



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO
AGRICOLTURA DI FOGGIA

2000 / 2010 - 10 anni di
OSSERVATORIO ECONOMICO PROVINCIALE

RAPPORTO ECONOMICO 2009-2010



**8^a GIORNATA
DELL'ECONOMIA**

UNIONCAMERE
CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

INDICE

PRESENTAZIONE	pag	7
LA CAPITANATA: INDICATORI DI CONTESTO		8
1	LE IMPRESE	17
1.1	Il quadro generale	17
1.2	Le natimortalità imprenditoriale	21
1.3	Le dinamiche demografiche d'impresa nel manifatturiero	24
1.4	L'evoluzione della struttura produttiva	26
1.5	Le imprese femminili	31
2	IL COMMERCIO CON L'ESTERO	32
2.1	L'interscambio commerciale	32
2.2	Gli scambi di prodotti agricoli e agroindustriali	35
2.3	Commercio nell'area Euro e con gli altri continenti	40
2.4	Allegato statistico	44
3	IL MERCATO DEL LAVORO	63
3.1	I principali aggregati	63
3.2	La struttura settoriale	69
3.3	Il sostegno all'occupazione	71
4	IL CREDITO	75
4,1	Dinamiche dei Depositi bancari e degli Impieghi.	75
4.2	Relazione tra depositi, impieghi e Pil	78
4.3	Indici di rischiosità	81
5	LE COSTRUZIONI	83
5.1	Le dinamiche del mercato immobiliare	83
5.2	Gli investimenti	85
6	AGRICOLTURA, TURISMO ED ENERGIA	87
6.1	L'agricoltura	87
6.1.1	Il quadro produttivo	87

6.1.2	Alcune modifiche degli ordinamenti	pag	90
6.2	L'industria dell'ospitalità: la struttura		94
6.2.1	I flussi turistici		103
6.3	La produzione energetica		105
6.3.1	Il fotovoltaico		106
6.3.2	L'eolico		109
7	II CAPITALE UMANO		110
7.1	Considerazioni preliminari		110
7.2	Alcuni dati strutturali		111
7.3	Prospettive occupazionali dei laureati		121
8	POPOLAZIONE, FORZE DI LAVORO E FLUSSI MIGRATORI		123
8.1	Trasformazioni nella popolazione e nel mercato del lavoro		123
8.2	Flussi migratori		126

PRESENTAZIONE

È tutt'altro che agevole per questo Osservatorio Economico - arrivato alla sua decima edizione - misurare l'impatto dell'attuale fase congiunturale sul nostro sistema produttivo.

Ciò che emerge maggiormente e ne rende espliciti gli effetti negativi, è la maggiore intensità dei flussi migratori, la contrazione della base occupazionale, il massiccio ricorso alla cassa integrazione guadagni, la stretta creditizia, la flessione del mercato immobiliare, e, non ultima, la profonda crisi che continua ad aggredire il settore agricolo, mettendone a rischio indirizzi colturali, produzioni, valore aggiunto e investimenti.

Tra le pieghe di queste criticità è tuttavia possibile avanzare alcune considerazioni attinenti lo stato attuale e la storia recente della nostra economia.

Emerge, in primo luogo, il ruolo portante di alcuni settori produttivi: l'industria turistica, la filiera della trasformazione agroalimentare, le energie rinnovabili; soprattutto le prime due, oggi manifestano chiaramente la loro funzione strategica e la capacità di traino a favore di altri comparti. E, in un momento di grave flessione dei mercati, di contrazione della domanda, procedono in controtendenza: il sistema di accoglienza conferma la leadership regionale, le presenze turistiche ne rappresentano poco meno del 40 per cento, e, anche durante l'anno appena trascorso, sale lievemente il numero di viaggiatori stranieri. Si consolida l'industria alimentare territoriale, sui mercati internazionali mette a segno incrementi di export significativi, e il dato congiunturale sale di oltre il 20 per cento. La Capitanata, infine, si conferma primo polo produttivo di energia eolica: nel biennio, la potenza installata aumenta più del 60 per cento, attestandosi a un quinto del dato nazionale.

Questi elementi di valutazione rimandano, pertanto, a un quadro produttivo ancora contraddittorio, con marcate debolezze ma, anche, con interessanti fattori di competitività. Un quadro che si spera possa essere argomento di analisi e riflessione, in particolare per le istituzioni, le autonomie e il sistema di imprese, chiamati a condividere indirizzi strategici, programmi e azioni, e a puntare decisamente alla promozione del territorio, ai processi di aggregazione, a quelli di internazionalizzazione, alla valorizzazione del capitale umano, alla crescita occupazionale, all'innovazione, e, soprattutto, al potenziamento infrastrutturale, elemento insostituibile per lo sviluppo complessivo della Provincia.

Eliseo Zanasi

Presidente della Camera di Commercio di Foggia

LA CAPITANATA: INDICI DI CONTESTO

	Foggia	Puglia	Italia
Indicatori di sviluppo			
PIL pro/capite in euro (2009)	15.998,97	16.729,84	25.263,44
numero indice (Italia = 100)	63,3	66,2	100,0
posizione nella graduatoria delle province italiane	99°		
Valore aggiunto a prezzi correnti; milioni di euro. Anno 2008:			
<i>Valori assoluti</i>			
totale economia	9.648,8	63.162,1	1.412.910,1
agricoltura	697,9	2.311,9	28.443,3
industria	1.788,4	14.198,2	381.445,8
servizi	7.162,5	46.652,0	1.003.021,1
<i>Valori relativi (%)</i>			
totale economia	100,0	100,0	100,0
agricoltura	7,2	3,7	2,0
industria	18,5	22,5	27,0
servizi	74,2	73,9	71,0
Indicatori di competitività			
Propensione all'export (2009) (a)	4,1	9,5	21,2
Andamento dell'export (variaz. % 2008/2009) - dato provvisorio	-16,3	-22,9	-21,4
Indicatori relativi alle imprese			
Totale imprese attive per 1.000 abitanti (2009)	97,3	84,6	87,5
Totale imprese extra/agricole attive x 1.000 abitanti (2009)	57,5	59,5	
% di imprese costituite in forma societaria (imprese attive e non attive 2009)	21,3	27,6	
Tassi di natalità aziendale (imprese attive e non attive 2009)	5,9	6,4	
Tassi di mortalità aziendale (imprese attive e non attive 2009)	6,1	7,6	
Tassi di crescita delle imprese (imprese attive e non attive 2009)	-0,1	-1,3	
Indicatori relativi al mercato del lavoro			
Tasso di attività specifico (dati provvisori 2009)	48,4	51,5	62,4
Tasso di occupazione specifico (dati provvisori 2009)	42,3	45,0	57,6
Tasso di disoccupazione (dati provvisori 2009)	12,8	12,6	7,8
Indicatori relativi al mercato finanziario			
N. sportelli bancari x 1000 abitanti (2008)	0,37	0,36	0,57
Sofferenze bancarie su impieghi % (settembre 2009)	6,3	6,3	3,4
Indice di rischiosità economica (b)	70,2	75,2	
Indice di fragilità aziendale (c)	0,8	1,1	
Indice di dotazione infrastrutturale. Anno 2009 (f)			
Valori sintetici	64,7	98,6	100,0
<i>(a) export / PIL x100</i>			
<i>(a) export / PIL x100</i>			
<i>(b) importo in euro titoli protestati x abitante (2009)</i>			
<i>(c) numero procedure concorsuali x 100 aziende (2009)</i>			
<i>(f) infrastrutture economiche e sociali (numeri indici Italia = 100)</i>			

Il bilancio demografico. Nel periodo 2004/2008 l'evoluzione demografica della Provincia ha determinato la progressiva contrazione della popolazione residente, frutto del concomitante squilibrio tra componente naturale – decisamente positiva, anche nel raffronto regionale e nazionale – e componente migratoria, quasi costantemente deficitaria e in controtendenza rispetto ai tassi nazionali, a segnalare la persistente migrazione netta oltre il perimetro provinciale, in particolare delle classi demografiche in età lavorativa.

Permane piuttosto accentuato il grado di concentrazione della popolazione, e, infatti, nei cinque centri di maggiore densità – Foggia, Cerignola, Lucera, Manfredonia e San Severo (la cosiddetta *Pentapoli*) –, al 2008 risiede oltre il 52% del totale. Contestualmente, nelle aree interne collinari continua il progressivo declino demografico, con una significativa alterazione della struttura per classi di età, a discapito di quelle giovanili.

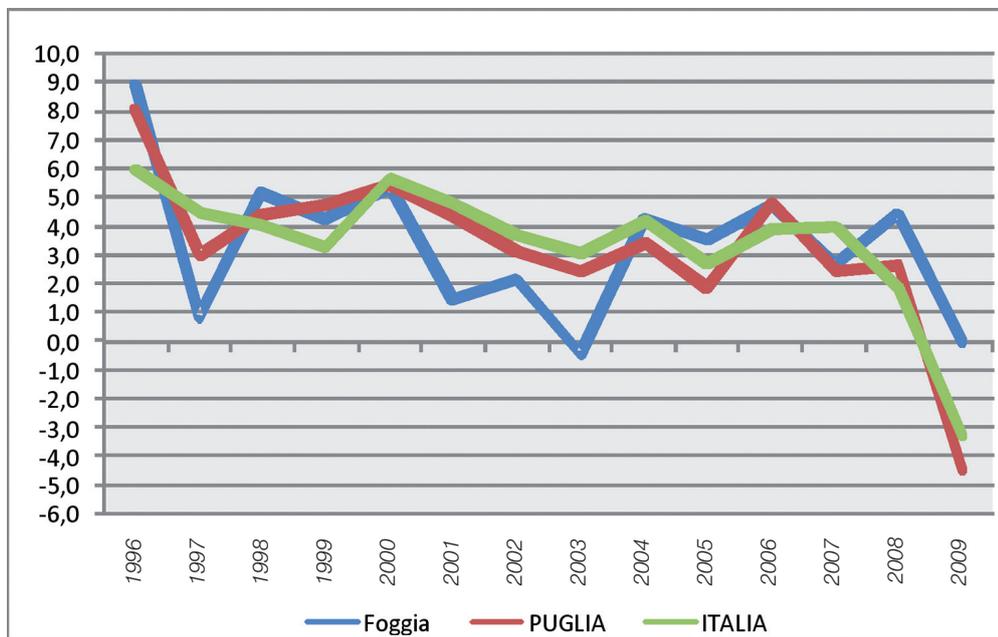
Provincia di Foggia - Bilanci demografici: anni 2003/2008. Confronti regionali e compartimentali: variazioni %.

	saldo naturale					saldo migratorio					saldo totale				
	04	05	06	07	08	04	05	06	07	08	04	05	06	07	08
Foggia	2,6	1,7	1,5	1,0	1,3	-4,2	-5,4	-5,5	0,4	-1,6	-1,7	-3,8	-4,0	1,3	-0,3
Bari	3,1	2,3	2,0	1,7	1,7	11,1	-1,5	-1,4	0,2	-0,4	14,3	0,8	0,6	1,9	1,3
Taranto	2,3	1,1	1,1	1,1	1,2	-0,7	-0,9	-2,0	-0,6	-1,2	1,5	0,2	-0,8	0,5	0,0
Brindisi	1,4	0,2	0,3	-0,4	-0,1	0,3	6,2	-2,6	0,8	-0,1	1,6	6,4	-2,4	0,4	-0,2
Lecce	1,2	-0,1	0,0	-0,3	-0,1	4,3	2,6	1,9	3,1	1,9	5,4	2,5	1,9	2,8	1,8
PUGLIA	2,4	1,3	1,2	0,9	1,0	4,4	-0,5	-1,6	0,7	-0,2	6,7	0,8	-0,4	1,6	0,8
Nord/ovest	-0,5	-0,9	-0,5	-0,4	-0,6	15,0	8,2	5,7	9,9	9,4	14,6	7,3	5,1	9,5	8,7
Nord/est	-0,2	-0,5	-0,2	-0,2	-0,3	13,7	8,5	7,8	12,1	12,3	13,5	8,0	7,6	11,9	12,0
Centro	-0,7	-1,1	-0,7	-0,9	-0,6	11,7	7,8	20,1	12,5	11,1	11,0	6,7	19,4	11,7	10,5
Sud e Isole	1,6	0,9	1,0	0,6	0,6	2,4	-0,3	-1,2	2,8	0,8	4,1	0,6	-0,2	3,4	1,4
ITALIA	0,3	-0,2	0,0	-0,1	-0,1	9,6	5,2	6,4	8,4	7,3	9,9	4,9	6,5	8,3	7,1

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Il reddito. Contrariamente a quanto verificatosi a livello nazionale e regionale, il Pil procapite di Capitanata del 2009 è restato sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente, avendo registrato una crescita tendenziale pari allo zero. Un dato che tuttora equivale a circa il 63% di quello nazionale, e si posiziona all'ultimo posto nella scala provinciale pugliese, con un peso pari al 95% del valor medio corrispondente. In un arco temporale più ampio (1995/2009), inoltre, la Provincia perde tre posizioni nella graduatoria nazionale, posizionandosi - alla fine del periodo - al 99° posto.

Provincia di Foggia - Variazioni percentuali del Pil a prezzi correnti: periodo 1995/2009. Confronti regionali e nazionali.



Fonte: Elaborazione su dati Istituto G. Tagliacarne

Provincia di Foggia - Prodotto interno lordo pro/capite al 2009. Valori in euro a prezzi correnti. Posizione in graduatoria e differenza di posizione rispetto al 1995. Confronti regionali e compartimentali

	Pil pro/capite	Posizione in grad.	Diff. rispetto al 1995
Foggia	15.998,97	99	-3
Bari	17.318,53	88	-12
Taranto	16.876,67	89	11
Brindisi	16.020,04	98	-7
Lecce	16.429,38	94	5
PUGLIA	16.729,84	18	0
Nord/ovest	30.259,22	1	0
Nord/est	29.763,89	2	0
Centro	28.214,66	3	0
Sud e isole	17.208,43	4	0
ITALIA	25.263,44	-	-

Fonte: Elaborazione su dati Istituto G. Tagliacarne

Graduatoria delle province in base al reddito pro/capite nel 2009: differenza di posizione con il 1995. Valori in euro a prezzi correnti. Numeri indici: Italia = 100.

Posto grad.	Provincia	Reddito pro/cap.	Numeri indici	Diff. Posto	Posto grad.	Provincia	Reddito pro/cap.	Numeri indici	Diff. posto
1	Milano	36.530,2	144,6	0	55	Asti	24.823,6	98,3	4
2	Bolzano	34.122,3	135,1	6	56	Imperia	24.503,5	97,0	11
3	Bologna	33.275,8	131,7	1	57	Macerata	24.338,6	96,3	0
4	Aosta	33.037,3	130,8	-2	58	Ascoli Piceno	23.472,3	92,9	3
5	Roma	32.567,6	128,9	7	59	Frosinone	23.437,3	92,8	7
6	Modena	31.984,9	126,6	-3	60	Perugia	23.426,2	92,7	-8
7	Bergamo	31.525,9	124,8	2	61	Latina	23.380,5	92,5	11
8	Mantova	31.257,8	123,7	-2	62	La Spezia	23.254,9	92,0	-8
9	Rimini	31.225,1	123,6	32	63	Olbia-Tempio	23.240,4	92,0	-8
10	Forlì-Cesena	30.724,0	121,6	11	64	Verb.-Cusio-Oss.	23.174,4	91,7	-4
11	Parma	30.516,1	120,8	-4	65	Massa-Carrara	23.048,7	91,2	3
12	Sondrio	30.507,0	120,8	26	66	Terni	22.950,9	90,8	-4
13	Trento	30.288,1	119,9	11	67	Rieti	22.405,5	88,7	7
14	Trieste	30.273,7	119,8	32	68	Viterbo	22.349,8	88,5	-4
15	Piacenza	30.209,7	119,6	12	69	Cagliari	22.018,9	87,2	-13
16	Brescia	30.205,1	119,6	-1	70	L'Aquila	21.220,9	84,0	-7
17	Reggio Emilia	30.052,4	119,0	-12	71	Pescara	21.190,1	83,9	-2
18	Firenze	30.044,1	118,9	-1	72	Teramo	20.945,5	82,9	-2
19	Verona	29.731,0	117,7	-5	73	Chieti	20.745,9	82,1	-8
20	Cuneo	29.720,4	117,6	-1	74	Campobasso	19.968,4	79,0	1
21	Lucca	29.631,0	117,3	29	75	Nuoro	19.281,7	76,3	8
22	Vicenza	29.504,5	116,8	-11	76	Isernia	18.809,0	74,5	4
23	Venezia	29.272,8	115,9	10	77	Catanzaro	18.792,2	74,4	5
24	Vercelli	28.887,1	114,3	18	78	Sassari	18.460,9	73,1	0
25	Ancona	28.711,0	113,6	11	79	Potenza	18.259,1	72,3	-2
26	Padova	28.687,6	113,6	4	80	Matera	17.993,6	71,2	10
27	Lecco	28.288,6	112,0	-11	81	Siracusa	17.989,2	71,2	-8
28	Varese	28.243,2	111,8	1	82	Salerno	17.984,2	71,2	7
29	Ravenna	28.150,1	111,4	6	83	Avellino	17.755,9	70,3	4
30	Cremona	28.108,1	111,3	-8	84	Palermo	17.600,6	69,7	4
31	Pisa	27.845,0	110,2	1	85	Messina	17.541,5	69,4	-6
32	Prato	27.813,4	110,1	-19	86	Oristano	17.490,3	69,2	11
33	Genova	27.792,7	110,0	16	87	Bari	17.318,5	68,6	-11
34	Belluno	27.785,4	110,0	-6	88	Medio ampidano	16.915,5	67,0	19
35	Pordenone	27.714,1	109,7	-25	89	Taranto	16.876,7	66,8	11
36	Novara	27.706,3	109,7	-13	90	Ragusa	16.739,6	66,3	-6
37	Udine	27.687,7	109,6	6	91	Benevento	16.633,5	65,8	-5
38	Treviso	27.380,7	108,4	-20	92	Cosenza	16.619,0	65,8	3
39	Savona	27.375,7	108,4	5	93	Caltanissetta	16.493,0	65,3	0
40	Siena	27.352,8	108,3	-6	94	Lecce	16.429,4	65,0	5
41	Rovigo	27.312,4	108,1	6	95	Reggio Calabria	16.422,4	65,0	-10
42	Torino	27.183,1	107,6	-17	96	Ogliastra	16.288,9	64,5	6
43	Biella	27.046,1	107,1	-23	97	Catania	16.256,2	64,3	-16
44	Alessandria	27.024,4	107,0	7	98	Brindisi	16.020,0	63,4	-7
45	Pavia	26.918,4	106,6	-8	99	Foggia	15.999,0	63,3	-3
46	Como	26.702,0	105,7	-20	100	Napoli	15.757,6	62,4	-8
47	Livorno	26.287,1	104,1	1	101	Trapani	15.737,0	62,3	-7
48	Grosseto	26.277,3	104,0	23	102	Vibo Valentia	15.638,7	61,9	1
49	Ferrara	26.233,6	103,8	-10	103	Enna	15.574,6	61,6	2
50	Arezzo	26.069,3	103,2	-10	104	Caserta	15.536,5	61,5	-3
51	Gorizia	26.022,3	103,0	-6	105	Crotone	15.008,6	59,4	1
52	Lodi	25.799,9	102,1	-21	106	Agrigento	14.605,3	57,8	-2
53	Pistoia	25.599,6	101,3	0	107	Carbonia-Iglesias	14.345,6	56,8	-9
54	Pesaro/Urbino	25.283,8	100,1	4		Italia	25.263,4	100,0	

Fonte: Elaborazioni su dati Istituto Guglielmo Tagliacarne

Ponendo mente ai dati del 2008, il valore aggiunto aggregato della Provincia si colloca in una posizione mediana nella scala territoriale pugliese e corrisponde a circa il 15% di quello complessivo; evidenzia, oltretutto, significative differenze in termini di composizione settoriale.

Persiste, infatti, l'elevata incidenza dei comparti agricoli (7,2%, doppia rispetto a quella regionale e più che tripla di quella italiana), mentre si manifesta meno consistente la quota spettante alle produzioni industriali (18,5%), e sostanzialmente equipollente quella dei servizi.

Provincia di Foggia - Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività. Valori assoluti e composizione relativa. Anno 2008: milioni di euro. Confronti regionali e compartimentali.

	Valori assoluti					
	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale
		Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale Industria		
Foggia	697,9	1.090,6	697,8	1.788,4	7.162,5	9.648,8
Bari	712,8	4.235,5	1.939,2	6.174,7	19.437,4	26.324,9
Taranto	402,1	1.418,7	610,7	2.029,3	6.706,0	9.137,4
Brindisi	210,0	1.005,8	437,7	1.443,5	4.354,2	6.007,8
Lecce	289,1	1.599,8	1.162,3	2.762,1	8.992,0	12.043,2
Puglia	2.311,9	9.350,5	4.847,7	14.198,2	46.652,0	63.162,1
Nord/ovest	5.461,0	114.634,6	26.312,7	140.947,3	307.056,2	453.464,6
Nord/est	7.057,4	83.442,6	20.980,3	104.422,8	210.490,7	321.970,9
Centro	4.690,6	50.574,9	16.946,1	67.521,0	235.869,0	308.080,5
Sud e Isole	11.234,3	44.369,3	23.225,2	67.594,5	249.119,6	327.948,4
Dati non rip.	0,0	960,2	0,0	960,2	485,6	1.445,8
ITALIA	28.443,3	293.981,6	87.464,2	381.445,8	1.003.021,1	1.412.910,1
	Valori relativi (%)					
	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale
		Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale Industria		
Foggia	7,2	11,3	7,2	18,5	74,2	100,0
Bari	2,7	16,1	7,4	23,5	73,8	100,0
Taranto	4,4	15,5	6,7	22,2	73,4	100,0
Brindisi	3,5	16,7	7,3	24,0	72,5	100,0
Lecce	2,4	13,3	9,7	22,9	74,7	100,0
Puglia	3,7	14,8	7,7	22,5	73,9	100,0
Nord/ovest	1,2	25,3	5,8	31,1	67,7	100,0
Nord/est	2,2	25,9	6,5	32,4	65,4	100,0
Centro	1,5	16,4	5,5	21,9	76,6	100,0
Sud e Isole	3,4	13,5	7,1	20,6	76,0	100,0
Dati non rip.	0,0	66,4	0,0	66,4	33,6	100,0
ITALIA	2,0	20,8	6,2	27,0	71,0	100,0

Fonte: elaborazioni Unioncamere/Tagliacarne

La dotazione infrastrutturale. L'ultimo biennio non ha comportato, nel complesso, una significativa variazione delle esternalità economiche e sociali del territorio; a fronte di un indice sintetico regionale che avanza di un punto percentuale nella comparazione con quello nazionale – dal 93,5% al 94,7% –,

la dotazione provinciale resta sostanzialmente stabile, pari a poco meno del 65%.

Contestualmente, si assiste a una significativa ricomposizione delle componenti elementari, giacché la forte flessione del *valore* attribuito alla rete ferroviaria (circa 20 punti percentuali), viene più che compensata dall'incremento delle strutture e dei bacini portuali. A parte queste evidenti variazioni, in generale, il nostro territorio continua a caratterizzarsi per il debole tasso di infrastrutturazione, in particolare, nelle categorie delle reti bancarie e dei servizi alle imprese, di quelle culturali e dell'istruzione.

Naturalmente, la contabilizzazione dei valori elementari e, quindi, dell'indice sintetico provinciale, non contempla importanti investimenti programmati e/o in via di realizzazione, come, ad esempio, le opere stradali e autostradali, il potenziamento delle strutture fieristiche, la tendenziale crescita del bacino aeroportuale.

Provincia di Foggia - Indicatori di dotazione infrastrutturale: anni 2007 e 2009.
Confronto regionale. Italia = 100.

	Foggia		Puglia	
	2007	2009	2007	2009
Rete stradale	106,9	108,1	73,9	74,1
Rete ferroviaria	124,0	105,1	123,9	105,4
Porti e bacini di utenza	74,9	96,2	139,6	171,3
Aeroporti e bacini di utenza	25,6	25,7	63,5	63,6
Impianti e reti energetiche e ambientali	42,4	44,8	85,7	87,8
Strutture e reti per telefonia/telemat.	70,0	70,2	117,4	117,6
Reti bancarie e di servizi vari	35,5	37,0	68,1	70,3
Strutture culturali e ricreative	23,9	24,9	48,5	51,5
Strutture per l'istruzione	63,9	63,8	102,3	107,1
Strutture sanitarie	71,7	70,8	98,5	98,7
Indice sintetico	64,6	64,7	93,5	94,7

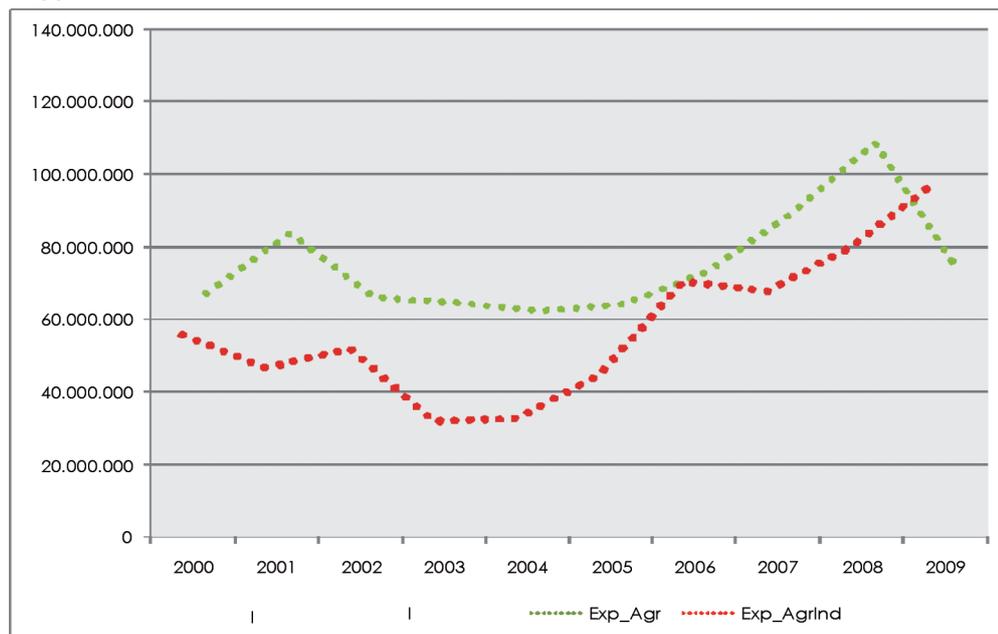
Fonte: Istituto Guglielmo Tagliacarne

La competitività nel mercato internazionale

In linea con il quadro congiunturale nazionale, l'interscambio della Provincia del 2009 si è contratto di oltre il 20% rispetto al periodo precedente (da 1.154,6 milioni a circa 915,1 milioni di euro), interessando maggiormente le acquisizioni (poco meno del 25%) e in misura più attenuata l'export (16,3%), passato da circa 472 milioni a 394 milioni di euro. Quest'ultimo dato, tuttavia, ha interessato in misura difforme le diverse categorie di prodotti: un crollo verticale del comparto degli autoveicoli, ad esempio, si è accompagnato

al dimezzamento dei flussi riguardanti i prodotti agricoli primari; in crescita invece la componente derivante dai settori della trasformazione alimentare - che supera per la prima volta l'ammontare dei beni agricoli ceduti -, con significativi incrementi nei comparti della lavorazione ortofrutticola, delle bevande, dei prodotti da forno e degli olii.

Esportazioni di prodotti agricoli e della trasformazione agroindustriale della provincia di Foggia: valori in euro. Anni 2000-2009.



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia

Pur se in una fase di sensibile contrazione del volume di scambio, la principale destinazione dei nostri prodotti è quella dell'Europa a 27 (in primo luogo Germania, Francia e Spagna) che ne assorbe oltre il 60%, mentre, nel continente americano si segnalano gli Stati Uniti, con una quota pari a circa il 23% del totale. Più modesti, invece, si presentano i flussi destinati alla Svizzera (13milioni di euro), alla Federazione Russa (11milioni) e alla Cina (5,4milioni).

Il mercato finanziario e creditizio

La brusca caduta del sostegno finanziario al sistema delle imprese e delle famiglie consumatrici ha trovato piena conferma nella progressiva flessione degli impieghi bancari.

Come testimoniano i bollettini di Bankitalia, l'indice trimestrale relativo a tale aggregato, in coincidenza della fine del 2008, ha subito una forte inversione

di tendenza, riducendosi di oltre 4 punti, per poi spingersi a un lieve e parziale recupero durante i successivi nove mesi, verosimilmente agevolato dalle politiche di sostegno poste in essere dai diversi livelli istituzionali.

Un ulteriore sintomo di tali difficoltà finanziarie è rappresentato, inoltre, dal peggioramento delle sofferenze bancarie sui corrispondenti impieghi: tale rapporto, infatti, interrompendo una tendenza di continuo miglioramento nell'ultimo decennio, è passato dal 5,6% del 2008 al 6,3% del 2009, in linea con il dato regionale e poco meno che doppio di quello nazionale.

Rapporto sofferenze su impieghi bancari - Dati provinciali, confronti regionali e compartimentali. Periodo 2004/2009.

	2004	2005	2006	2007	2008	2009 (*)
Foggia	14,6	8,9	7,4	6,7	5,6	6,3
Bari	12,8	7,2	6,8	6,1	5,6	6,3
Taranto	13,6	8,8	8,5	7,4	6,7	7,4
Brindisi	15,0	9,0	6,9	6,1	5,2	5,8
Lecce	12,0	7,6	7,1	6,5	5,2	6,0
PUGLIA	13,2	7,9	7,1	6,4	5,6	6,3
Nordovest	2,7	2,2	2,1	1,9	1,8	2,6
Nordest	3,3	2,6	2,5	2,4	2,3	3,2
Centro	5,3	4,6	4,4	3,9	2,8	3,8
Sud e isole	11,2	7,7	6,9	6,2	5,1	5,9
ITALIA	4,6	3,6	3,3	3,1	2,5	3,4

(*) dato al 30 settembre
Fonte: Banca d'Italia

Numero di sportelli bancari attivi - Dati provinciali e confronti regionali e compartimentali. Periodo 2000-2008.

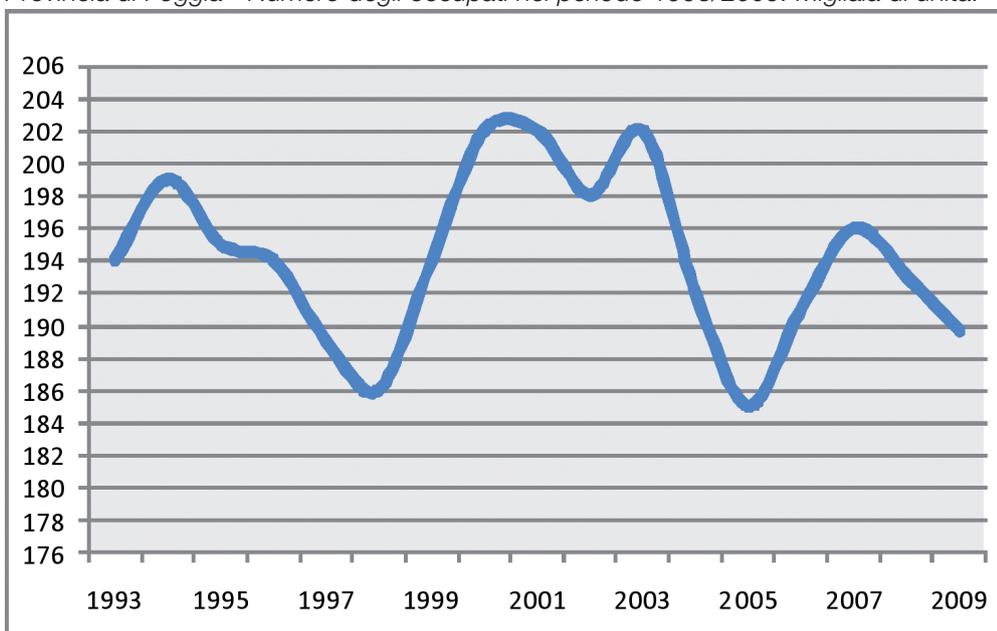
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Foggia	217	230	237	238	240	242	244	248	253
Bari	524	539	556	569	582	590	603	615	636
Taranto	146	153	157	157	163	162	168	173	181
Brindisi	107	111	112	117	118	118	122	124	125
Lecce	232	243	250	252	253	260	260	265	269
PUGLIA	1.226	1.276	1.312	1.333	1.356	1.372	1.397	1.425	1.464
Nordovest	8.739	9.057	9.242	9.368	9.488	9.658	9.920	10.192	10.523
Nordest	7.509	7.798	8.021	8.247	8.331	8.477	8.724	8.963	9.214
Centro	5.603	5.872	6.032	6.195	6.324	6.472	6.679	6.912	7.128
Sud e isole	6.341	6.543	6.650	6.691	6.808	6.897	7.012	7.163	7.302
ITALIA	28.192	29.270	29.945	30.501	30.951	31.504	32.335	33.230	34.167

Fonte: Banca d'Italia

Il mercato del lavoro

Nel corso del 2009 il mercato del lavoro di Capitanata ha perso ulteriori 3.700 posti di impiego, portando la soglia complessiva dei disoccupati a 29,9mila unità, e a un corrispondente tasso di disoccupazione pari al 13,6% , in linea con quello regionale (12,6%), ma chiaramente maggiore del valor medio nazionale (7,8%).

Provincia di Foggia - Numero degli occupati nel periodo 1993/2009. Migliaia di unità.



Fonte: Elaborazione su dati Istat.

Tale fenomeno si è accompagnato contestualmente a una significativa ricomposizione settoriale: dai dati forniti dall'Istat, si rileva una ripresa dell'occupazione agricola, tuttavia insufficiente a compensare le perdite dell'industria manifatturiera, e de comparti del commercio e dei servizi.

Una ulteriore indicazione della forte criticità in cui versa il sistema produttivo provinciale si deriva dal ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, che, nell'ultimo biennio, ha fatto registrare un incremento del 160%, passando da 1,4milioni a 3,milioni di ore.

Gli interventi di maggiore consistenza hanno riguardato il settore industriale con poco meno di 2,7milioni di ore, e i comparti artigianali edilizi e delle lavorazioni lapidee, con complessivi 1,125milioni di ore erogate.

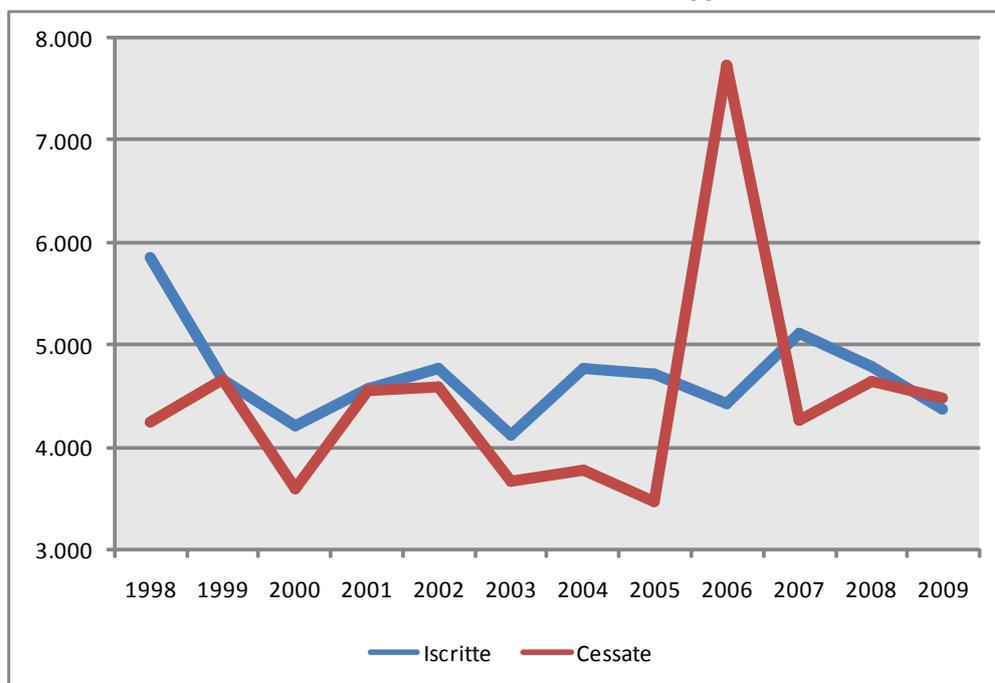
1. IL SISTEMA DELLE IMPRESE

1.1 Il quadro generale

Nei dodici mesi dell'anno 2009, il bilancio tra iscrizioni e cessazioni di imprese nel Registro delle imprese della Camera di commercio di Foggia ha fatto segnare un saldo negativo pari a -103 unità, il peggior risultato da dieci anni a questa parte, considerato il passivo di due sole unità del 1999, o il risultato poco lusinghiero del 2001, quando comunque il saldo si attestava di poco sopra lo zero (più diciassette unità).

La performance dell'anno da poco terminato si iscrive nel solco di quella crisi globale che, a partire dall'ultimo trimestre del 2008, ha manifestato i propri effetti anche sul tessuto imprenditoriale della provincia di Foggia, rendendo esplicite in alcuni casi le difficoltà del sistema produttivo. Difficoltà che, tuttavia, sono risultate molto più contenute di quelle verificatesi in alcune province dell'Italia dei distretti, di cui si ha evidenza ancora in questi giorni.

Graf. 1.1 Iscrizioni e cessazioni di imprese in provincia di Foggia. Anni 1998-2009.



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati camerali.

L'entità della crisi, a livello provinciale, oltre che nella dinamica della demografia delle imprese, dove pure vi è evidenziata, va correttamente ricercata anche in quelle variabili che hanno una maggior correlazione con i fenomeni finanziari, ad esempio, le imprese entrate in fallimento, oppure nelle ore di cassa integrazione erogate, in notevole crescita nel 2009 (aspetto che, sulla base di fonti locali, alla data odierna interesserebbe circa ottanta aziende e tra 2.500 e 3.500 addetti¹).

Il passivo del 2009 è frutto della differenza tra le 4.393 iscrizioni, in sensibile decelerazione rispetto al dato dell'anno precedente (-409 unità), e le 4.486 cessazioni, 163 unità in meno rispetto alle chiusure dello scorso anno.

Tab. 1.1 Iscrizioni e cessazioni di imprese in provincia di Foggia. Anni 2003-2009.

Anno	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
2003	4.117	3.666	451	0,6
2004	4.769	3.783	986	1,3
2005	4.723	3.469	1.254	1,7
2006	4.433	7.741	-3.308	-4,4
2007	5.115	4.259	856	1,2
2008	4.792	4.649	143	0,2
2009	4.383	4.486	-103	-0,1
Al netto del settore primario				
2003	3.128	2.269	859	2,0
2004	3.640	2.332	1.308	3,0
2005	3.502	2.358	1.144	2,5
2006	3.571	5.245	-1.674	-3,6
2007	4.021	2.894	1.127	2,5
2008	3.786	3.218	568	1,3
2009	3.499	3.093	406	0,9

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati camerali.

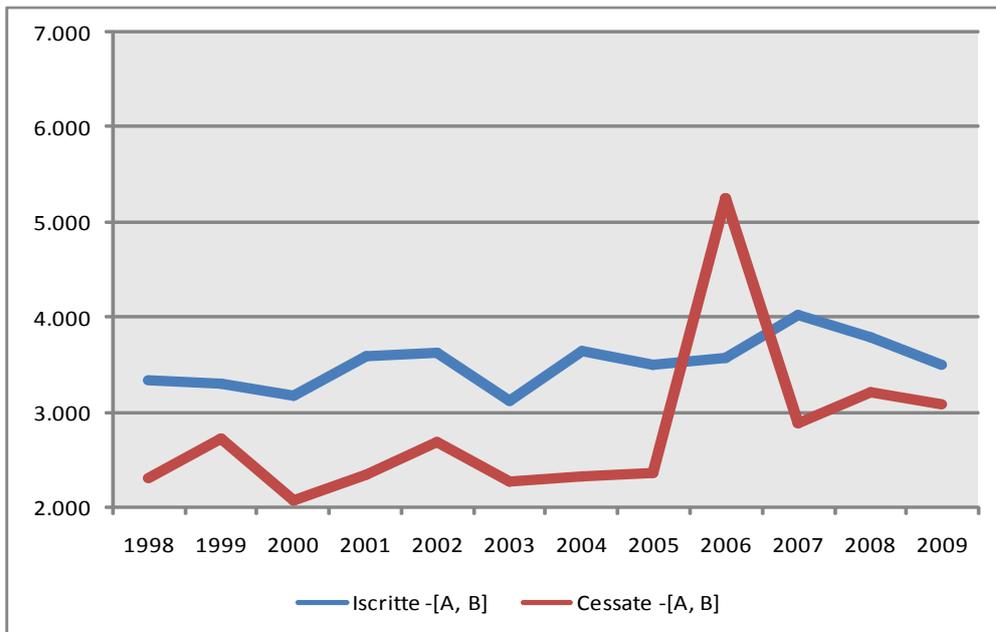
Se si considera che nel decennio, il 2007 è l'anno in cui si è registrato il maggior numero di iscrizioni di imprese (5.115 unità) si può, tuttavia, concordare sul fatto che esse risultano tendenzialmente in linea con l'andamento degli ultimi dieci anni, mentre, le cancellazioni, escludendo lo shock del 2006 (dovuto alla cancellazione d'ufficio² di 4.705 imprese, per l'84% composte da ditte individuali), segnalano, dal 2003 in poi, un ritmo in tendenziale crescita, con un effetto crisi più marcato nel 2008 che nel 2009.

¹ Informazioni diramate dalla stampa locale nel corso del 2009 che, oltre alle casse integrazioni ordinarie e straordinarie, includono anche licenziamenti collettivi e mobilità in deroga di imprese non più operanti da diversi anni (Agrigel, Coats C.C., ex-Enichem, Fidaunia ecc.).

² A partire dal 2005, in applicazione del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative da almeno tre anni.

Tuttavia, al netto dei dati relativi alle aziende agricole, l'ultimo bilancio annuale presenta un valore della natimortalità positivo: +406 unità, pari ad un tasso di crescita dello 0,9%.

Graf.1.2 Iscrizioni e cessazioni di imprese in provincia di Foggia al netto del settore primario. Anni 1997-2008.



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati camerali.

Il risultato del 2009 appare, perciò, influenzato, in primo luogo, proprio dal passivo del bilancio del settore primario, pari a -509 unità (884 iscrizioni e 1.393 cancellazioni) e, in secondo luogo, dal cosiddetto 'popolo delle partite iva', significativamente 'provato' dalla crisi, che ha chiuso l'anno con un passivo pari a -728 unità, doppio di quello registrato l'anno precedente (-327 unità), e determinato più che da una caduta delle iscrizioni, da un aumento delle cessazioni di imprese: infatti, le prime sono scese da 3.380 a 3.032, mentre le seconde dalle 3.707 unità dello scorso anno sono aumentate fino a 3.760 unità.

Di minore entità, se paragonata all'anno precedente, la perdita netta delle società di persone, che chiudono l'anno con -25 unità (-308 era il passivo del 2008), determinata da un minor numero di cessazioni, pari a 381 unità, rispetto alle 650 dell'anno precedente.

Tab. 1.2 Imprese registrate, attive, iscritte, cessate e saldo per forma giuridica, 2009.

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
Società di capitali	8.701	5.367	741	239	502
Società di persone	7.065	5.209	356	381	-25
Ditte individuali	53.905	53.545	3.032	3.760	-728
Altre forme giuridiche	3.964	2.251	254	106	148
Totale	73.635	66.372	4.383	4.486	-103

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCAA di Foggia su dati camerali.

Le società di capitali, al pari delle imprese costituite secondo le altre forme giuridiche (cooperative, consorzi e società consortili), hanno chiuso il 2009 con un risultato utile: infatti, sia le une che le altre, nell'evidenziare una crescita più contenuta e chiusure in sensibile aumento rispetto all'anno precedente, presentano rispettivamente saldi attivi per 502 (società di capitali) e 148 unità (altre forme giuridiche).

1.2 La nati-mortalità imprenditoriale

Passando a un esame più dettagliato, teso a verificare le differenze tra imprese artigiane e non, nonché le diversità di comportamento tra settori di attività economica, si osserva in primo luogo che le imprese artigiane hanno subito gli effetti della crisi più pesantemente di quelle non artigiane. L'analisi del bilancio in chiave di imprese 'nate' e 'cessate' restituisce, infatti, un tasso di crescita³ passivo delle imprese artigiane, al netto del comparto agricolo, pari a -1,3%, valore nettamente peggiore del risultato generale che, sempre decurtato del peso del settore primario, è positivo ed è stato pari allo 0,9%.

Tab. 1.3 Numerosità imprenditoriale e natimortalità in provincia di Foggia nel 2009.

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Δ	Δ%
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	27.432	27.241	876	1.385	-509	-1,8
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	124	112	8	8	0	0,0
PRIMARIO	27.556	27.353	884	1.393	-509	-1,8
C Estrazione di minerali	83	70	0	3	-3	-3,6
D Attività manifatturiere	4.973	4.544	199	287	-88	-1,8
E Prod./distrib. energ. elettr., gas e acqua	82	82	7	3	4	5,5
F Costruzioni	7.656	7.029	444	586	-142	-1,9
INDUSTRIA	12.794	11.725	650	879	-229	-1,8
G Comm. ingr./dett. rip. beni pers./casa	17.327	16.441	1.044	1.249	-205	-1,2
H Alberghi e ristoranti	2.933	2.823	194	208	-14	-0,5
I Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	1.735	1.646	82	116	-34	-2,0
J Intermediaz. monetaria e finanziaria	773	742	55	65	-10	-1,3
K Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	2.818	2.611	164	186	-22	-0,8
M Istruzione	235	224	23	28	-5	-2,2
N Sanità e altri servizi sociali	226	211	10	3	7	3,5
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	2.121	2.058	142	94	48	2,4
P Serv. domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	0	-
TERZIARIO	28.168	26.756	1.714	1.949	-235	-0,8
X Imprese non classificate	5.117	538	1.135	265	870	17,1
TOTALE	73.635	66.372	4.383	4.486	-103	-0,1
TOTALE - SETTORE PRIMARIO	46.079	39.019	3.499	3.093	406	0,9

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati camerali.

Tradotto in vari assoluti, mentre il saldo demografico generale tra imprese extra-agricole nate e cessate è risultato positivo per 406 unità imprenditoriali, la chiusura nel 2009 di oltre mille (più precisamente 1.007 unità) di imprese artigiane ha determinato un saldo demografico negativo, pari a -141 unità artigiane, come si può desumere dalla tabella di seguito riportata.

³ Il tasso di crescita è dato dal rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni rilevate nel periodo e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato.

Tab. 1.4 Numerosità imprenditoriale e natimortalità delle imprese artigiane in provincia di Foggia nel 2009.

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Δ	Δ _%
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	87	87	7	30	-23	-25,6
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2	2	0	1	-1	-50,0
PRIMARIO	89	89	7	31	-24	-26,1
C Estrazione di minerali	5	4	0	1	-1	-16,7
D Attività manifatturiere	3.057	3.040	195	237	-42	-1,3
E Prod./distrib. energ. elettr., gas e acqua	0	0	0	0	0	-
F Costruzioni	3.907	3.879	357	464	-107	-2,7
INDUSTRIA	6.969	6.923	552	702	-150	-2,1
G Comm. ingr./dett. rip. beni pers./casa	1.350	1.341	76	92	-16	-1,2
H Alberghi e ristoranti	67	66	0	9	-9	-12,7
I Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	643	641	47	68	-21	-3,1
J Intermediaz. monetaria e finanziaria	3	3	0	0	0	0,0
K Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	429	429	37	34	3	0,7
M Istruzione	20	20	1	0	1	5,3
N Sanità e altri servizi sociali	0	0	0	0	0	-
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.429	1.427	96	51	45	3,2
P Serv. domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	0	-
TERZIARIO	3.941	3.927	257	254	3	0,1
X Imprese non classificate	20	17	26	20	6	25,0
TOTALE	11.019	10.956	842	1.007	-165	-1,5
TOTALE - SETTORE PRIMARIO	10.930	10.867	835	976	-141	-1,3

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati camerali.

Se i dati dell'Albo degli artigiani possono essere considerati un barometro sufficientemente attendibile del clima delle imprese, allora la temperatura raggiunta dalle imprese artigiane di Capitanata è certamente più calda di quella generale. La chiusura (sulle complessive tremila) di oltre un migliaio di imprese artigiane sta ad indicare una situazione di maggiore difficoltà sicuramente congiunturale ma, con buona probabilità, con aspetti riconducibili a elementi strutturali che riguardano specificatamente il settore, invero da qualche tempo. Appare altresì probabile che il fenomeno delle chiusure possa ricomprendere, in una certa misura, anche fenomeni di "immersione" necessari per contrastare le difficoltà esistenti in attesa di tempi migliori per poter riemergere.

Guardando ai dati di dettaglio dell'industria, la preoccupazione è maggiore per il comparto artigiano, che rappresenta quasi 7.000 delle circa 12.000 imprese attive (59,1%). In particolare, il settore delle costruzioni, quello di maggior peso, è il comparto che ha fatto registrare ben 586 cessazioni, delle quali 464 sono da imputarsi proprio a imprese artigiane; analoga dinamica ha riguardato le manifatture artigiane (che rappresentano i due-terzi del manifatturiero) che contano 237 delle complessive 287 cessazioni di imprese del settore. Per entrambi i settori, indipendentemente dalla natura artigiana o meno dell'impresa, i tassi di crescita del 2009 sono risultati negativi.

Nell'ambito del terziario la dimensione non artigiana risulta prevalente, rappresentando l'85,3% del totale delle imprese, vale a dire in valori assoluti quasi 23.000 delle circa 27.000 complessive. In questo caso il settore del commercio, composto da circa 16.500 imprese, risultando maggiormente esposto ha fatto rilevare il passivo più importante, pari a -205 unità, derivanti dalla chiusura di ben 1.249 attività commerciali parzialmente compensata dall'apertura di 1.044 nuove attività.

Tra i dati più significativi, va sottolineato quello dell'aggregato 'Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca' - identificabile per brevità come quello in cui si concentrano i principali 'servizi alle imprese' -, che fa registrare una variazione positiva nello stock delle attive, pari a ulteriori 148 unità, 89 delle quali nella forma prevalente di capitali o in altre forme giuridiche. È interessante segnalare come, in generale, la crescita delle imprese di 'tipo non individuale' sia più marcata di quelle 'tipo individuale', considerazione che vale anche per i settori del comparto industriale.

Per quel che concerne quest'ultimo, si assiste ad un incremento complessivo dello stock delle attive di circa 315 unità. L'aumento (relativo) più significativo è quello che riguarda le imprese del settore energetico. In termini di stock, le imprese delle costruzioni (comparto che, negli ultimi anni, ha stabilmente guidato l'aumento della base imprenditoriale della Provincia) sono cresciute più velocemente (273 unità) di quelle del comparto manifatturiero (70 unità), in cui si distingue positivamente la condotta dell'agroindustria.

Hanno chiuso il 2009 in negativo, con cessazioni di imprese superiori alle iscrizioni, i settori Alberghiero e della ristorazione, dei Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni e delle Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca; tuttavia, le imprese artigiane di quest'ultimo hanno saputo resistere meglio all'attuale periodo di crisi, chiudendo con un modesto ma significativo saldo attivo.

I pochi settori che appaiono aver allargato la base imprenditoriale sono la Sanità, con un tasso di crescita del 3,5%, e le imprese che erogano Altri servizi pubblici, sociali e personali, incrementatesi complessivamente del 2,4%, e in maniera più accentuata (5,3%) nel segmento artigianale.

1.3 Le dinamiche demografiche d'impresa nel manifatturiero

Per quel che concerne i comparti industriali, da un lato, l'impatto delle risorse liberate nel corso dell'ultimo decennio attraverso la programmazione negoziata e, dall'altro, l'intensificarsi della competizione sui mercati internazionali hanno prodotto una significativa trasformazione del sistema manifatturiero. È, così, costantemente cresciuto negli ultimi anni il numero delle imprese, come pure si è determinato un recupero dell'efficienza e (in parte) della competitività attribuibile, in particolare, a quei settori che hanno innovato in termini di impianti/attrezzature e di modelli organizzativi, o che hanno saputo reggere la concorrenza sul mercato internazionale. Il 2009, tuttavia, segna una battuta d'arresto.

Tab. 1.4 Numerosità imprenditoriale e natimortalità delle imprese manifatturiere in provincia di Foggia nel 2009.

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Δ	Δ%
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	1.663	1511	79	100	-21	-1,3
DB17 Industrie tessili	97	83	2	5	-3	-2,9
DB18 Confez.articoli vestiario-prep.pellicce	229	203	11	28	-17	-6,9
DC19 Prep.e concia cuoio-fabbr.artic. viaggio	42	31	2	5	-3	-6,7
DD20 Ind.legno,esclusi mobili-fabbr.in paglia	367	352	13	28	-15	-4,0
DE21 Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	17	12	0	2	-2	-10,5
DE22 Editoria, stampa e riprod.supp. registrati	233	214	9	12	-3	-1,3
DF23 Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	8	4	0	0	0	0,0
DG24 Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	53	42	0	0	0	0,0
DH25 Fabbric.artic.in gomma e mat. plastiche	65	51	2	6	-4	-6,0
DI26 Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	384	343	13	9	4	1,1
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	22	14	0	0	0	0,0
DJ28 Fabbr.e lav.prod. metallo, escl. macchine	724	684	26	30	-4	-0,6
DK29 Fabbric.macchine ed appar.mecc., instal.	245	221	13	10	3	1,3
DL30 Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	13	12	0	1	-1	-7,7
DL31 Fabbric.di macchine ed appar. elet. n.c.a.	127	120	8	6	2	1,6
DL32 Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	20	19	0	4	-4	-15,4
DL33 Fabbric.appar.medic.,precis., strum.ottici	220	215	4	5	-1	-0,5
DM34 Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	9	7	0	1	-1	-10,0
DM35 Fabbric.di altri mezzi di trasporto	46	41	1	3	-2	-4,3
DN36 Fabbric.mobili-altre industrie manifattur.	336	312	13	29	-16	-4,6
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	53	53	3	3	0	0,0
TOTALE	4.973	4.544	199	287	-88	-1,8

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati camerali.

Infatti, lo stock complessivo passa dalle 4.575 unità del 2008 alle 4.544 del 2009. Più in dettaglio, la demografia d'impresa evidenzia come a fronte di 199 iscrizioni (di cui 195 di imprese artigiane), nel 2009 abbiano cessato l'attività ben 287 imprese (di cui 237 nella forma artigiana): a chiudere sono state per lo più ditte individuali (230 unità), ma anche altre 57 unità, di cui 21 società di capitali e 34 società di persone, quest'ultime quasi tutte nella forma artigiana. Hanno invece avviato l'attività 199 nuove imprese, di cui 175 nella forma di ditte individuali; delle 24 restanti, solo 15 hanno scelto una veste di società di capitali e, di queste, 9 in forma artigiana. In termini relativi - espressi dal tasso medio di crescita -, il settore chiude pertanto con un -1,8%, e tra i pochi comparti a presentare andamenti positivi, si segnala quello agroalimentare, che, proprio nella componente artigianale, vede la nascita di 93 nuove imprese (a fronte di 83 cessate), di cui 4 nella forma di società di capitali.

Tab. 1.4 Numerosità imprenditoriale e natimortalità delle imprese manifatturiere artigiane in provincia di Foggia nel 2009.

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Δ	Δ _%
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	992	991	93	83	10	1,0
DB17 Industrie tessili	46	46	2	2	0	0,0
DB18 Confez.articoli vestiario-prep.pellicce	156	151	8	25	-17	-9,7
DC19 Prep.e concia cuoio-fabbr.artic. viaggio	11	11	1	3	-2	-15,4
DD20 Ind.legno,esclusi mobili-fabbr.in paglia	290	289	12	25	-13	-4,2
DE21 Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	2	2	0	0	0	0,0
DE22 Editoria, stampa e riprod.supp. registrati	127	126	5	9	-4	-3,0
DF23 Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	1	1	0	0	0	0,0
DG24 Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	8	8	0	1	-1	-10,0
DH25 Fabbric.artic.in gomma e mat. plastiche	17	17	1	2	-1	-5,9
DI26 Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	190	190	12	4	8	4,3
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	3	3	0	0	0	0,0
DJ28 Fabbr.e lav.prod. metallo, escl. macchine	535	531	27	30	-3	-0,6
DK29 Fabbric.macchine ed appar.mecc., instal.	133	132	11	8	3	2,2
DL30 Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	3	3	0	1	-1	-25,0
DL31 Fabbric.di macchine ed appar. elet.	75	74	2	7	-5	-6,3
n.c.a. DL32 Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	15	15	0	3	-3	-16,7
DL33 Fabbric.appar.medic.,precis., strum.optici	194	194	4	4	0	0,0
DM34 Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	1	1	0	1	-1	-50,0
DM35 Fabbric.di altri mezzi di trasporto	18	17	2	2	0	0,0
DN36 Fabbric.mobili-altre industrie manifattur.	239	237	15	25	-10	-4,0
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	1	1	0	2	-2	-66,7
TOTALE	3.057	3.040	195	237	-42	-1,3

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati camerali.

1.4 L'evoluzione della struttura produttiva

In un 2009 considerato *l'annus orribilis* per l'economia globale e nazionale, l'analisi qualitativa del tessuto imprenditoriale locale ripropone essenzialmente due tendenze in atto almeno da un quinquennio: si tratta, da un lato, della riduzione dello stock delle unità di più piccola dimensione, rappresentate per la maggior parte da ditte individuali e società di persone; dall'altro, invece, dell'espansione del modello societario di capitali e delle imprese organizzate nelle forme cooperative e consortili, che, anche per l'anno in corso, sono risultate in crescita.

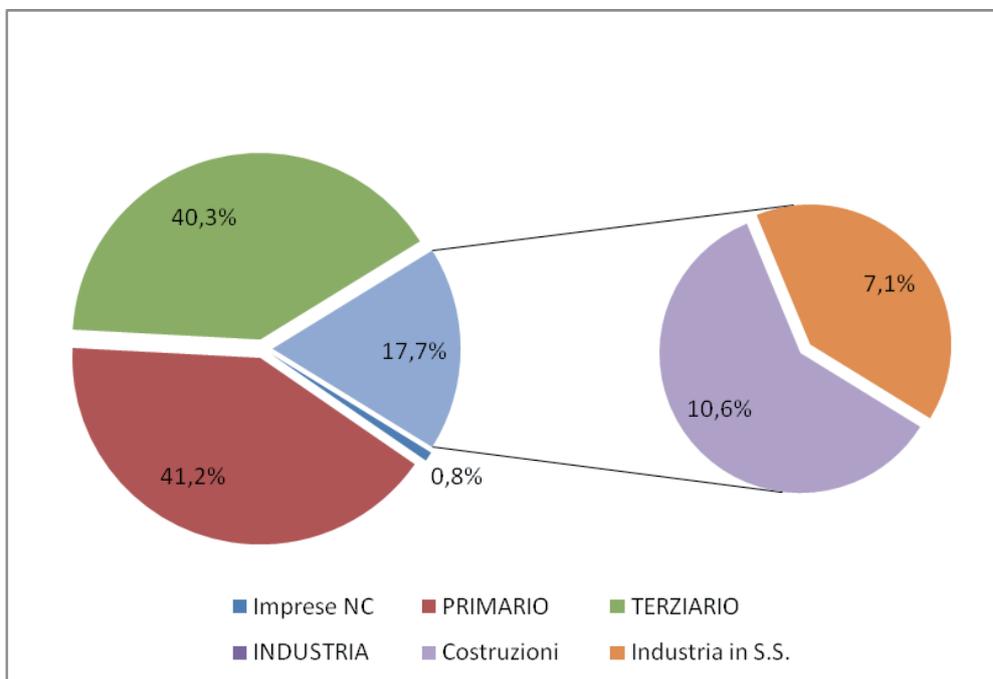
Tab. 1.4 Composizione (assoluta e relativa) per forma giuridica delle imprese registrate e delle imprese attive delle provincia di Foggia. Anni 2003, 2008 e 2009.

	2003		2008		2009	
	v.a.	%.	v.a.	%	v.a.	%
Registrate						
Società di capitali	5.682	7,7	8.165	10,3	8.701	11,8
Società di persone	7.167	9,7	7.117	10,1	7.065	9,6
Ditte individuali	57.557	78,0	54.631	74,7	53.905	73,2
Altre forme giuridiche	3.349	4,5	3.814	4,9	3.964	5,4
Totale	73.755	100,0	73.727	100,0	73.635	100,0
Attive						
Società di capitali	3.090	4,6	4.977	6,6	5.367	8,1
Società di persone	4.828	7,3	5.203	7,9	5.209	7,8
Ditte individuali	56.869	85,6	54.247	82,5	53.545	80,7
Altre forme giuridiche	1.755	2,6	2.144	3,0	2.251	3,4
Totale	66.542	100,0	66.571	100,0	66.372	100,0

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati camerali.

Ne consegue che il sistema organizzativo delle imprese di Capitanata tende a irrobustirsi e a migliorare: infatti, aumenta il peso delle imprese meglio strutturate, in particolare delle società di capitali che guadagnano l'1,5%, e le forme cooperative e consortili, che roscchiano un ulteriore 0,4%.

Graf. 1.4 Composizione delle imprese della provincia di Foggia per settore di attività economica. 2009.

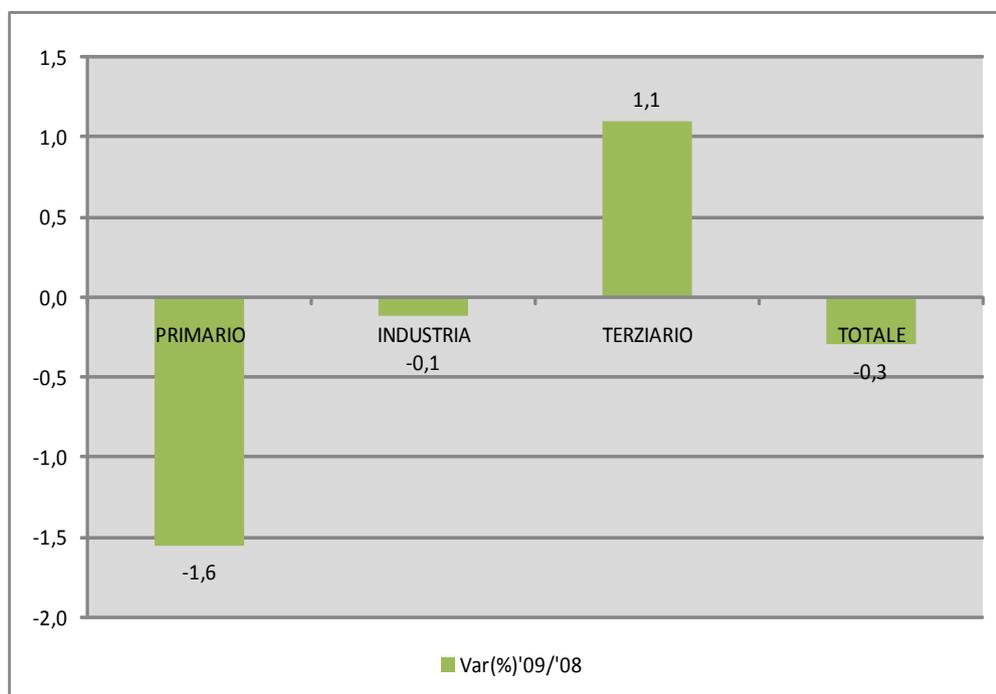


Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati camerali.

Mettendo da parte il profilo giuridico-organizzativo, il processo in atto nel corso del 2009 ha comprovato fenomeni di ristrutturazione settoriale già attivi da almeno un decennio. La progressiva terziarizzazione dell'economia costituisce ancora il più rilevante fattore di impulso imprenditoriale, con le aziende del comparto che, con un incremento dell'1,1%, accrescono la loro incidenza di uno 0,5%, passando da una quota del 39,8% all'attuale 40,3%. Tale variazione ci rivela come, costantemente, aumenti il numero di iniziative nei comparti dei servizi: si tratta di una quantità addizionale pari a circa trecento imprese attive, in particolare, nei servizi alle imprese e alle persone (dall'accoglienza e turismo ai servizi finanziari, all'informatica, alla formazione e alla consulenza professionale, fino alla sanità e ai servizi sociali).

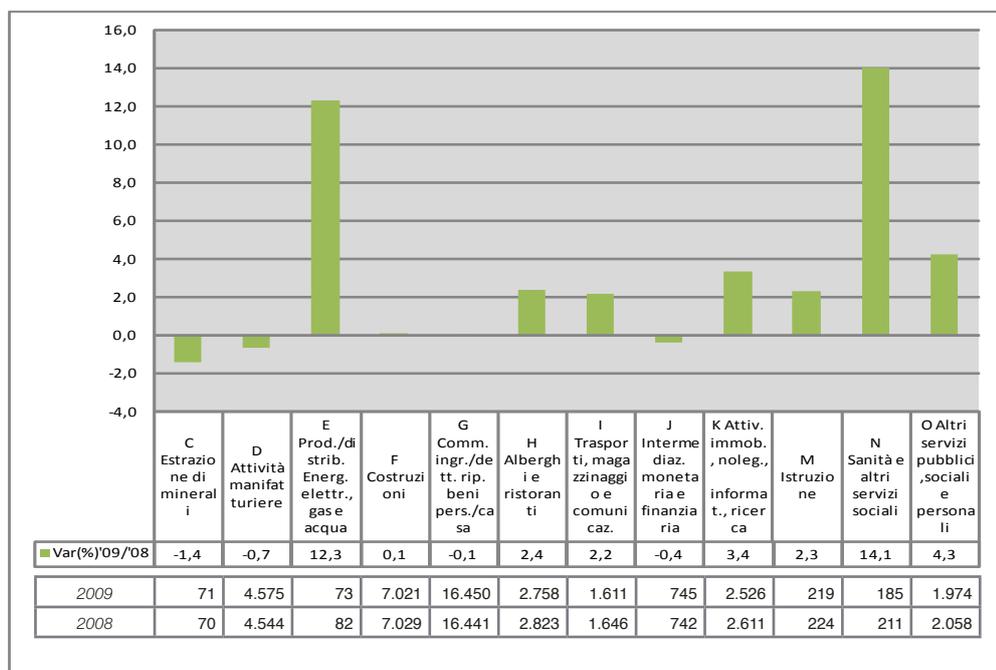
Con riferimento all'industria e, in particolare, al settore manifatturiero, si conferma - così come detto in precedenza - l'irrobustimento della trasformazione agroindustriale che è contemporaneamente quantitativo e qualitativo, perché, a dispetto dell'anno recessivo, denota sia una crescita netta dello stock operativo, sia un aumento più consistente delle organizzazioni giuridiche più strutturate (+5,1%), rispetto a un dato generale che si presenta negativo e che si attesta al -0,7%.

Graf. 1.5 Variazione (%) '09/'087 delle imprese attive della provincia di Foggia per settore di attività economica.



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati camerali.

Graf. 1.5 Variazione (%) '09/'08 delle imprese attive della provincia di Foggia per settore di attività economica e consistenze al 2008 e al 2009.



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati camerali.

Tab. 1.5 Imprese attive, totali e al netto delle ditte individuali, distinte per settori economici di attività e variazioni rispetto agli ultimi due anni. Anno 2009.

	Imprese attive			Imprese attive al netto delle Ditte Individuali		
	$\Delta_{(\%)08/07}$	$\Delta_{(\%)09/08}$	2009	$\Delta_{(\%)08/07}$	$\Delta_{(\%)09/08}$	2009
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	-1,1	-1,6	27.241	7,0	7,7	1.077
B Pesca,piscicoltura e servizi connessi	-2,8	5,7	112	-3,2	6,7	64
PRIMARIO	-1,1	-1,6	27.353	6,3	7,6	1.141
C Estrazione di minerali	-1,4	-1,4	70	-3,5	1,8	56
D Attività manifatturiere	1,6	-0,7	4.544	5,7	2,3	1.685
E Prod./distrib. Energ. elettr., gas e acqua	62,2	12,3	82	31,8	8,6	63
F Costruzioni	4,0	0,1	7.029	6,8	3,7	2.589
INDUSTRIA	3,3	-0,1	11.725	6,5	3,2	4.393
G Comm. ingr./dett. rip. beni pers./casa	2,4	-0,1	16.441	9,1	2,6	3.162
H Alberghi e ristoranti	4,9	2,4	2.823	6,7	4,6	996
I Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	0,7	2,2	1.646	9,3	10,7	495
J Intermediaz. monetaria e finanziaria	2,2	-0,4	742	0,0	1,4	140
K Attiv. immob., noleg., informat., ricerca	6,2	3,4	2.611	7,7	5,9	1.311
M Istruzione	-3,1	2,3	224	15,8	10,6	146
N Sanità e altri servizi sociali	12,8	14,1	211	14,7	13,4	195
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	3,1	4,3	2.058	9,8	8,9	367
P Serv. domestici presso famiglie e conv.	-	-	0	-	-	0
TERZIARIO	3,0	1,1	26.756	8,6	4,8	6.812
X Imprese non classificate	-5,7	-6,9	538	-1,0	-5,5	481
TOTALE	1,2	-0,3	66.372	7,2	4,1	12.827
TOTALE - SETTORE PRIMARIO	2,9	0,6	39.019	7,3	3,7	11.686

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati camerali.

Tab. 1.5 Imprese artigiane attive, totali e al netto delle ditte individuali, distinte per settori economici di attività e variazioni rispetto agli ultimi due anni. Anno 2009.

	Imprese attive Artigiane			Imprese attive Artigiane al netto delle Ditte Individuali		
	$\Delta_{(\%)08/07}$	$\Delta_{(\%)09/08}$	2009	$\Delta_{(\%)08/07}$	$\Delta_{(\%)09/08}$	2009
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	0,0	-3,3	87	0,0	0,0	7
B Pesca,piscicoltura e servizi connessi	0,0	0,0	2	-	-	0
PRIMARIO	0,0	-3,3	89	0,0	0,0	7
C Estrazione di minerali	0,0	-20,0	4	0,0	0,0	2
D Attività manifatturiere	-0,7	-2,4	3.040	1,5	-1,2	583
E Prod./distrib. energ. elettr., gas e acqua	-	-	0	-	-	0
F Costruzioni	1,8	-2,5	3.879	2,0	-1,4	551
INDUSTRIA	0,7	-2,4	6.923	1,8	-1,3	1.136
G Comm. ingr./dett. rip. beni pers./casa	-1,7	-0,4	1.341	6,9	0,6	171
H Alberghi e ristoranti	0,0	-5,7	66	25,0	0,0	5
I Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	-2,7	-3,0	641	1,5	3,0	68
J Intermediaz. monetaria e finanziaria	0,0	0,0	3	0,0	0,0	3
K Attiv. immob., noleg., informat., ricerca	5,2	1,4	429	8,2	9,4	58
M Istruzione	5,6	5,3	20	50,0	0,0	3
N Sanità e altri servizi sociali	-	-	0	-	-	0
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	0,6	3,0	1.427	8,5	11,7	86
P Serv. domestici presso famiglie e conv.	-	-	0	-	-	0
TERZIARIO	-0,3	0,5	3.927	6,8	4,5	394
X Imprese non classificate	-37,5	-15,0	17	-25,0	-16,7	5
TOTALE	0,2	-1,4	10.956	2,8	0,1	1.542
TOTALE - SETTORE PRIMARIO	0,2	-1,4	10.867	2,8	0,1	1.535

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati camerali.

Tab. 1.5 Imprese manifatturiere attive, totali e al netto delle ditte individuali, distinte per settori economici di attività e variazioni rispetto agli ultimi due anni. Anno 2009.

	Manifatturiere attive			Manifattur. attive al netto delle Ditte Ind.li		
	Δ (%) ^{08/07}	Δ (%) ^{09/08}	2009	Δ (%) ^{08/07}	Δ (%) ^{09/08}	2009
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	3,6	1,1	1.511	5,7	5,1	600
DB17 Industrie tessili	-4,3	-6,7	83	2,8	-8,1	34
DB18 Confez.articoli vestiario-prep.pellicce	0,4	-11,0	203	9,3	-11,9	52
DC19 Prep.e concia cuoio-fabbr.artic. viaggio	0	-6,1	31	27,3	0,0	14
DD20 Ind.legno,esclusi mobili-fabbr.in paglia	-4,7	-3,6	352	1,3	5,0	84
DE21 Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	16,7	-14,3	12	30,0	-7,7	12
DE22 Editoria,stampo e riprod.supp. registrati	2,3	-2,7	214	5,7	0,0	93
DF23 Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	-20	0,0	4	-20,0	0,0	4
DG24 Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	10,3	-2,3	42	8,7	0,0	25
DH25 Fabbric.artic.in gomma e mat. plastiche	1,9	-3,8	51	2,7	-7,9	35
DI26 Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	5,7	3,0	343	6,5	2,8	185
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	55,6	0,0	14	80,0	0,0	9
DJ28 Fabbr.e lav.prod. metallo, escl. macchine	1,8	0,7	684	3,6	1,5	202
DK29 Fabbric.macchine ed appar.mecc., instal.	-0,5	2,8	221	5,7	2,2	94
DL30 Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	-7,7	0,0	12	0,0	16,7	7
DL31 Fabbric.di macchine ed appar. elet. n.c.a.	4,5	3,4	120	7,7	11,9	47
DL32 Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	-7,1	-26,9	19	0,0	-80,0	1
DL33 Fabbric.appar.medic.,precis., strum.ottici	0,5	-0,5	215	7,0	4,3	48
DM34 Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	-22,2	0,0	7	-14,3	0,0	6
DM35 Fabbric.di altri mezzi di trasporto	8,1	2,5	41	33,3	12,5	27
DN36 Fabbric.mobili-altre industrie manifattur.	-3,5	-4,6	312	-1,1	-3,4	86
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	4,4	12,8	53	7,1	33,3	20
TOTALE	1,6	-0,7	4.544	5,7	2,3	1.685

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCAA di Foggia su dati camerali.

Tab. 1.6 Imprese manifatturiere artigiane attive, totali e al netto delle ditte ind.li, per settori economici di attività e variazioni rispetto agli ultimi due anni. Anno 2009.

	Manifatturiere Artigiane attive			Manifat. Artig. attive al netto delle Ditte Ind.li		
	Δ (%) ^{08/07}	Δ (%) ^{09/08}	2009	Δ (%) ^{08/07}	Δ (%) ^{09/08}	2009
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	4,1	2,8	988	5,6	3,4	215
DB17 Industrie tessili	-13,1	-9,4	48	-12,5	0,0	7
DB18 Confez.articoli vestiario-prep.pellicce	-6,3	-3,9	173	0,0	-13,0	20
DC19 Prep.e concia cuoio-fabbr.artic. viaggio	0	-13,3	13	0,0	0,0	1
DD20 Ind.legno,esclusi mobili-fabbr.in paglia	-6,3	-7,6	305	-7,1	-5,1	37
DE21 Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	-25	-33,3	2	0,0	0,0	2
DE22 Editoria,stampo e riprod.supp. registrati	4,1	2,3	131	2,9	-2,8	35
DF23 Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	0	0	1	0,0	0,0	1
DG24 Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	-9,1	0	10	0,0	0,0	2
DH25 Fabbric.artic.in gomma e mat. plastiche	-11,1	6,3	17	16,7	-14,3	6
DI26 Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	-3,2	1,7	184	0,0	3,9	53
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	0	0	3	-	-	0
DJ28 Fabbr.e lav.prod. metallo, escl. macchine	-0,4	0,9	536	1,9	-4,7	101
DK29 Fabbric.macchine ed appar.mecc., instal.	0,7	-2,9	133	-6,7	-7,1	26
DL30 Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	0	0	4	0,0	0,0	1
DL31 Fabbric.di macchine ed appar. elet. n.c.a.	1,3	1,3	79	-9,1	-20,0	8
DL32 Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	-4,8	-10	18	-	-	0
DL33 Fabbric.appar.medic.,precis., strum.ottici	1,5	-1,5	197	-3,1	3,2	32
DM34 Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	0	-33,3	2	0,0	0,0	1
DM35 Fabbric.di altri mezzi di trasporto	12,5	0	18	66,7	20,0	6
DN36 Fabbric.mobili-altre industrie manifattur.	2,4	-4,6	249	0,0	0,0	29
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	0	0	3	0,0	-100,0	0
TOTALE	0	-0,7	3.114	1,5	-1,2	583

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCAA di Foggia su dati camerali.

1.5 Le imprese femminili

Tab. 1.7 Imprese femminili registrate, iscritte, cessate, saldo e incidenza percentuale della componente femminile per sezioni e divisioni di attività economica dei principali settori economici di attività. Anno 2009.

	Registrate	Iscritte	Cessate	Saldo	F/(F+M) (%)
A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, c...	8.704	98	229	-131	31,9
C 10 Industrie alimentari	232	5	6	-1	22,6
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	139	2	9	-7	57,4
C 32 Altre industrie manifatturiere	66	1	1	0	22,7
F 41 Costruzione di edifici	298	8	8	0	7,5
F 43 Lavori di costruzione specializzati	161	11	4	7	4,5
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di au...	181	8	6	2	8,8
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e d...	460	15	20	-5	12,8
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e d...	3.955	145	180	-35	34,5
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	106	2	3	-1	7,8
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	54	0	0	0	26,3
I 55 Alloggio	152	2	7	-5	29,5
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	978	39	51	-12	33,9
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi infor...	58	4	0	4	26,0
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attivi...	182	9	11	-2	25,5
L 68 Attività immobiliari	73	0	1	-1	14,6
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	65	1	1	0	20,8
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	93	5	1	4	24,2
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri se...	90	2	0	2	26,9
P 85 Istruzione	102	6	10	-4	42,0
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	57	1	1	0	47,9
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	110	7	2	5	28,4
S 96 Altre attività di servizi per la persona	780	25	12	13	51,2
X Imprese non classificate	656	64	17	47	12,8
TOTALE, 17.752, 96,5	18.387	490	605	-115	25,0

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati camerali.

Moderatamente più alta appare la flessione (-0.6%) delle imprese condotte da donne; l'imprenditoria femminile perde 115 unità, ma la sua vitalità viene confermata da un elevato quoziente operativo, giacché ben oltre il 90% risulta attivo.

Le specializzazioni prevalenti riguardano la conduzione di aziende agricole (47%), ma altrettanto significativa (24%) è la presenza nei comparti del commercio; più attenuata, invece, è quella nel sistema della ristorazione (5%) e dell'erogazione dei servizi alle persone (4%).

La maggior concentrazione territoriale si riscontra nella Pentapoli (Cerignola, Foggia, Lucera, Manfredonia e San Severo) ove ha sede oltre il 44% del totale.

2. IL COMMERCIO CON L'ESTERO

2.1 L'interscambio commerciale

Nel corso del 2009 l'interscambio commerciale delle imprese locali ha subito una significativa flessione, nell'ordine del 20,7%, passando da un volume di scambi di a 1.154,6 milioni a circa 915,1 milioni di euro. Si tratta di un risultato che non si discosta sensibilmente da una tendenza che ha riguardati l'intero sistema Paese.

Tab. 2.1 Importazioni, Esportazioni e Saldo commerciale per province, ripartizioni e Paese. Anno 2009 (Valore provvisorio).

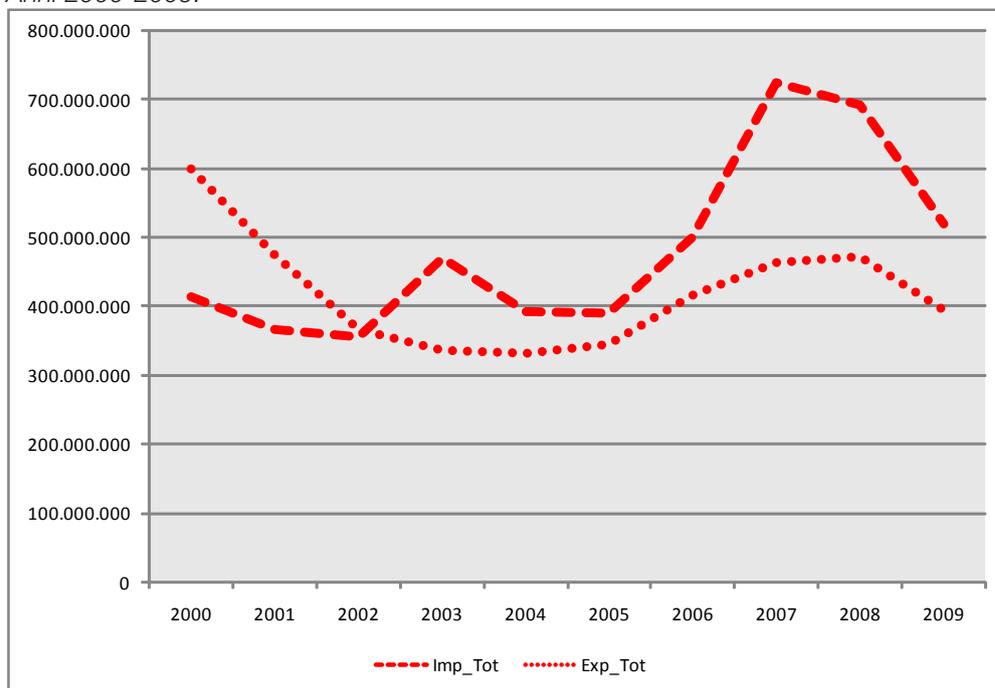
	Import		Export		Saldo commerciale
	2009	Var.09/08	2009	Var.09/08	2009
Foggia	521.124.410	-24,8	393.988.721	-16,3	-127.135.689
Bari	2.496.547.161	-16,8	2.876.855.632	-19,6	380.308.471
Taranto	2.426.499.847	-33,7	1.465.784.569	-25,2	-960.715.278
Brindisi	1.296.919.760	-26,0	684.701.283	-20,1	-612.218.477
Lecce	339.533.063	-5,7	317.428.734	-44,9	-22.104.329
Puglia	7.080.624.241	-25,2	5.738.758.939	-22,9	-1.341.865.302
Nord-Ovest	126.781.132.428	-20,5	117.833.270.845	-20,4	-8.947.861.583
Nord-Est	61.678.258.137	-24,6	90.520.095.600	-22,6	28.841.837.463
Centro	48.047.410.756	-15,0	45.638.924.404	-15,2	-2.408.486.352
Sud e Isole	36.783.420.050	-31,6	30.650.801.916	-29,4	-6.132.618.134
Italia	294.212.801.205	-23,0	290.112.617.198	-21,4	-4.100.184.007

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat

La maggior contrazione ha interessato le importazioni scese a 521,1 milioni di euro (-24,8%), mentre le esportazioni hanno denotato una flessione certamente significativa ma un po' più contenuta (16,3%) passando così da 471,9 milioni a 394,0 milioni di euro.

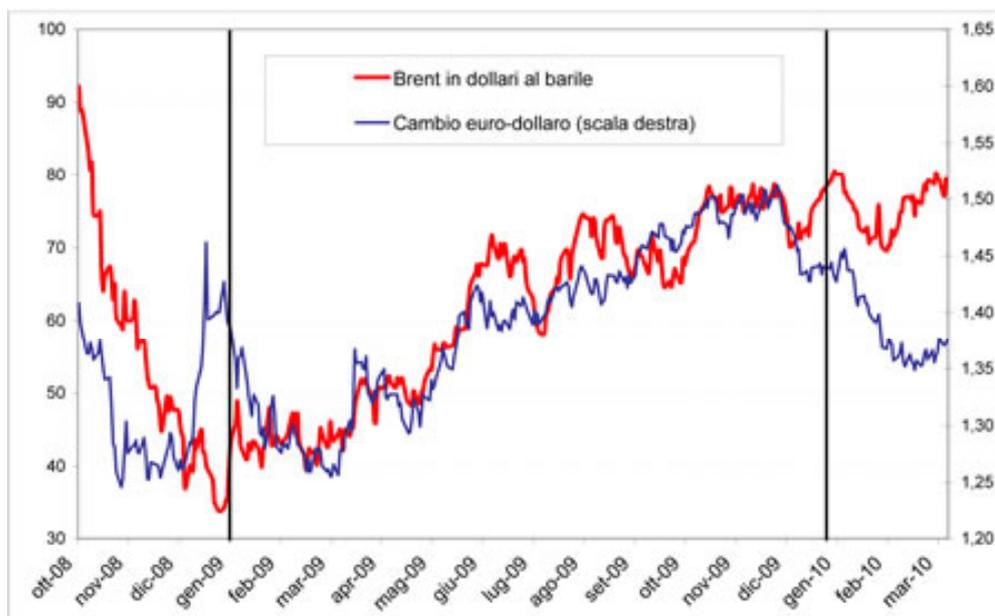
La frenata dell'interscambio commerciale ha evidenziato la profondità delle radici proprio nella crisi dell'economia reale. Se, da un lato, infatti, l'andamento del rapporto di cambio tra Euro e Dollaro - che incide su buona parte dei rapporti intercomerciali - ha determinato una perdita di competitività delle esportazioni, è anche vero che, sul lato della domanda, l'apprezzamento della moneta statunitense da 1,30 a 1,50 dollari per euro durante tutto il 2009 non ha trovato simmetrico riflesso nelle importazioni.

Graf. 2.1 Valori (in euro) delle importazioni e delle esportazioni della provincia di Foggia. Anni 2000-2009.



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia

Graf. 2.1 Cambio euro-dollaro e quotazioni in dollari al barile del del Brent. Anni 2008-2010.



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia

Il bilancio commerciale del 2009 ha perciò riportato un passivo di -127,1 milioni di euro, inferiore a quello del 2008 proprio perché generato da un mercato internazionale in evidente frenata. Tra le principali voci a comporre l'import ritroviamo i Prodotti dell'agricoltura,

della silvicoltura e della pesca (€ 125.445.516) e i Prodotti alimentari, bevande e tabacco (€ 62.382.000), cresciuti rispettivamente del 28,8% e del 6,5%, come pure i Computer, apparecchi elettronici e ottici (€ 48.029.456), con un incremento rispetto all'anno precedente del 19,2%. Pur se dimezzate, appaiono sempre molto importanti le importazioni del settore metalmeccanico, con un valore poco superiore ai 142 milioni di euro e quello dei mezzi di trasporto, pari a circa 28,5 milioni di euro.

Sul versante della domanda, a seguito della contrazione per oltre 35 milioni di euro - pari al -32,9% su base annua -, le esportazioni di Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca sono scese a € 72.313.213, determinando il sorpasso da parte dell'export di Prodotti della trasformazione agroalimentare (alimentari, bevande e tabacco), in crescita del (21,6%), per un fatturato che ha sfiorato i 100 milioni di euro.

Aumenta inoltre la domanda di beni appartenenti alla categoria dei Computer e della componentistica elettronica (51,6%), che si attesta a una soglia complessiva pari a circa 27 milioni di euro; al contrario, flette l'export di prodotti in gomma e materie plastiche e della lavorazione di minerali non metalliferi (-36,9%), così come quello dei Mezzi di trasporto (-24,5%) che, tuttavia, con un importo pari a 129,6 milioni di euro, continua a costituire la principale componente del valore complessivo.

2.2 Gli scambi di prodotti agricoli e agroindustriali.

La grafica più avanti riportata evidenzia l'evoluzione negli ultimi dieci anni dell'interscambio di prodotti agricoli e di prodotti della trasformazione agroalimentare. Dalla rappresentazione per numeri indici emerge con chiarezza che se l'interscambio totale (in rosso) ha costantemente oscillato intorno all'ascissa dell'anno base, l'interscambio di prodotti agricoli (in verde) e di prodotti della trasformazione agricola ha evidenziato una dinamica di costante espansione.

Tab. 2.2 *Prodotti dell'agricoltura e della pesca. Importazioni, esportazioni e saldo commerciale per province pugliesi, per ripartizioni e per l'Italia di. Anno 2009.*

	Import		Export		Saldo commerciale
	2009	Var.09/08	2009	Var.09/08	2009
Foggia	125.445.516	28,8	72.313.213	-32,9	-53.132.303
Bari	390.703.375	-9,8	357.979.219	-35,0	-32.724.156
Taranto	8.456.667	6,5	25.955.737	58,3	17.499.070
Brindisi	42.152.101	13,7	15.446.585	-12,0	-26.705.516
Lecce	29.462.537	-8,0	8.848.277	-37,9	-20.614.260
Puglia	596.220.196	-1,9	480.543.031	-32,0	-115.677.165
Nord-Ovest	3.507.434.223	-11,3	909.010.496	-2,1	-2.598.423.727
Nord-Est	2.976.210.471	-14,2	1.892.099.272	-17,0	-1.084.111.199
Centro	1.275.884.378	-14,1	545.877.419	-8,4	-730.006.959
Sud e Isole	1.747.137.645	-10,3	1.175.431.855	-24,0	-571.705.790
Italia	9.531.773.224	-12,3	4.523.025.577	-15,5	-5.008.747.647

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCAA di Foggia

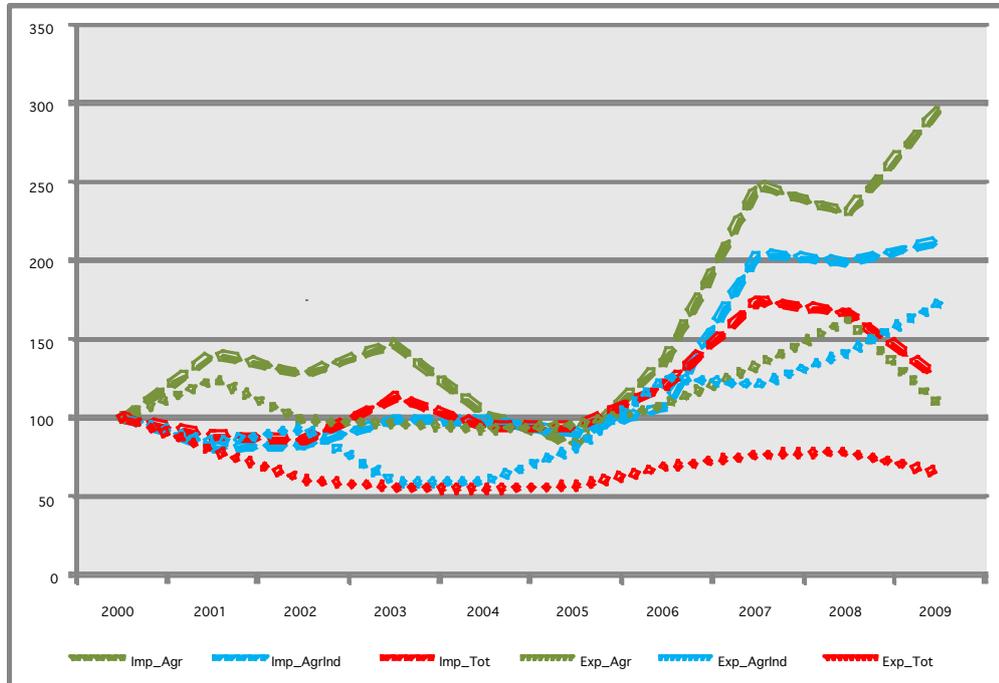
Infatti, se solo tre anni fa, la domanda internazionale di prodotti del metalmeccanico (Macchinari ed apparecchi n.c.a. e Mezzi di trasporto) rappresentava il 46,0% delle esportazioni complessive, e quella di prodotti agricoli e agroindustriali incideva per il 34,1% del totale, nel 2009 le esportazioni agricoli e agroindustriali sono salite al 43,6% a fronte di una minore incidenza dell'export metalmeccanico, al 34,7%.

Tab. 2.3 *Prodotti della trasformazione alimentare. Importazioni, esportazioni e saldo commerciale per province pugliesi, per ripartizioni e per l'Italia di. Anno 2009.*

	Import		Export		Saldo commerciale
	2009	Var.09/08	2009	Var.09/08	2009
Foggia	62.382.000	6,5	99.434.855	21,6	37.052.855
Bari	328.094.957	-13,5	204.482.986	-4,9	-123.611.971
Taranto	25.732.237	-17,8	21.657.749	21,5	-4.074.488
Brindisi	86.062.292	3,1	61.033.385	15,9	-25.028.907
Lecce	50.813.558	-2,0	26.070.312	-6,1	-24.743.246
Puglia	553.085.044	-8,5	412.679.287	4,5	-140.405.757
Nord-Ovest	7.866.732.019	-8,4	7.164.786.139	-7,8	-701.945.880
Nord-Est	7.186.810.879	-9,1	7.262.758.371	-4,2	75.947.492
Centro	4.766.589.282	-4,7	2.090.995.438	-6,0	-2.675.593.844
Sud e Isole	2.535.545.010	-10,9	3.364.188.208	1,2	828.643.198
Italia	22.356.721.858	-8,2	19.887.359.710	-4,9	-2.469.362.148

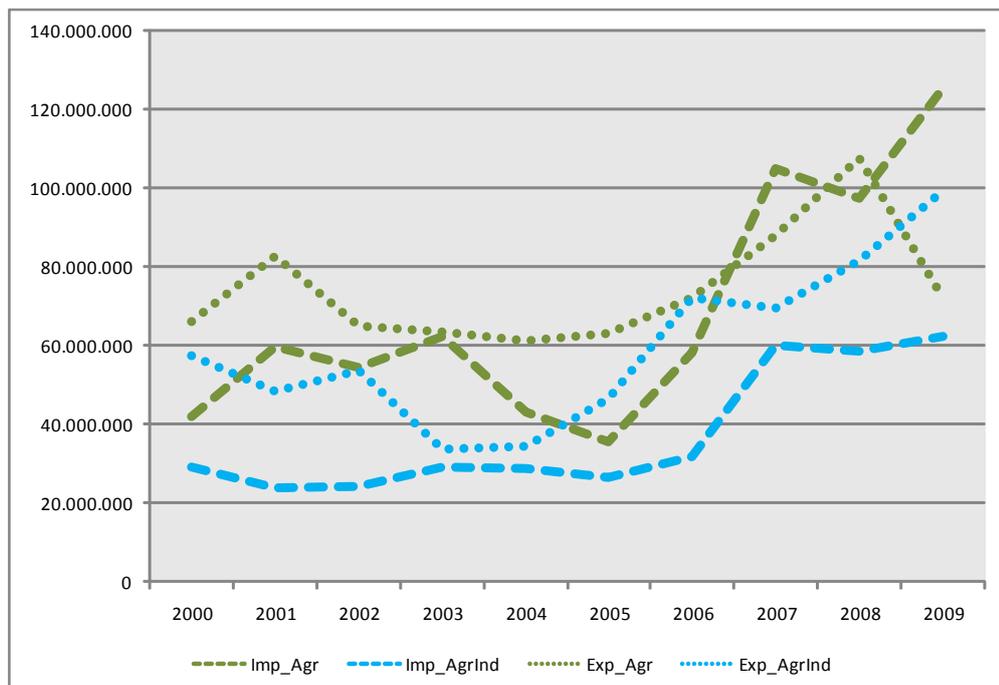
Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCAA di Foggia su dati Istat.

Graf. 2.2 Numeri indici (2000 anno base) delle importazioni e delle esportazioni di prodotti dell'agricoltura, della trasformazione agroindustriale e totali della provincia di Foggia. Anni 2000-2009.



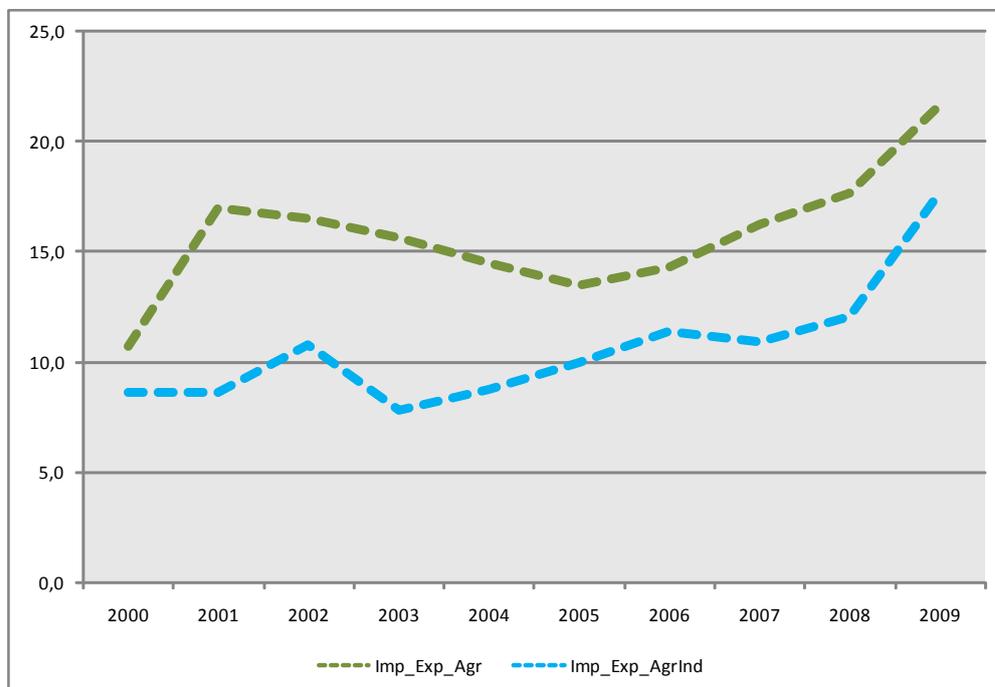
Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia

Graf. 2.3 Valori (in euro) delle importazioni e delle esportazioni di prodotti agricoli e della trasformazione agroindustriale della provincia di Foggia. Anni 2000-2009.



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia

Graf. 2.4 Incidenze (%) dell'interscambio commerciale di prodotti agricoli e di prodotti della trasformazione agroindustriale della provincia di Foggia sull'interscambio totale. Anni 2000-2009.



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia

Tra le voci più corpose della filiera agroindustriale, si segnalano i Prodotti di colture agricole non permanenti (€ 51.390.689), Frutta e ortaggi lavorati e conservati (€ 38.856.115), le Bevande (€ 29.209.372), i Prodotti da forno e farinacei (€ 22.870.102), quelli delle Colture permanenti (€ 19.587.704), Altri prodotti alimentari (€ 2.810.257), beni della conservazione e trasformazione del Pescato (€ 1.833.293), Oli e grassi vegetali e animali (€ 1.564.256), le Granaglie, gli amidi e i suoi derivati (€ 1.299.460).

Tab. 2.5 Primi 30 prodotti per valore delle importazioni al 2009. Valori in euro.

	Importazioni 2009
Macchine di impiego generale	120.360.867
Prodotti di colture agricole non permanenti	104.749.487
Componenti elettronici e schede elettroniche	27.753.616
Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	23.636.043
Altri prodotti alimentari	22.004.313
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	16.887.178
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	16.017.546
Animali vivi e prodotti di origine animale	15.503.701
Altre macchine di impiego generale	12.815.516
Articoli in materie plastiche	12.227.838
Apparecchiature per le telecomunicazioni	12.089.373
Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	11.076.386
Locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario	9.713.176
Articoli in gomma	7.530.867
Altre macchine per impieghi speciali	7.348.869
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	6.891.825
Pasta-carta, carta e cartone	6.136.377
Autoveicoli	5.193.224
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	4.886.936
Generatori di vapore, esclusi i contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda	4.111.666
Altri prodotti in metallo	3.870.985
Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	3.771.848
Vetro e di prodotti in vetro	3.481.455
Prodotti di colture permanenti	2.905.918
Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	2.817.946
Altri prodotti chimici	2.588.327
Pietra, sabbia e argilla	2.461.191
Medicinali e preparati farmaceutici	2.423.585
Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	2.225.236
Legno tagliato e piallato	2.215.257

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.

Tab. 2.6 Primi 30 prodotti per valore delle esportazioni al 2009. Valori in euro.

	Esportazioni 2009
Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	72.769.912
Autoveicoli	56.500.718
Prodotti di colture agricole non permanenti	51.390.689
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	38.856.115
Bevande	29.209.372
Prodotti da forno e farinacei	22.870.102
Prodotti di colture permanenti	19.587.704
Apparecchiature per le telecomunicazioni	19.212.896
Articoli in materie plastiche	10.000.062
Batterie di pile e accumulatori elettrici	7.933.388
Vetro e di prodotti in vetro	6.526.821
Prodotti di elettronica di consumo audio e video	6.034.139
Altri prodotti in metallo	5.022.451
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	4.259.968
Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	3.872.438
Medicinali e preparati farmaceutici	2.980.250
Altri prodotti alimentari	2.810.257
Macchine di impiego generale	2.720.662
Pietra, sabbia e argilla	2.464.548
Pietre tagliate, modellate e finite	2.111.727
Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	2.049.877
Altre macchine di impiego generale	1.969.427
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	1.833.293
Articoli di carta e di cartone	1.644.631
Oli e grassi vegetali e animali	1.564.256
Mobili	1.454.340
Altre macchine per impieghi speciali	1.416.325
Apparecchi per uso domestico	1.383.011
Apparecchiature di cablaggio	1.333.425
Granaglie, amidi e di prodotti amidacei	1.299.460

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.

2.3 Commercio nell'area Euro e con gli altri continenti

La maggior parte degli scambi commerciali delle imprese della Capitanata avviene all'interno del mercato comunitario. Infatti, è nell'ambito *dei territori dell'Euro*, ovvero dei Paesi dell'*Unione europea a 27*, un mercato che conta poco meno di 500 milioni di abitanti, che si sviluppano le principali relazioni commerciali delle imprese provinciali. Nel complesso, nel corso del 2009 si sono sviluppati scambi (import-export) per complessivi 691,7 milioni di euro, pari al 62,8% del totale dei volumi scambiati. Si tratta, però, di un dato in diminuzione, se si considerano gli 860,6 milioni di euro del 2007 e gli 800,1 milioni nel 2008. Nei restanti paesi europei il totale degli scambi ammonta a 38,8 milioni di euro, una quota di mercato pari al 6,1%.

Tab. 2.9 Importazioni, esportazioni e saldo commerciale per Area Euro e Continenti. Anno 2009.

	Import	Δ annua (%)	Mkt share (%)	Export	Δ annua (%)	Mkt share (%)	Saldo commerciale
UE 27							
2007	531.352.037	37,4	73,3	329.312.146	5,4	71,2	-202.039.891
2008	499.826.852	-5,9	72,2	311.581.772	-5,4	66,2	-188.245.080
2009	344.224.099	-31,1	66,1	247.478.551	-20,6	62,8	-96.745.548
Europa							
2007	584.032.235	37,7	80,5	352.381.234	5,6	76,2	-231.651.001
2008	536.139.881	-8,2	77,4	340.607.889	-3,3	72,3	-195.531.992
2009	363.449.623	-32,2	69,7	289.408.788	-15,0	73,5	-74.040.835
Africa							
2007	15.985.902	-0,6	2,2	20.595.840	424,1	4,5	4.609.938
2008	12.885.129	-19,4	1,9	46.931.295	127,9	10,0	34.046.166
2009	16.309.364	26,6	3,1	15.741.546	-66,5	4,0	-567.818
America							
2007	75.379.895	149,8	10,4	75.743.863	12,1	16,4	363.968
2008	81.541.138	8,2	11,8	65.058.844	-14,1	13,8	-16.482.294
2009	85.714.231	5,1	16,4	72.421.606	11,3	18,4	-13.292.625
Asia							
2007	49.678.981	63,6	6,9	10.906.037	41,1	2,4	-38.772.944
2008	62.140.288	25,1	9,0	15.464.244	41,8	3,3	-46.676.044
2009	45.545.677	-26,7	8,7	14.176.056	-8,3	3,6	-31.369.621
Oceania							
2007	13.758	-89,2	0,0	2.977.992	-0,4	0,6	2.964.234
2008	10.080	-26,7	0,0	2.860.664	-3,9	0,6	2.850.584
2009	10.105.515	100.153,1	1,9	2.240.725	-21,7	0,6	-7.864.790
Totale							
2007	725.090.771	44,8		462.604.966	11,2		-262.485.805
2008	692.716.516	-4,5		470.922.936	1,8		-221.793.580
2009	521.124.410	-24,8		393.988.721	-16,3		-127.135.689

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.

Restando in area euro, si osserva che sia le importazioni, sia le esportazioni si sono ridotte sensibilmente, anche se le prime hanno fatto registrare una contrazione pari a -31,1% superiore a quella dell'export, pari al -20,6%. Le importazioni sono diminuite di 155,6 milioni, attestandosi a un valore di 344,2 milioni di euro, mentre, le esportazioni sono diminuite di circa 51,2 milioni, arrestandosi a 289,4 milioni di euro. Anche il passivo della bilancia commerciale in area euro si è ridotto, risultando pari a -96,7 milioni di euro.

Il continente Americano è, per importanza, la seconda area di scambio per le merci di Capitanata. Come evidenziano i dati della bilancia commerciale, l'intercambio complessivo, pari a 158,1 milioni di euro e cresciuto di circa 10 milioni rispetto all'anno precedente, e si compone di oltre 72,4 milioni di esportazioni e di circa 85,7 milioni di euro di importazioni, per un deficit di bilancio di circa 13,3 milioni.

Tra i principali beni importati dal continente americano vi è sicuramente il grano (canadese e americano) che, insieme ai prodotti trasformati, rappresenta l'84% dell'import complessivo. Sul fronte delle esportazioni, di certo la prima voce è determinata dalla componentistica per aeromobili e veicoli spaziali (Mezzi di trasporto) con quasi 55 milioni di euro.

Ancora riguardo alle importazioni, tra i primi Paesi partner della Provincia si segnalano la Germania (€165.918.331), il Canada (€ 54.467.781), la Francia (€ 43.354.875), la Spagna (€ 29.880.461), i Paesi Bassi (€ 27.704.301), la Cina (€ 22.479.599), gli Stati Uniti (€17.288.272), l'Austria (€16.849.215).

Tra i paesi di approdo delle nostre merci, invece, emergono gli Stati Uniti (€ 65.697.687), ancora la Germania (€ 59.537.019), la Spagna (€ 50.075.890) e la Francia (€ 41.830.188); con un volume di acquisti più modesto ritroviamo il Regno Unito (€ 19.088.419) seguito da Albania (€ 13.583.143) e Svizzera (€ 13.099.210), nonché la Federazione di Russia (€ 11.052.889). Gli scambi con la Cina restano ancora a livelli modesti (€ 5.369.983).

Tab. 2.7 Primi 30 Paesi per valore delle importazioni al 2008 e al 2009 e $\Delta_{\%}$ annua. Valori in euro.

	Importazioni		$\Delta_{\%09/08}$
	2008	2009	
Germania	244.255.002	165.918.331	-32,1
Canada	29.169.926	54.467.781	86,7
Francia	63.585.156	43.354.875	-31,8
Spagna	69.605.535	29.880.461	-57,1
Paesi Bassi	33.278.129	27.704.301	-16,7
Cina	24.517.482	22.479.599	-8,3
Stati Uniti	40.956.273	17.288.272	-57,8
Austria	15.509.880	16.849.215	8,6
Turchia	14.696.310	13.719.356	-6,6
Regno Unito	12.804.325	11.196.862	-12,6
Belgio	12.085.776	10.967.464	-9,3
Messico	9.379.679	10.492.471	11,9
Australia	10.080	10.105.515	100.153,1
Egitto	5.660.873	9.589.295	69,4
Grecia	14.332.915	9.160.589	-36,1
Giappone	15.208.685	7.950.074	-47,7
Polonia	823.380	5.412.442	557,3
Corea del Sud	1.493.087	4.771.523	219,6
Ungheria	6.045.507	4.635.270	-23,3
Romania	2.626.027	4.161.753	58,5
Tunisia	5.022.535	4.016.401	-20,0
Danimarca	2.296.562	3.591.472	56,4
India	5.531.579	3.144.073	-43,2
Bulgaria	5.815.112	2.565.151	-55,9
Emirati Arabi Uniti	6.277.997	2.151.946	-65,7
Brasile	25.441	2.018.920	7.835,7
Marocco	501.115	1.718.626	243,0
Slovacchia	1.161.678	1.531.043	31,8
Lussemburgo	1.181.446	1.500.061	27,0
Irlanda	941.202	1.397.908	48,5

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.

Tab. 2.8 Primi 30 Paesi per valore delle esportazioni al 2008 e al 2009 e $\Delta_{\%}$ annua. Valori in euro.

	Esportazioni		$\Delta_{\%09/08}$
	2008	2009	
Stati Uniti	49.243.205	65.697.687	33,4
Germania	63.544.949	59.537.019	-6,3
Spagna	111.454.046	50.075.890	-55,1
Francia	51.832.546	41.830.188	-19,3
Regno Unito	17.272.410	19.088.419	10,5
Albania	6.721.609	13.583.143	102,1
Svizzera	6.716.546	13.099.210	95,0
Russia (Federazione di)	6.481.705	11.052.889	70,5
Tunisia	43.411.222	10.408.167	-76,0
Grecia	13.779.253	10.222.795	-25,8
Paesi Bassi	8.910.834	9.430.475	5,8
Portogallo	877.835	9.348.885	965,0
Romania	1.823.824	8.049.060	341,3
Lussemburgo	1.216.195	7.188.427	491,1
Belgio	7.904.099	5.897.257	-25,4
Cina	2.828.107	5.369.983	89,9
Brasile	11.600.306	4.514.829	-61,1
Ceca, Repubblica	4.414.629	4.499.662	1,9
Polonia	4.243.549	4.469.450	5,3
Svezia	3.071.273	3.834.382	24,8
Danimarca	3.624.856	3.618.803	-0,2
Austria	1.499.741	3.170.897	111,4
Bulgaria	2.041.450	2.319.265	13,6
Giappone	5.231.197	2.146.514	-59,0
Australia	2.646.822	2.029.029	-23,3
Turchia	4.250.893	1.886.404	-55,6
Canada	3.796.342	1.715.161	-54,8
Slovacchia	2.778.870	1.499.244	-46,0
Singapore	877.474	1.231.215	40,3
Eritrea	171.794	1.187.240	591,1

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.

2.4 Allegato statistico: primi tre paesi per valore delle merci importate e esportate

Tab. 2.10 Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi cinque Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2007-2009.

Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca

Import			Export		
2009			2009		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Canada	54.371.338	43,3	Germania	16.060.688	22,2
Francia	11.023.697	8,8	Tunisia	9.630.299	13,3
Messico	10.371.386	8,3	Svizzera	5.739.137	7,9
Australia	10.105.515	8,1	Romania	5.678.798	7,9
Stati Uniti	6.117.482	4,9	Regno Unito	4.761.889	6,6
Sub-totale	91.989.418	73,3	Sub-totale	41.870.811	57,9
Totale voce	125.445.516	100,0	Totale voce	72.313.213	100,0

2008			2008		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Canada	28.459.402	29,2	Tunisia	42.030.533	39,0
Stati Uniti	15.362.564	15,8	Germania	21.543.548	20,0
Francia	9.323.784	9,6	Regno Unito	8.877.642	8,2
Messico	9.309.133	9,6	Belgio	5.753.606	5,3
Spagna	8.771.340	9,0	Francia	4.850.735	4,5
Sub-totale	71.226.223	73,1	Sub-totale	83.056.064	77,1
Totale voce	97.381.757	100,0	Totale voce	107.792.433	100,0

2007			2007		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Canada	22.656.082	21,6	Germania	30.805.994	35,0
Messico	18.738.817	17,9	Tunisia	15.630.164	17,8
Spagna	11.766.641	11,2	Regno Unito	9.983.824	11,3
Francia	9.742.360	9,3	Francia	4.492.976	5,1
Grecia	8.069.730	7,7	Belgio	4.310.426	4,9
Sub-totale	70.973.630	67,7	Sub-totale	65.223.384	74,1
Totale voce	104.840.482	100,0	Totale voce	88.031.404	100,0

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCAA di Foggia su dati Istat.

Segue Tab. 2.10 Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi cinque Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2007-2009.

Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere

Import

Paese	2009	
	Euro	(%)
Tunisia	2.744.242	61,3
Egitto	889.548	19,9
Turchia	293.788	6,6
India	184.169	4,1
Austria	116.446	2,6
Sub-totale	4.228.193	94,4
Totale voce	4.478.089	100,0

Paese	2008	
	Euro	(%)
Tunisia	2.448.224	51,8
Turchia	717.610	15,2
Egitto	595.232	12,6
Senegal	411.239	8,7
Croazia	253.638	5,4
Sub-totale	4.425.943	93,7
Totale voce	4.722.776	100,0

Paese	2007	
	Euro	(%)
Tunisia	2.203.997	66,2
Turchia	577.085	17,3
Egitto	360.079	10,8
Francia	65.692	2,0
India	59.518	1,8
Sub-totale	3.266.371	98,0
Totale voce	3.331.724	100,0

Export

Paese	2009	
	Euro	(%)
Cina	1.358.763	54,6
Egitto	229.309	9,2
Germania	112.350	4,5
Vietnam	110.114	4,4
Spagna	103.063	4,1
Sub-totale	1.913.599	76,9
Totale voce	2.489.106	100,0

Paese	2008	
	Euro	(%)
Cina	1.616.591	38,5
Francia	600.081	14,3
Spagna	326.415	7,8
Germania	313.410	7,5
Regno Unito	254.940	6,1
Sub-totale	3.111.437	74,0
Totale voce	4.202.099	100,0

Paese	2007	
	Euro	(%)
Spagna	907.645	25,1
Francia	789.945	21,9
Cina	448.961	12,4
Germania	240.000	6,6
Regno Unito	228.237	6,3
Sub-totale	2.614.788	72,4
Totale voce	3.613.601	100,0

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.

Segue Tab. 2.10 Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi cinque Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2007-2009.

Prodotti alimentari, bevande e tabacco

Import			Export		
2009			2009		
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>	<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Germania	17.143.191	27,5	Germania	31.533.909	31,7
Francia	12.394.984	19,9	Francia	13.868.877	13,9
Spagna	10.922.475	17,5	Regno Unito	12.517.435	12,6
Regno Unito	4.619.966	7,4	Stati Uniti	8.976.251	9,0
Grecia	3.446.304	5,5	Russia	5.973.679	6,0
Sub-totale	48.526.920	77,8	Sub-totale	72.870.151	73,3
Totale voce	62.382.000	100,0	Totale voce	99.434.855	100,0
2008			2008		
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>	<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Francia	19.800.433	33,8	Germania	27.547.803	33,7
Germania	10.216.897	17,4	Francia	9.811.081	12,0
Spagna	9.205.582	15,7	Regno Unito	6.698.782	8,2
Grecia	4.067.316	6,9	Stati Uniti	5.821.733	7,1
Cina	2.353.835	4,0	Canada	3.434.744	4,2
Sub-totale	45.644.063	77,9	Sub-totale	53.314.143	65,2
Totale voce	58.572.973	100,0	Totale voce	81.754.014	100,0
2007			2007		
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>	<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Paesi Bassi	13.410.423	21,9	Germania	15.553.431	22,2
Germania	7.168.777	11,7	Francia	12.576.031	18,0
Slovenia	6.834.144	11,2	Stati Uniti	7.993.054	11,4
Spagna	5.787.537	9,5	Regno Unito	6.438.412	9,2
Serbia	5.290.903	8,7	Brasile	2.921.618	4,2
Sub-totale	38.491.784	63,0	Sub-totale	45.482.546	65,1
Totale voce	61.134.800	100,0	Totale voce	69.904.339	100,0

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.

Segue Tab. 2.10 Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi cinque Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2007-2009.

Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori

Import		
2009		
Paese	Euro	(%)
Cina	4.322.550	36,5
Belgio	1.346.418	11,4
Francia	1.235.462	10,4
Paesi Bassi	1.148.228	9,7
Turchia	929.520	7,9
Sub-totale	8.982.178	75,9
Totale voce	11.830.519	100,0

Export		
2009		
Paese	Euro	(%)
Stati Uniti	1.018.750	19,2
Albania	901.217	17,0
Giappone	522.031	9,9
Tunisia	353.961	6,7
Paesi Bassi	282.033	5,3
Sub-totale	3.077.992	58,1
Totale voce	5.298.652	100,0

2008		
Paese	Euro	(%)
Cina	5.446.993	35,3
Belgio	1.515.919	9,8
Francia	1.256.312	8,1
Albania	1.117.207	7,2
Turchia	1.033.923	6,7
Sub-totale	10.370.354	67,2
Totale voce	15.426.656	100,0

2008		
Paese	Euro	(%)
Albania	903.082	25,3
Tunisia	508.883	14,3
Croazia	331.905	9,3
Giappone	328.219	9,2
Australia	210.926	5,9
Sub-totale	2.283.015	64,0
Totale voce	3.565.046	100,0

2007		
Paese	Euro	(%)
Cina	3.431.234	21,5
Grecia	1.769.412	11,1
Turchia	1.607.432	10,1
Belgio	1.519.761	9,5
Paesi Bassi	1.358.549	8,5
Sub-totale	9.686.388	60,7
Totale voce	15.948.918	100,0

2007		
Paese	Euro	(%)
Albania	938.685	24,0
Giappone	499.942	12,8
Tunisia	462.463	11,8
Australia	368.738	9,4
Croazia	342.279	8,7
Sub-totale	2.612.107	66,8
Totale voce	3.912.514	100,0

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.

Segue Tab. 2.10 Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi cinque Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2007-2009..

Legno e prodotti in legno; carta e stampa

Import			Export		
2009			2009		
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>	<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Stati Uniti	3.773.576	34,1	Germania	1.546.524	81,9
Austria	2.646.503	23,9	Albania	68.718	3,6
Brasile	1.517.150	13,7	Lituania	50.452	2,7
Germania	1.196.420	10,8	Israele	49.952	2,6
Polonia	331.045	3,0	Egitto	37.002	2,0
Sub-totale	9.464.694	85,6	Sub-totale	1.752.648	92,8
Totale voce	11.050.688	100,0	Totale voce	1.888.783	100,0
2008			2008		
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>	<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Stati Uniti	4.347.617	40,7	Germania	1.460.730	77,3
Austria	2.676.125	25,0	Albania	128.841	6,8
Germania	1.272.100	11,9	Malta	80.288	4,2
Serbia	384.694	3,6	Francia	73.689	3,9
Slovacchia	321.048	3,0	Paesi Bassi	48.131	2,5
Sub-totale	9.001.584	84,2	Sub-totale	1.791.679	94,8
Totale voce	10.686.441	100,0	Totale voce	1.890.688	100,0
2007			2007		
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>	<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Stati Uniti	4.234.328	37,8	Germania	1.475.939	73,3
Austria	2.682.164	24,0	Malta	231.176	11,5
Germania	1.311.068	11,7	Albania	96.949	4,8
Spagna	615.656	5,5	Paesi Bassi	73.595	3,7
Slovacchia	316.518	2,8	Croazia	16.023	0,8
Sub-totale	9.159.734	81,8	Sub-totale	1.893.682	94,0
Totale voce	11.192.149	100,0	Totale voce	2.013.691	100,0

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.

Segue Tab. 2.10 Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi cinque Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2007-2009.

Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio

Import		
2009		
Paese	Euro	(%)
Belgio	1.719.783	82,5
Francia	291.774	14,0
Bulgaria	62.083	3,0
Germania	11.456	0,5
-	-	-
Sub-totale	2.085.096	100,0
Totale voce	2.085.096	100,0

Export		
2009		
Paese	Euro	(%)
Albania	9.702	100,0
-	-	-
-	-	-
-	-	-
-	-	-
Sub-totale	9.702	100,0
Totale voce	9.702	100,0

2008		
Paese	Euro	(%)
Belgio	324.239	69,5
Francia	95.308	20,4
Bulgaria	29.267	6,3
Germania	11.662	2,5
Stati Uniti	5.688	1,2
Sub-totale	466.164	99,9
Totale voce	466.637	100,0

2008		
Paese	Euro	(%)
Albania	24.948	93,8
Ungheria	1.650	6,2
-	-	-
-	-	-
-	-	-
Sub-totale	26.598	100,0
Totale voce	26.598	100,0

2007		
Paese	Euro	(%)
Francia	2.317	45,8
Paesi Bassi	1.414	27,9
Canada	1.156	22,8
Germania	177	3,5
-	-	-
Sub-totale	5.064	100,0
Totale voce	5.064	100,0

2007		
Paese	Euro	(%)
Albania	31.397	65,3
Iraq	16.691	34,7
-	-	-
-	-	-
-	-	-
Sub-totale	48.088	100,0
Totale voce	48.088	100,0

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.

Segue Tab. 2.10 Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi cinque Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2007-2009.

Sostanze e prodotti chimici

Import				Export			
2009				2009			
Paese	Euro	(%)		Paese	Euro	(%)	
Turchia	6.572.378	24,1		Spagna	1.336.931	40,2	
Egitto	4.335.197	15,9		Germania	751.588	22,6	
Germania	3.297.379	12,1		Grecia	245.414	7,4	
Bulgaria	1.876.679	6,9		Francia	190.398	5,7	
Belgio	1.846.689	6,8		Malta	171.079	5,1	
Sub-totale	17.928.322	65,6		Sub-totale	2.695.410	81,0	
Totale voce	27.321.411	100,0		Totale voce	3.329.093	100,0	

2008				2008			
Paese	Euro	(%)		Paese	Euro	(%)	
Turchia	6.024.756	18,5		Spagna	766.889	47,9	
Bulgaria	5.160.381	15,8		Albania	287.778	18,0	
Germania	4.391.445	13,5		Germania	220.391	13,8	
Russia	4.001.536	12,3		Francia	104.466	6,5	
Egitto	2.493.583	7,6		Senegal	74.704	4,7	
Sub-totale	22.071.701	67,6		Sub-totale	1.454.228	90,8	
Totale voce	32.629.789	100,0		Totale voce	1.602.338	100,0	

2007				2007			
Paese	Euro	(%)		Paese	Euro	(%)	
Russia	7.561.294	20,0		Grecia	247.730	23,0	
Germania	5.340.277	14,1		Albania	211.192	19,6	
Turchia	4.363.939	11,5		Turchia	173.275	16,1	
Bulgaria	4.164.849	11,0		Senegal	86.736	8,1	
Egitto	3.576.618	9,4		Germania	59.515	5,5	
Sub-totale	25.006.977	66,1		Sub-totale	778.448	72,4	
Totale voce	37.858.776	100,0		Totale voce	1.075.157	100,0	

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.

Segue Tab. 2.10 Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi cinque Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2007-2009.

Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici

Import		
2009		
Paese	Euro	(%)
Irlanda	1.281.386	61,5
Francia	593.313	28,5
Germania	193.733	9,3
Svizzera	184.890	8,9
Stati Uniti	175.577	8,4
Sub-totale	2.428.899	116,5
Totale voce	2.085.096	100,0

Export		
2009		
Paese	Euro	(%)
Albania	2.089.294	70,1
Kosovo	868.875	29,1
Senegal	12.079	0,4
Nigeria	9.993	0,3
Canada	1.188	0,0
Sub-totale	2.981.429	100,0
Totale voce	2.981.438	100,0

2008		
Paese	Euro	(%)
Irlanda	935.024	43,6
Regno Unito	662.460	30,9
Stati Uniti	226.597	10,6
Francia	139.529	6,5
Germania	129.533	6,0
Sub-totale	2.093.143	97,7
Totale voce	2.142.170	100,0

2008		
Paese	Euro	(%)
Albania	2.207.323	66,6
Kosovo	1.104.361	33,3
Serbia	1.278	0,0
Germania	40	0,0
-	-	-
Sub-totale	3.313.002	100,0
Totale voce	3.313.002	100,0

2007		
Paese	Euro	(%)
Irlanda	739.480	43,4
Belgio	391.992	23,0
Stati Uniti	318.087	18,7
Germania	150.243	8,8
Francia	53.238	3,1
Sub-totale	1.653.040	96,9
Totale voce	1.705.481	100,0

2007		
Paese	Euro	(%)
Albania	2.705.178	80,2
Kosovo	665.657	19,7
Tunisia	1.925	0,1
Grecia	1.116	0,0
Germania	9	0,0
Sub-totale	3.373.885	100,0
Totale voce	3.373.885	100,0

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.

Segue Tab. 2.10 Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi cinque Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2007-2009.

Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi

Import			Export		
2009			2009		
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>	<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Paesi Bassi	6.792.681	27,8	Grecia	6.013.809	30,2
Germania	6.521.283	26,7	Francia	3.345.372	16,8
Belgio	3.872.972	15,9	Germania	1.820.649	9,1
Stati Uniti	1.561.728	6,4	Regno Unito	1.225.726	6,2
Francia	1.322.389	5,4	Paesi Bassi	1.130.843	5,7
Sub-totale	20.071.053	82,2	Sub-totale	13.536.399	68,0
Totale voce	24.423.522	100,0	Totale voce	19.920.834	100,0
2008			2008		
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>	<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Germania	10.012.703	20,2	Grecia	9.313.148	29,5
Stati Uniti	7.720.289	15,6	Francia	5.582.746	17,7
Croazia	6.998.872	14,1	Spagna	3.943.334	12,5
Belgio	5.571.679	11,3	Slovenia	2.817.912	8,9
Spagna	4.886.801	9,9	Germania	2.553.828	8,1
Sub-totale	35.190.344	71,1	Sub-totale	24.210.968	76,7
Totale voce	49.516.749	100,0	Totale voce	31.581.358	100,0
2007			2007		
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>	<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Germania	12.131.971	24,0	Grecia	7.662.719	32,4
Stati Uniti	11.041.782	21,8	Francia	5.128.833	21,7
Croazia	7.042.041	13,9	Spagna	2.473.845	10,4
Belgio	5.482.521	10,8	Germania	1.875.726	7,9
Grecia	4.681.081	9,2	Irlanda	1.474.038	6,2
Sub-totale	40.379.396	79,8	Sub-totale	18.615.161	78,6
Totale voce	50.616.678	100,0	Totale voce	23.684.956	100,0

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.

Segue Tab. 2.10 Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi cinque Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2007-2009.

Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti

Import		
2009		
Paese	Euro	(%)
Cina	4.368.464	27,0
Corea del Sud	4.117.244	25,4
Germania	3.634.092	22,4
Francia	1.347.449	8,3
Stati Uniti	897.226	5,5
Sub-totale	14.364.475	88,7
Totale voce	16.196.989	100,0

Export		
2009		
Paese	Euro	(%)
Svizzera	4.807.321	82,6
Albania	289.696	5,0
Algeria	281.730	4,8
Francia	143.018	2,5
Grecia	117.477	2,0
Sub-totale	5.639.242	96,8
Totale voce	5.823.016	100,0

2008		
Paese	Euro	(%)
Cina	6.906.131	32,5
Germania	3.957.219	18,6
Stati Uniti	3.756.518	17,7
Francia	2.591.229	12,2
Spagna	948.789	4,5
Sub-totale	18.159.886	85,5
Totale voce	21.235.721	100,0

2008		
Paese	Euro	(%)
Svizzera	3.451.785	46,4
Francia	2.268.865	30,5
Ungheria	471.110	6,3
Germania	218.031	2,9
Albania	171.962	2,3
Sub-totale	6.581.753	88,6
Totale voce	7.432.518	100,0

2007		
Paese	Euro	(%)
Cina	5.895.339	20,5
Germania	4.955.830	17,3
Stati Uniti	2.927.458	10,2
Ungheria	2.741.250	9,6
Francia	2.630.800	9,2
Sub-totale	19.150.677	66,7
Totale voce	28.691.919	100,0

2007		
Paese	Euro	(%)
Francia	11.645.536	66,4
Spagna	3.118.275	17,8
Ungheria	871.839	5,0
Svizzera	771.998	4,4
Turchia	470.831	2,7
Sub-totale	16.878.479	96,2
Totale voce	17.544.106	100,0

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.

Segue Tab. 2.10 Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi cinque Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2007-2009.

Computer, apparecchi elettronici e ottici

Import			Export		
2009			2009		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Germania	28.368.148	59,1	Albania	7.768.170	28,7
Paesi Bassi	4.756.998	9,9	Lussemburgo	6.966.168	25,7
Cina	4.625.697	9,6	Germania	2.637.212	9,7
Francia	4.242.474	8,8	Bulgaria	2.004.784	7,4
Emirati Arabi Uniti	1.652.263	3,4	Francia	1.860.734	6,9
Sub-totale	43.645.580	90,9	Sub-totale	21.237.068	78,5
Totale voce	48.029.456	100,0	Totale voce	27.065.761	100,0

2008			2008		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Germania	14.484.171	35,9	Germania	3.169.176	17,8
Emirati Arabi Uniti	5.852.505	14,5	Francia	2.654.314	14,9
Ceca, Repubblica	4.202.057	10,4	Bulgaria	1.817.556	10,2
Francia	3.172.907	7,9	Paesi Bassi	1.665.424	9,3
Cina	2.787.898	6,9	Slovacchia	1.459.361	8,2
Sub-totale	30.499.538	75,7	Sub-totale	10.765.831	60,3
Totale voce	40.300.058	100,0	Totale voce	17.850.499	100,0

2007			2007		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Germania	23.875.344	59,5	Lussemburgo	13.026.911	67,2
Francia	4.378.420	10,9	Francia	1.542.203	8,0
Paesi Bassi	2.180.662	5,4	Polonia	716.072	3,7
Lussemburgo	2.130.255	5,3	Slovacchia	701.438	3,6
Stati Uniti	1.869.943	4,7	Ungheria	588.219	3,0
Sub-totale	34.434.624	85,9	Sub-totale	16.574.843	85,5
Totale voce	40.108.259	100,0	Totale voce	19.383.458	100,0

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.

Segue Tab. 2.10 Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi cinque Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2007-2009.

Apparecchi elettrici

Import		
2009		
Paese	Euro	(%)
Spagna	2.567.311	36,2
Germania	2.460.996	34,7
Cina	864.709	12,2
Francia	290.053	4,1
Regno Unito	194.441	2,7
Sub-totale	6.377.510	90,0
Totale voce	7.083.229	100,0

Export		
2009		
Paese	Euro	(%)
Germania	4.937.364	33,8
Cina	2.032.133	13,9
Paesi Bassi	1.713.111	11,7
Albania	1.300.424	8,9
Eritrea	1.187.240	8,1
Sub-totale	11.170.272	76,5
Totale voce	14.597.413	100,0

2008		
Paese	Euro	(%)
Germania	1.534.996	29,4
Cina	803.815	15,4
Spagna	753.052	14,4
Stati Uniti	585.557	11,2
Svizzera	345.261	6,6
Sub-totale	4.022.681	76,9
Totale voce	5.228.990	100,0

2008		
Paese	Euro	(%)
Germania	6.106.109	36,7
Spagna	2.898.582	17,4
Albania	1.676.085	10,1
Paesi Bassi	966.307	5,8
Australia	417.265	2,5
Sub-totale	12.064.348	72,6
Totale voce	16.628.265	100,0

2007		
Paese	Euro	(%)
Germania	8.898.248	76,5
Slovenia	911.681	7,8
Cina	583.745	5,0
Francia	309.690	2,7
Spagna	261.974	2,3
Sub-totale	10.965.338	94,2
Totale voce	11.637.288	100,0

2007		
Paese	Euro	(%)
Germania	8.289.797	59,2
Cina	1.032.925	7,4
Paesi Bassi	707.556	5,1
Egitto	441.643	3,2
Emirati Arabi Uniti	372.529	2,7
Sub-totale	10.844.450	77,5
Totale voce	13.999.614	100,0

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.

Segue Tab. 2.10 Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi cinque Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2007-2009

Macchinari ed apparecchi n.c.a.

Import			Export		
2009			2009		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Germania	86.523.103	60,6	Brasile	2.139.497	30,4
Spagna	10.806.903	7,6	Repubblica Ceca	994.500	14,1
Paesi Bassi	9.957.916	7,0	Portogallo	991.544	14,1
Giappone	7.841.973	5,5	Marocco	508.556	7,2
Francia	7.600.224	5,3	Francia	379.571	5,4
Sub-totale	122.730.119	86,0	Sub-totale	5.013.668	71,3
Totale voce	142.697.354	100,0	Totale voce	7.029.183	100,0

2008			2008		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Germania	158.620.037	55,8	Brasile	8.949.869	45,2
Spagna	42.511.430	14,9	Francia	3.717.324	18,8
Francia	22.151.863	7,8	Stati Uniti	1.602.842	8,1
Paesi Bassi	20.284.872	7,1	Grecia	810.851	4,1
Giappone	14.442.606	5,1	Tunisia	700.276	3,5
Sub-totale	258.010.808	90,7	Sub-totale	15.781.162	79,7
Totale voce	284.467.382	100,0	Totale voce	19.808.007	100,0

2007			2007		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Germania	185.355.022	67,5	Brasile	16.423.985	52,7
Francia	22.183.748	8,1	Francia	3.668.373	11,8
Paesi Bassi	18.811.420	6,8	Stati Uniti	3.495.453	11,2
Giappone	13.232.330	4,8	Russia	2.295.928	7,4
Stati Uniti	7.394.461	2,7	Ungheria	1.365.034	4,4
Sub-totale	246.976.981	89,9	Sub-totale	27.248.773	87,4
Totale voce	274.777.673	100,0	Totale voce	31.178.665	100,0

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.

Segue Tab. 2.10 Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi cinque Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2007-2009.

Mezzi trasporto

Import		
2009		
Paese	Euro	(%)
Germania	12.307.282	43,1
Austria	9.857.286	34,5
Ungheria	1.192.651	4,2
Francia	1.183.245	4,1
Stati Uniti	973.239	3,4
Sub-totale	25.513.703	89,4
Totale voce	28.551.868	100,0

Export		
2009		
Paese	Euro	(%)
Stati Uniti	54.826.420	42,3
Spagna	44.402.446	34,3
Francia	16.903.415	13,0
Portogallo	6.577.920	5,1
Russia	4.072.540	3,1
Sub-totale	126.782.741	97,8
Totale voce	129.615.607	100,0

2008		
Paese	Euro	(%)
Germania	38.362.299	63,5
Turchia	5.464.610	9,0
Austria	5.397.029	8,9
Stati Uniti	2.458.754	4,1
Ungheria	2.120.972	3,5
Sub-totale	53.803.664	89,1
Totale voce	60.416.836	100,0

2008		
Paese	Euro	(%)
Spagna	100.937.388	58,8
Stati Uniti	40.720.206	23,7
Francia	21.569.015	12,6
Giappone	3.689.165	2,1
Russia	2.783.015	1,6
Sub-totale	169.698.789	98,9
Totale voce	171.667.686	100,0

2007		
Paese	Euro	(%)
Germania	57.641.767	75,9
Turchia	5.760.673	7,6
Austria	2.800.913	3,7
Francia	1.887.078	2,5
Ungheria	1.748.115	2,3
Sub-totale	69.838.546	92,0
Totale voce	75.951.104	100,0

2007		
Paese	Euro	(%)
Spagna	123.594.940	68,1
Stati Uniti	41.676.987	23,0
Francia	11.804.679	6,5
Serbia	1.143.548	0,6
Giappone	826.100	0,5
Sub-totale	179.046.254	98,7
Totale voce	181.413.410	100,0

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.

Segue Tab. 2.10 Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi cinque Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2007-2009.

Prodotti delle altre attività manifatturiere

Import			Export		
2009			2009		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Cina	3.106.290	45,4	Francia	597.024	29,8
Germania	1.461.453	21,4	Arabia Saudita	326.961	16,3
Paesi Bassi	738.498	10,8	Albania	286.749	14,3
India	505.953	7,4	Montenegro	175.982	8,8
Pakistan	361.553	5,3	Angola	99.416	5,0
Sub-totale	6.173.747	90,2	Sub-totale	1.486.132	74,3
Totale voce	6.843.548	100,0	Totale voce	2.000.286	100,0

2008			2008		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Cina	4.003.222	43,4	Francia	527.685	31,1
India	2.502.004	27,1	Albania	230.107	13,6
Paesi Bassi	819.096	8,9	Regno Unito	200.062	11,8
Pakistan	637.085	6,9	Montenegro	175.225	10,3
Germania	290.938	3,2	Siria	98.323	5,8
Sub-totale	8.252.345	89,4	Sub-totale	1.231.402	72,6
Totale voce	9.233.132	100,0	Totale voce	1.695.136	100,0

2007			2007		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Cina	3.655.378	52,3	Regno Unito	689.030	23,9
India	1.416.770	20,3	Francia	634.809	22,0
Paesi Bassi	504.124	7,2	Albania	300.720	10,4
Pakistan	281.515	4,0	Russia	280.246	9,7
Germania	193.590	2,8	Cipro	134.000	4,6
Sub-totale	6.051.377	86,6	Sub-totale	2.038.805	70,6
Totale voce	6.987.592	100,0	Totale voce	2.887.462	100,0

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.

Segue Tab. 2.10 Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi cinque Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2007-2009.

Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento

Import		
2009		
Paese	Euro	(%)
Austria	34.912	72,3
Bulgaria	7.197	14,9
Francia	6.212	12,9
-	-	-
-	-	-
Sub-totale	48.321	100,0
Totale voce	48.321	100,0

Export		
2009		
Paese	Euro	(%)
Bangladesh	13.728	57,4
Repubblica Ceca	4.781	20,0
Germania	3.403	14,2
Hong Kong	1.994	8,3
-	-	-
Sub-totale	23.906	100,0
Totale voce	23.906	100,0

2008		
Paese	Euro	(%)
Belgio	53.392	74,2
Slovenia	6.485	9,0
Serbia	5.458	7,6
Slovacchia	4.446	6,2
Stati Uniti	1.448	2,0
Sub-totale	71.229	99,0
Totale voce	71.948	100,0

2008		
Paese	Euro	(%)
Hong Kong	21.986	66,7
India	7.358	22,3
Germania	3.600	10,9
-	-	-
-	-	-
Sub-totale	32.944	100,0
Totale voce	32.944	100,0

2007		
Paese	Euro	(%)
Austria	55.101	55,9
Francia	28.272	28,7
Slovacchia	6.680	6,8
Bosnia-Erzegovina	5.160	5,2
Germania	3.423	3,5
Sub-totale	98.636	100,0
Totale voce	98.636	100,0

2007		
Paese	Euro	(%)
Bangladesh	20.570	61,6
Cina	8.116	24,3
Germania	4.687	14,0
-	-	-
-	-	-
Sub-totale	33.373	100,0
Totale voce	33.373	100,0

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.

Segue Tab. 2.10 Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi cinque Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2007-2009.

Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive

Import				Export			
2009				2009			
Paese	Euro	(%)		Paese	Euro	(%)	
Germania	73.408	44,8		Venezuela	78.863	75,7	
Francia	27.800	17,0		Stati Uniti	11.883	11,4	
Turchia	26.759	16,3		Grecia	6.645	6,4	
Paesi Bassi	10.733	6,6		Cina	2.423	2,3	
Cina	9.714	5,9		Sudafrica	1.691	1,6	
Sub-totale	148.414	90,7		Sub-totale	101.505	97,5	
Totale voce	163.689	100,0		Totale voce	104.134	100,0	

2008				2008			
Paese	Euro	(%)		Paese	Euro	(%)	
Germania	71.511	38,3		Stati Uniti	19.242	71,6	
Turchia	25.391	13,6		Svizzera	3.900	14,5	
Regno Unito	24.679	13,2		Paesi e territori non specificati (extra Ue)	2.312	8,6	
Paesi Bassi	18.772	10,0		Singapore	1.097	4,1	
Francia	12.244	6,6		Francia	325	1,2	
Sub-totale	152.597	81,7		Sub-totale	26.876	100,0	
Totale voce	186.885	100,0		Totale voce	26.884	100,0	

2007				2007			
Paese	Euro	(%)		Paese	Euro	(%)	
Germania	33.528	22,8		Russia	500.000	99,3	
Cina	26.289	17,8		Stati Uniti	3.064	0,6	
Regno Unito	19.925	13,5		Francia	208	0,0	
Paesi Bassi	17.436	11,8		Grecia	115	0,0	
Turchia	16.755	11,4		-	-	-	
Sub-totale	113.933	77,3		Sub-totale	503.387	100,0	
Totale voce	147.302	100,0		Totale voce	503.387	100,0	

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.

Segue Tab. 2.10 Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi cinque Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2007-2009.

Altri prodotti

Import			Export		
2009			2009		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Sub-totale	9.006.059	55,8			
Totale voce	16.139.636	100,0			
2008			2008		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
2007			2007		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Segue Tab. 2.10 Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi cinque Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2007-2009.

**Merchi dichiarate come provviste di bordo,
merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie**

Import				Export			
2009				2009			
Paese	Euro	(%)		Paese	Euro	(%)	
Emirati Arabi Uniti	22.713	100,0		Provviste e dotazioni di bordo (extra Ue)	63.568	99,7	
-	-	-		Spagna	171	0,3	
-	-	-		-	-	-	
-	-	-		-	-	-	
-	-	-		-	-	-	
Sub-totale	22.713	100,0		Sub-totale	63.739	100,0	
Totale voce	22.713	100,0		Totale voce	63.739	100,0	
2008				2008			
Paese	Euro	(%)		Paese	Euro	(%)	
Russia	10.267	100,0		Provviste e dotazioni di bordo (extra Ue)	39.549	93,0	
-	-	-		Provviste e dotazioni di bordo (intra Ue)	2.972	7,0	
-	-	-		-	-	-	
-	-	-		-	-	-	
-	-	-		-	-	-	
Sub-totale	10.267	100,0		Sub-totale	42.521	100,0	
Totale voce	10.267	100,0		Totale voce	42.521	100,0	
2007				2007			
Paese	Euro	(%)		Paese	Euro	(%)	
Germania	34.465	100,0		Provviste e dotazioni di bordo (extra Ue)	2.746	100,0	
-	-	-		-	-	-	
-	-	-		-	-	-	
-	-	-		-	-	-	
-	-	-		-	-	-	
Sub-totale	34.465	100,0		Sub-totale	2.746	100,0	
Totale voce	34.465	100,0		Totale voce	2.746	100,0	

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

3. IL MERCATO DEL LAVORO

3.1 L'occupazione ristagna, aumenta la disoccupazione

Le stime al 2009 fornite dall'indagine continuativa sulle forze di lavoro parlano chiaramente di un Paese in cui cala l'occupazione e aumenta la disoccupazione. In particolare, anche il mercato del lavoro provinciale evidenzia una sensibile contrazione dell'occupazione che si accompagna all'aumento della disoccupazione. Paradossalmente, si registra una virtuale espansione della forza lavoro in presenza, tuttavia, di chiari segnali di recessione che risultano attenuati poiché in parte assorbiti nell'ambito di quell'area grigia che è la disoccupazione involontaria, al momento non quantificata dall'Istat, ma che sappiamo in costante ripresa negli ultimi anni.

Tav. 3.1 Occupati, persone in cerca di occupazione e forze di lavoro. Dati 2009.

	Occupati	Persone in cerca di occupazione	Forze di lavoro
Foggia	189,6	29,9	219,5
Bari	516,3	64,5	580,8
Taranto	172,4	18,2	190,7
Brindisi	116,0	19,3	135,3
Lecce	243,3	47,0	290,3
Puglia	1.237,6	179,0	1.416,6
Nord-Ovest	6.862,7	421,8	7.284,5
Nord-Est	5.042,2	247,3	5.289,4
Centro	4.832,3	376,9	5.209,2
Sud e Isole	6.287,8	899,0	7.186,7
Italia	23.025,0	1.944,9	24.969,9

Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

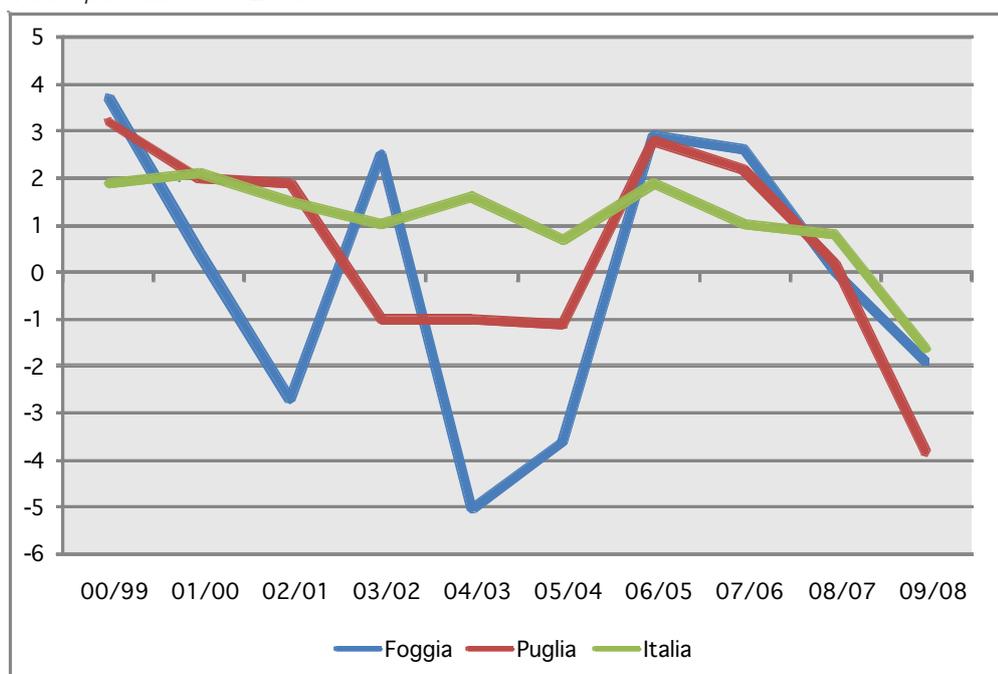
In particolare, nell'arco dell'intero anno si è registrata una drastica contrazione dell'occupazione, pari a circa 3.700, il che ha ridimensionato la platea dei lavoratori provinciali a 189,6 mila unità. Tale perdita potrebbe essere attribuita prevalentemente al calo dell'occupazione autonoma, dei dipendenti a termine e dei collaboratori, anche se non si esclude anche una riduzione nello stock dei dipendenti a tempo indeterminato. Una indicazione, di notevole importanza, proviene dal crescente ricorso alla manodopera straniera, che è stata stimata pari a 6,4 mila lavoratori, in sensibile crescita rispetto all'anno precedente. Stando alla fonte Istat, la percentuale dell'occupazione straniera risulta, cioè, essere aumentata del cinquanta per cento, con un'incidenza sul totale degli addetti passata dal 2,2% al 3,3% del 2009.

Tav. 3.2 Occupati, perone in cerca di occupazione, totale delle forze di lavoro e variazioni (%) annuali. Medie 1993-2009 (dati provvisori al III trimestre).

	Valori assoluti (in migliaia)				Variazione (%)		
	Occupati	Persone In cerca	Totale Forze di Lavoro		Occupati	Persone in cerca	Totale forze di lavoro
1993	194	31	225				
1994	199	32	231	94/93	2,3	4,8	2,7
1995	195	40	236	95/94	-1,6	23,8	2,0
1996	194	38	233	96/95	-0,5	-4,2	-1,1
1997	189	46	235	97/96	-3,0	19,5	0,8
1998	186	44	231	98/97	-1,3	-4,1	-1,9
1999	194	43	238	99/98	4,5	-3,1	3,1
2000	202	46	248	00/99	3,7	6,5	4,2
2001	202	36	239	01/00	0,4	-19,8	-3,3
2002	198	38	236	02/01	-2,7	2,6	-1,9
2003	202	33	235	03/02	2,5	-14,2	-0,2
2004	192	46	238	04/03	-5,0	39,4	1,3
2005	185	42	227	05/04	-3,6	-8,6	-4,6
2006	191	24	215	06/05	2,9	-42,0	-5,4
2007	196	21	216	07/06	2,6	-12,5	0,5
2008	193,3	25,0	218,3	08/07	-1,4	19,0	1,1
2009	189,6	29,9	219,5	09/08	-1,9	19,5	0,6

Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

Fig. 3.1 Variazioni medie (%) annue degli occupati in Italia, Puglia e in provincia di Foggia. Medie periodo 1999-2009.



Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

Tav. 3.3 Occupati italiani e stranieri 2009 (dati provvisori al III trimestre).

	Occupati italiani	Occupati stranieri	Occupati totali	% Occupati italiani	% Occupati stranieri
	(in migliaia)				
Foggia	185,8	6,4	192,2	96,7	3,3
Bari	511,5	11,0	522,5	97,9	2,1
Taranto	167,7	1,7	169,4	99,0	1,0
Brindisi	114,0	1,4	115,4	98,8	1,2
Lecce	236,4	6,8	243,2	97,2	2,8
Puglia	1.215,3	27,3	1.242,6	97,8	2,2
Nord-Ovest	6.195,1	668,6	6.863,7	90,3	9,7
Nord-Est	4.547,0	507,0	5.054,0	90,0	10,0
Centro	4.343,6	488,5	4.832,2	89,9	10,1
Sud e Isole	6.098,3	211,4	6.309,7	96,6	3,4
Italia	21.184,1	1.875,6	23.059,7	91,9	8,1

Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

Il tasso di occupazione specifica a livello provinciale è risultato pari al 41,6%, quindi, in lieve flessione rispetto allo scorso anno, con riferimento al quale ha perso 0,5 punti percentuali.

Tav. 3.4 Tasso di occupazione specifico. Medie 2004-2009.

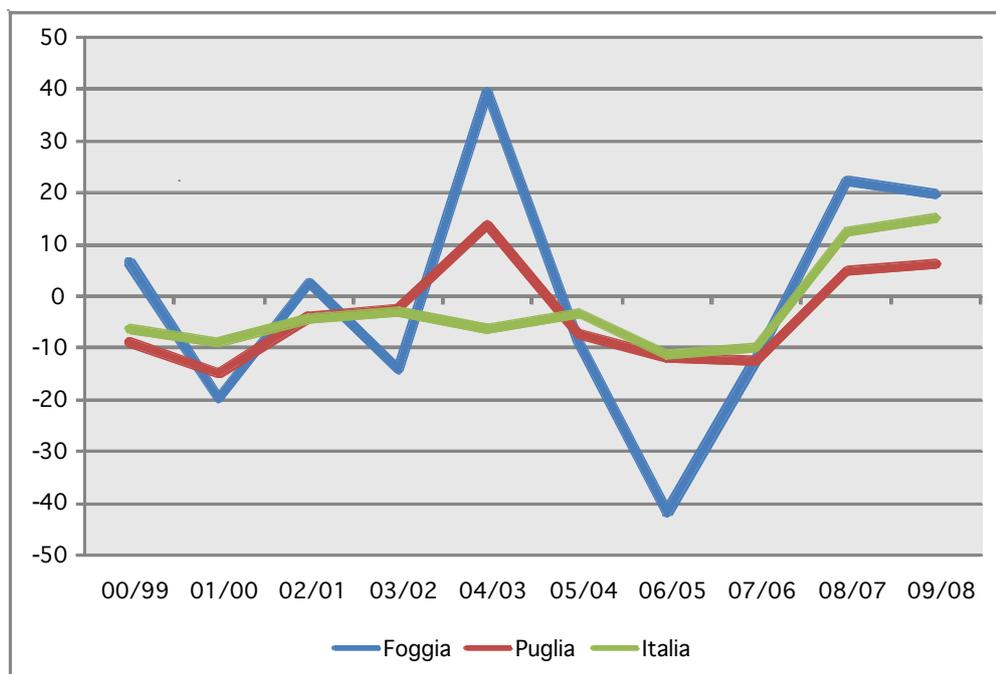
	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Foggia	42,0	40,6	42,0	43,2	42,1	41,6
Bari	46,8	46,1	47,3	49,2	49,7	47,2
Taranto	42,3	43,8	44,3	45,1	45,6	43,9
Brindisi	46,1	43,8	45,1	44,7	46,0	42,8
Lecce	45,6	44,9	47,0	46,6	45,6	45,0
Puglia	45,0	44,4	45,7	46,7	46,7	44,9
Nord-Ovest	64,4	64,6	65,7	66,0	66,2	65,1
Nord-Est	65,8	66,0	67,0	67,6	67,9	66,4
Centro	60,9	61,0	62,0	62,3	62,8	62,0
Sud e Isole	46,1	45,8	46,6	46,5	46,1	44,7
Italia	57,4	57,5	58,4	58,7	58,7	57,6

Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

I dati forniti dall'indagine sottolineano come nel corso dell'anno si sia assistito ad una sostenuta ripresa della disoccupazione, aspetto questo che meglio si presta a intercettare la presenza di segnali della crisi. Infatti, in periodi recessivi, prima ancora che diminuisca l'occupazione, più rigida per struttura, è la fluidità della disoccupazione a lanciare i primi segnali d'allarme.

Le persone in cerca di un'occupazione (i disoccupati), diminuite drasticamente nel triennio 2005-2007 (da 42 mila a 21 mila unità), hanno fatto segnare consecutivamente negli ultimi due anni, prima un incremento di circa 4 mila unità (2008) a cui ha fatto seguito, nel 2009 una ulteriore impennata, di circa 4,9 mila lavoratori.

Fig. 3.2 Variazioni medie (%) annue delle persone in cerca di occupazione in Italia, Puglia e in provincia di Foggia. Medie periodo 1999-2009.



Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCAA di Foggia su dati Istat.

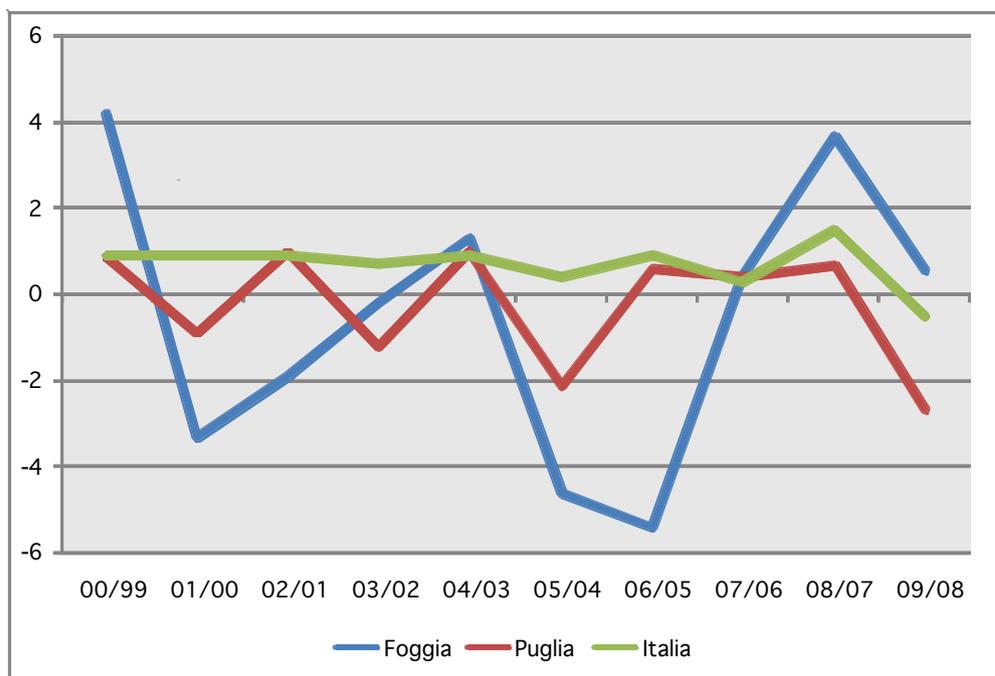
I disoccupati hanno così raggiunto le 29,9 mila unità e, di conseguenza, il tasso di disoccupazione è rimbalzato al 13,6%, una percentuale maggiore di un punto di quella regionale (12,6%) e con sensibili differenze, nell'ordine dei due punti e mezzo in più o in meno, rispetto alle altre province pugliesi. Chiaramente il dato provinciale appare quasi doppio rispetto al valor medio del Paese, da cui lo separano poco meno di sei punti percentuali (7,8%). Con la disponibilità degli altri dati dell'indagine si potrà verificare quali differenze si riscontrano a livello di genere dove, come risulta dai dati longitudinali, il tasso di disoccupazione femminile provinciale assume valori di marginalità.

Tav. 3.5 Tasso di disoccupazione. Medie 2004-2009.

	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Foggia	19,3	18,5	11,3	9,6	11,5	13,6
Bari	14,7	13,5	13,3	9,7	10,3	11,1
Taranto	14,0	12,8	9,3	10,6	10,3	9,6
Brindisi	16,1	16,3	12,9	13,7	12,0	14,3
Lecce	14,7	14,4	15,0	14,5	15,0	16,2
Puglia	15,5	14,6	12,8	11,2	11,6	12,6
Nord-Ovest	4,5	4,4	3,9	3,8	4,2	5,8
Nord-Est	3,9	4,0	3,6	3,1	3,4	4,7
Centro	6,5	6,4	6,1	5,3	6,1	7,2
Sud e Isole	15,0	14,3	12,2	11,0	12,0	12,5
Italia	8,0	7,7	6,8	6,1	6,7	7,8

Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCAA di Foggia su dati Istat.

Fig. 3.3 Variazioni medie (%) annue delle persone in cerca di occupazione in Italia, Puglia e in provincia di Foggia. Medie periodo 1993-2009.



Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

Dall'esame dei dati dell'occupazione e della disoccupazione emergono due indicazioni importanti: nel corso dell'anno l'occupazione è certamente diminuita e la disoccupazione risulta essere aumentata. Il tasso di attività, che è cresciuto di cinque decimi di punto, passando dal 47,7% al 48,2% sta ad indicare come il livello di partecipazione della popolazione si mantenga ancora elevato: vale a dire, che è buona la fiducia di chi ha perso il lavoro conta di poter trovare una nuova occupazione in tempi ragionevoli. Dall'altro lato il tasso di attività segue l'evolversi della struttura demografica della popolazione. In questo senso l'aumento del suo valore potrebbe corrispondere anche ad una diminuzione della popolazione in età di lavoro.

Tav. 3.6 Tasso di attività specifico. Medie 2004-2009.

	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Foggia	52,1	50,0	47,5	47,8	47,7	48,2
Bari	54,9	53,4	54,6	54,5	55,5	53,2
Taranto	49,2	50,2	48,9	50,5	50,9	48,5
Brindisi	55,0	52,3	51,9	51,8	52,4	50,0
Lecce	53,5	52,6	55,3	54,6	53,7	53,8
Puglia	53,4	52,1	52,5	52,6	52,9	51,5
Nord-Ovest	67,5	67,6	68,3	68,6	69,2	69,1
Nord-Est	68,5	68,8	69,6	69,8	70,3	69,6
Centro	65,2	65,2	66,0	65,8	66,9	66,9
Sud e Isole	54,3	53,6	53,2	52,4	52,4	51,1
Italia	62,5	62,4	62,7	62,5	63,0	62,4

Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

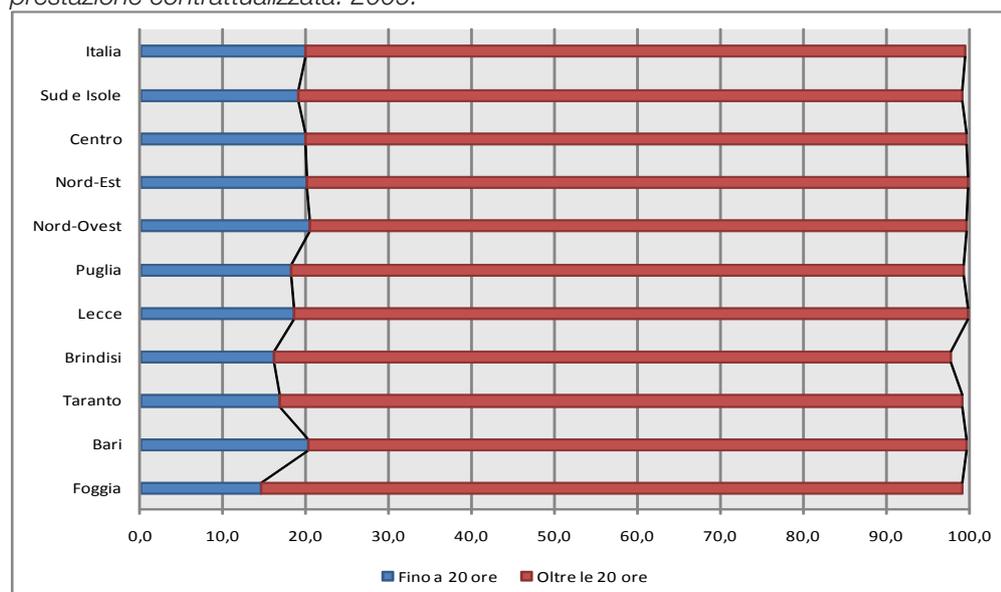
Con riferimento alla durata oraria settimanale della prestazione lavorativa contrattualizzata, una quota di lavoratori pari al 14,5% degli occupati, valutata in circa 17.900 unità, è impiegata con contratti di lavoro inferiore alle 20 ore settimanali. Questa percentuale risulta inferiore sia alla media regionale, pari al 18,1%, che a quella nazionale, pari al 19,9%. Di converso, risulta più elevata la quota di lavoratori provinciali che svolgono prestazioni lavorative superiori a tale soglia oraria, pari all'84,5%. Il minor peso di lavoratori/lavoratrici con orario ridotto è indicativo di un minor livello dell'occupazione femminile.

Tav. 3.7 *Composizione degli occupati rispetto alla durata oraria settimanale della prestazione contrattualizzata. 2009.*

	Fino a 10 ore	11-20 ore	21-30 ore	Oltre 30 ore	Non indica
Foggia	7,2	7,3	10,0	74,5	0,9
Bari	11,8	8,4	9,6	69,8	0,4
Taranto	9,8	6,9	9,2	73,1	1,0
Brindisi	8,5	7,7	10,3	71,4	2,2
Lecce	9,9	8,6	10,5	70,8	0,3
Puglia	10,1	8,0	9,8	71,3	0,7
Nord-Ovest	13,1	7,4	10,2	68,9	0,4
Nord-Est	12,9	7,2	10,3	69,4	0,2
Centro	12,0	8,0	11,1	68,6	0,3
Sud e Isole	10,5	8,5	10,3	69,8	0,9
Italia	12,1	7,8	10,4	69,2	0,5

Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

Fig. 3.4 *Composizione degli occupati rispetto alla durata oraria settimanale della prestazione contrattualizzata. 2009.*



Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

3.2 La struttura settoriale

Sulla scorta dei dati esaminati, è possibile quantificare nel corso dell'anno appena trascorso gli spostamenti dei lavoratori nell'ambito della struttura produttiva provinciale. In particolare si è assistito a una ripresa dell'occupazione in agricoltura, del tutto insufficiente a compensare la diminuzione dell'occupazione negli altri comparti. L'occupazione agricola è aumentata di 1,3 mila unità, mentre è diminuita contemporaneamente nell'industria, nel manifatturiero (-1.100 unità circa) e, soprattutto, nell'edilizia (-3.700). Anche il comparto dei servizi non ha retto l'onda della recessione, evidenziando una perdita di circa tremila posti di lavoro.

Tav. 3.8 Provincia di Foggia: Occupazione per settori economici. 1993-2009.

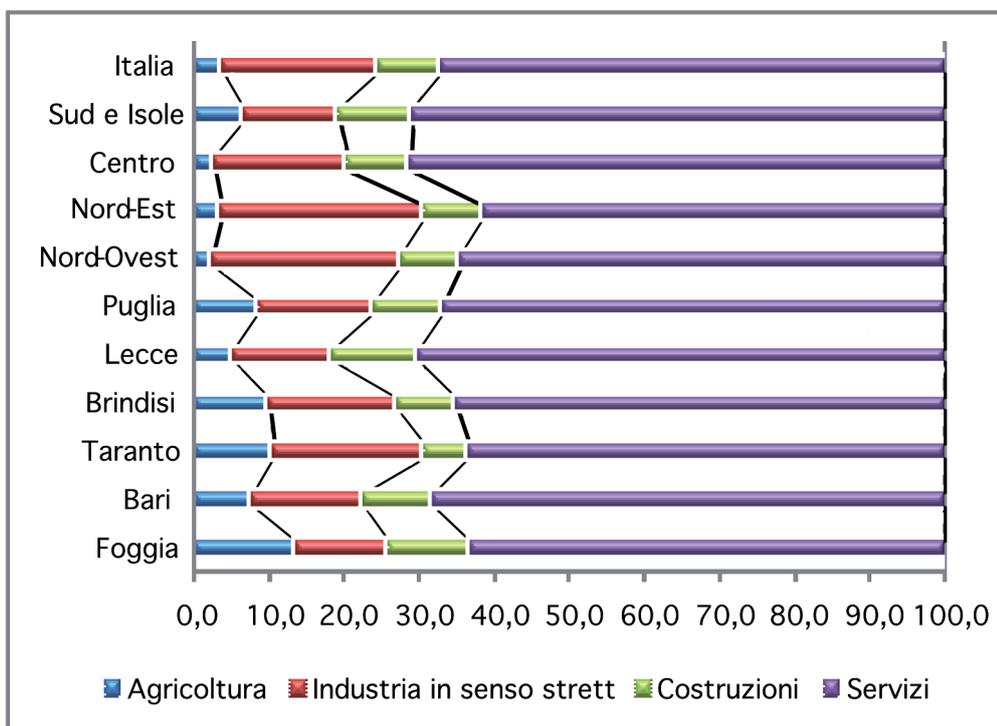
	Agricoltura	Industria	di cui		Servizi	di cui Commercio	Totale Occupati
			Manifatt.	Costruzioni			
1993	41	41	17	20	112	30	194
1994	41	41	20	18	116	27	199
1995	35	42	22	17	118	25	195
1996	34	38	17	20	121	32	194
1997	34	38	17	19	116	31	189
1998	32	37	20	14	116	30	186
1999	36	36	16	17	122	28	194
2000	37	35	14	18	129	31	202
2001	37	39	18	20	126	34	202
2002	27	42	19	22	129	34	198
2003	28	41	17	21	133	35	202
2004	27	49	29	20	116	32	192
2005	30	48	26	22	108	-	186
2006	32	48	22	26	111	-	191
2007	30	49	27	22	116	-	196
2008	24,0	46,3	22,2	24,1	123,0		193,3
2009	25,3	45,7	23,3	20,4	120,0		189,6

Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

In termini relativi, la struttura dell'occupazione nei settori produttivi risulta sensibilmente mutata. Infatti, cresce rispettivamente di quattro punti e mezzo nel comparto agricolo e di quasi otto decimi di punto nell'industria, mentre si riduce di oltre 1,7 punti nell'industria e di tre punti decimali nel terziario.

In tal modo la distribuzione dei lavoratori cresce nel tradizionale settore agricolo, dove raggiunge il 25,3%, staccando non poco sia le altre province, sia il dato medio regionale, all'8,7%, che quelli del Mezzogiorno e del Paese (rispettivamente, pari al 6,5% e al 3,8%). Cresce anche il peso dell'industria, al 12,3%, che resta al di sotto di quello delle altre province pugliesi. Arretra il peso dell'occupazione edilizia, al 10,8%, e lievemente anche quello dei servizi, al 63,3%.

Fig. 3.5 Composizione dell'occupazione per settori economici al 2009.



Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

3.3 Il sostegno all'occupazione

Una valutazione delle implicazioni dirette dell'impatto della crisi economica internazionale (nata a settembre del 2008) sul sistema delle imprese provinciali e, in particolare sull'occupazione, è insita nei dati della cassa integrazione guadagni.

La cassa integrazione, si ricorda, è un intervento a sostegno delle imprese in difficoltà che garantisce al lavoratore un reddito sostitutivo della retribuzione. La cassa integrazione guadagni ordinaria spetta agli operai, impiegati e quadri delle imprese industriali in genere e delle imprese industriali e artigiane del settore edile e lapideo, esclusi gli apprendisti, in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori oppure a situazioni temporanee di mercato.

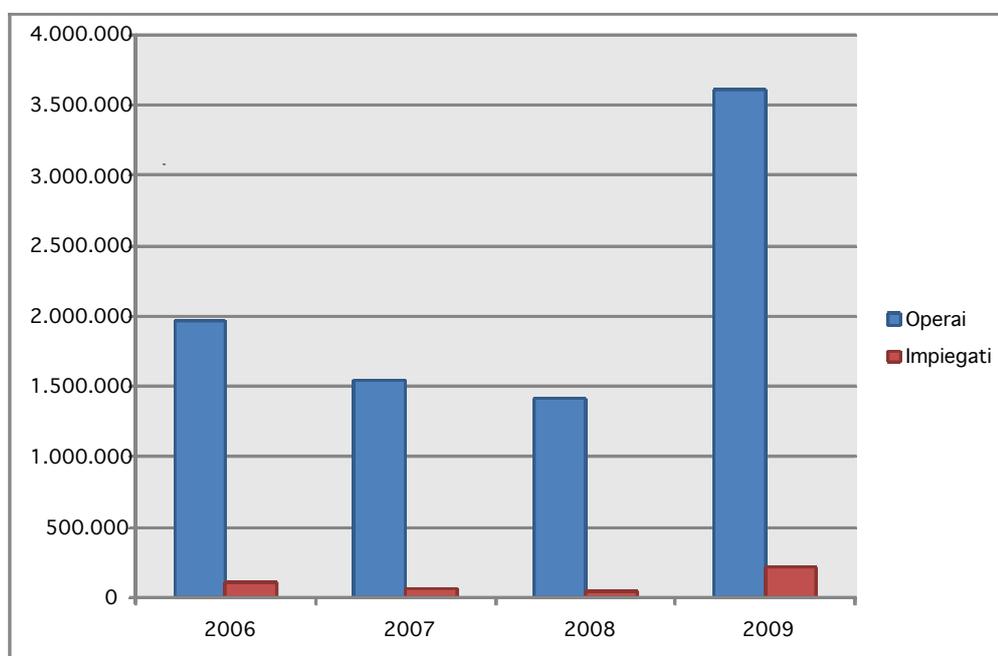
Tav. 3.9 Ore di cassa integrazione erogate in provincia di Foggia. Anni 2008-2009.

	2008	2009
Att. Agricole industriali	0	0
Estrattive	2.178	4.486
Legno	2.863	44.680
Alimentari	62.887	181.523
Metallurgiche	32.202	52.787
Meccaniche	156.179	1.765.321
Tessili	14.720	11.702
Vest. Abb. Arredamento	5.386	20.561
Chimiche	46.876	110.486
Pelli e cuoio	0	0
Trasf. Minerali	13.686	153.996
Carta e poligrafici	715	33.802
Edilizia	115.030	197.614
Energia elettr. E gas	0	0
Trasp. e comunicaz.	92.449	88.608
Varie	0	532
Tabacchicoltura	0	0
Servizi	0	0
Agricoltura	5.353	3.640
Industria	550.524	2.669.738
Artigianato edile	319.443	365.838
Art. estr. lapidei	1.233	1.166
Art. trasf. Lapedei	0	1.484
Ind. Estr. lapidei	36.270	48.194
Ind. Trasf. Lapedei	9.053	29.361
Industria edile	539.158	678.806
Totali edilizia	905.157	1.124.849
Commercio	1.248	36.018
Totale	1.456.929	3.830.605

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati INPS.

La cassa integrazione straordinaria erogata in base al meccanismo della rotazione spetta, invece, agli operai, impiegati e quadri, in caso di *ristrutturazione*, di *riorganizzazione*, di *conversione*, di *crisi aziendale* e nei casi di *procedure concorsuali*, delle imprese industriali anche edili, imprese appaltatrici di servizi di mensa o ristorazione e dei servizi di pulizia con più di 15 dipendenti nel semestre precedente la presentazione della domanda; spetta anche alle imprese commerciali, di spedizione e trasporto e agenzie di viaggio e turismo che occupano più di 50 dipendenti, esclusi gli apprendisti e gli assunti con contratto di formazione e lavoro e ne beneficiano anche le imprese di vigilanza.

Fig. 3.6 Ore di cassa integrazione guadagni erogate alle imprese della provincia di Foggia distinte per operai e impiegati. Anni 2006-2009.



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati INPS.

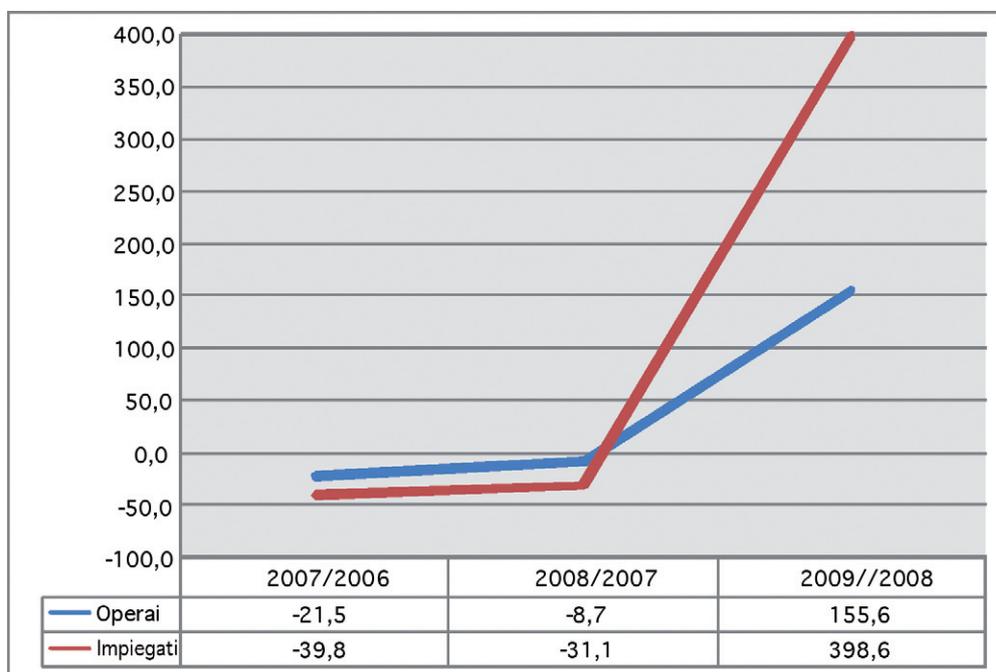
Nel corso del 2009 sono state erogate complessivamente oltre 3,830 milioni di ore di CIG, di cui 3,5 milioni sotto forma di cassa integrazione ordinaria e 321 mila ore come cassa integrazione straordinaria. Si tratta di un ammontare superiore di oltre due volte e mezzo a quello erogato nell'anno precedente (1,456 milioni di ore nel 2008).

Il monte ore dei benefici è stato ripartito tra gli operai sostenuti con oltre 3,611 milioni di ore di cassa-integrazione erogate e prestazioni per 219 mila ore a favore di impiegati, vale a dire un valore per questi ultimi cinque volte maggiore di quello erogato soltanto l'anno precedente.

In tal senso, emerge come la crisi abbia interessato, nel corso del 2009, anche lavoratori impiegatizi, dipendenti che nel 2008 venivano sfiorati solo marginalmente dal fenomeno della cassa-integrazione.

I settori maggiormente interessati sono stati quello industriale, con 2,670 milioni di ore, e il comparto artigiano limitatamente ai settori edile e lapideo, con un sostegno per 1,125 milioni di ore. In misura marginale rispetto alle erogazioni complessive, si è dato sostegno per 37 mila ore alle imprese commerciali.

Fig. 3.7 Tassi di variazione (%) delle ore di cassa integrazione guadagni erogate alle imprese della provincia di Foggia distinte per operai e impiegati. Anni 2006-2009.

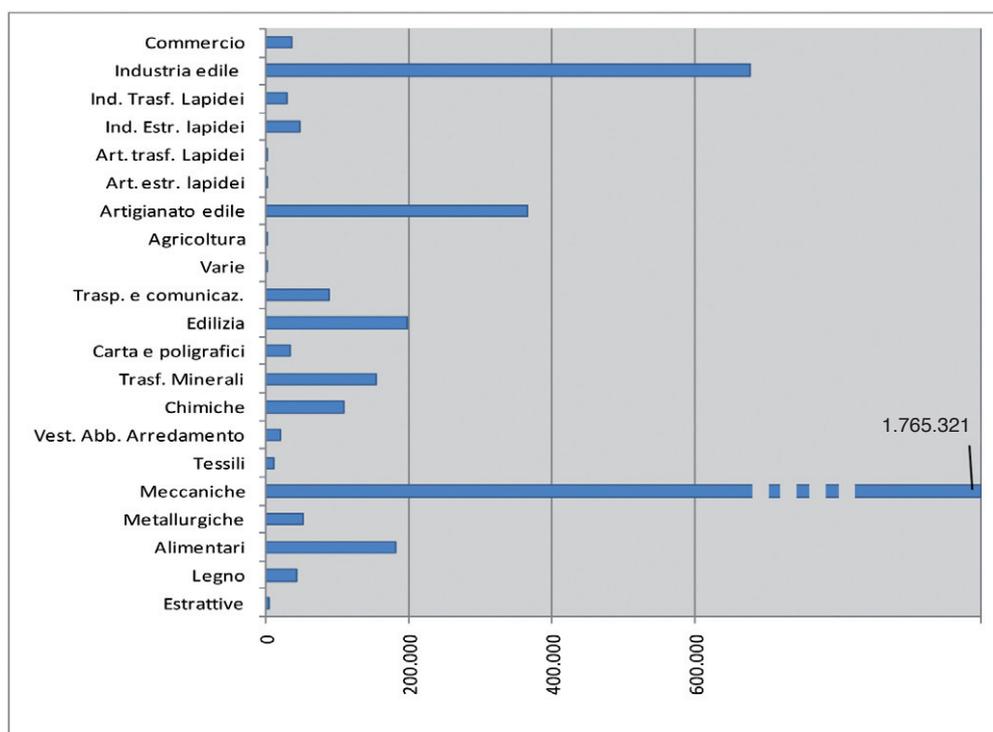


Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati INPS.

Tra le imprese dell'industria, il solo comparto delle attività meccaniche, con oltre 1,765 milioni di ore, ha visto più che decuplicare l'ammontare di cassa integrazione erogato un solo anno prima. Altri quattro comparti hanno triplicato, rispetto al 2008, le ore di cassa integrazione, vale dire, l'edilizia (oltre 197 mila ore), le industrie alimentari (181 mila ore), le industrie della trasformazione di minerali (157 mila ore) e le industrie chimiche (157 mila ore). Il settore dei trasporti e comunicazioni, con 88 mila ore di cassa integrazione straordinaria, al contrario, ha evidenziato una riduzione nell'ammontare erogato. Verosimilmente, ciò può essere dovuto ai processi di ristrutturazione aziendale e di accorpamento in atto.

Con riferimento alle attività artigiane, a cui sono state destinate oltre 1,125 milioni di ore di CIG ordinaria, quasi i due/terzi dell'intervento, ovvero oltre 678 mila ore, sono state poste a favore di imprese del tessile, un ammontare di 365 mila ore ha interessato l'artigianato edile e, infine, il comparto lapideo ha beneficiato di circa 80 mila ore di sostegno. Anche il commercio è stato sostenuto dalla cassa integrazione straordinaria per complessive 36 mila ore, un dato trenta volte più grande delle sole 1.248 ore erogate nel 2008. Si tratta in prevalenza di sostegno a favore di figure inquadrato come operai, ma circa un terzo delle ore è stato destinato anche a figure commerciali di tipo impiegatizio.

Fig. 3.8 Ore di CIG erogate ai settori produttivi in provincia di Foggia. Anni 2009.



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati INPS.

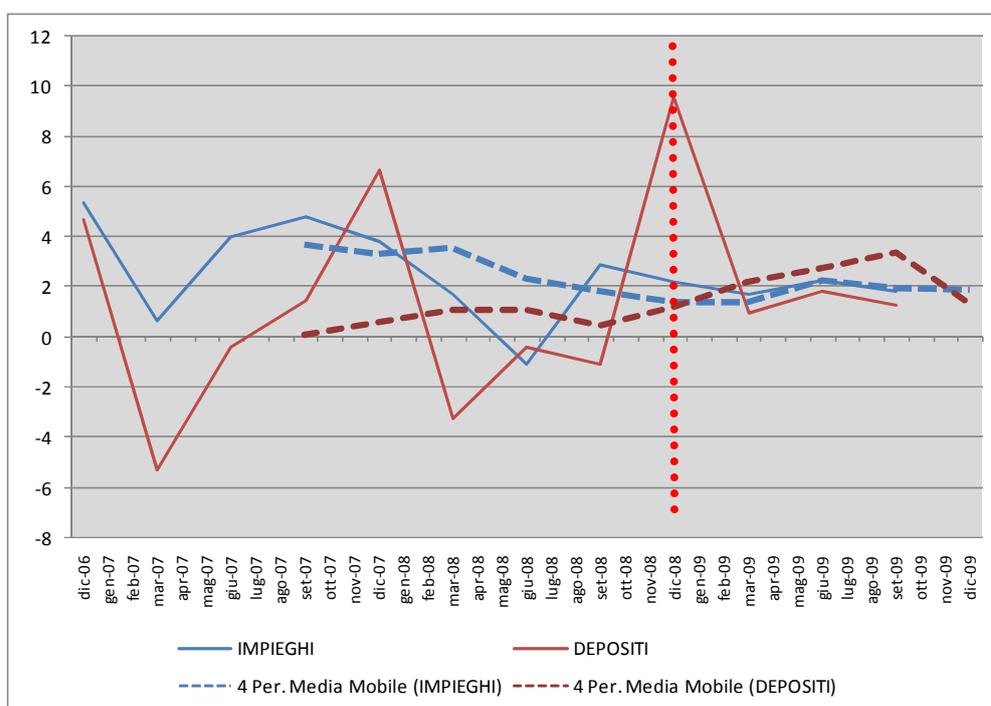
Volendo fare un calcolo soltanto approssimativo dei lavoratori colpiti dalla crisi, le circa 2.300 unità di lavoro standard interessate al sostegno potrebbero tradursi, verosimilmente, in circa 3.200-3.500 lavoratori sottoposti a rotazione, dei quali circa 300 in cassa integrazione straordinaria. Partendo da questa stima, è interessante sottolineare come il rapporto tra lavoratori in cassa integrazione e occupati alle dipendenze (la cui consistenza media a fine 2008 era stimata in 125 mila unità circa) approssimi i 2,5/2,7 cassa-integrati ogni 100 lavoratori (extra-agricoli) alle dipendenze, un dato che si avvicina per difetto alla stima di 3 lavoratori ogni 100 occupati dipendenti quantificata per l'Italia.

4. II CREDITO

4.1 Dinamiche dei Depositi bancari e degli Impieghi.

La dinamica tendenziale dei depositi e degli impieghi bancari nella provincia di Foggia pare aver indicato precise traiettorie. Infatti, a fronte di un tendenziale aumento dei depositi si è registrato un comportamento quasi indifferente degli impieghi che, nel biennio 2007-2008, hanno evidenziato un rallentamento.

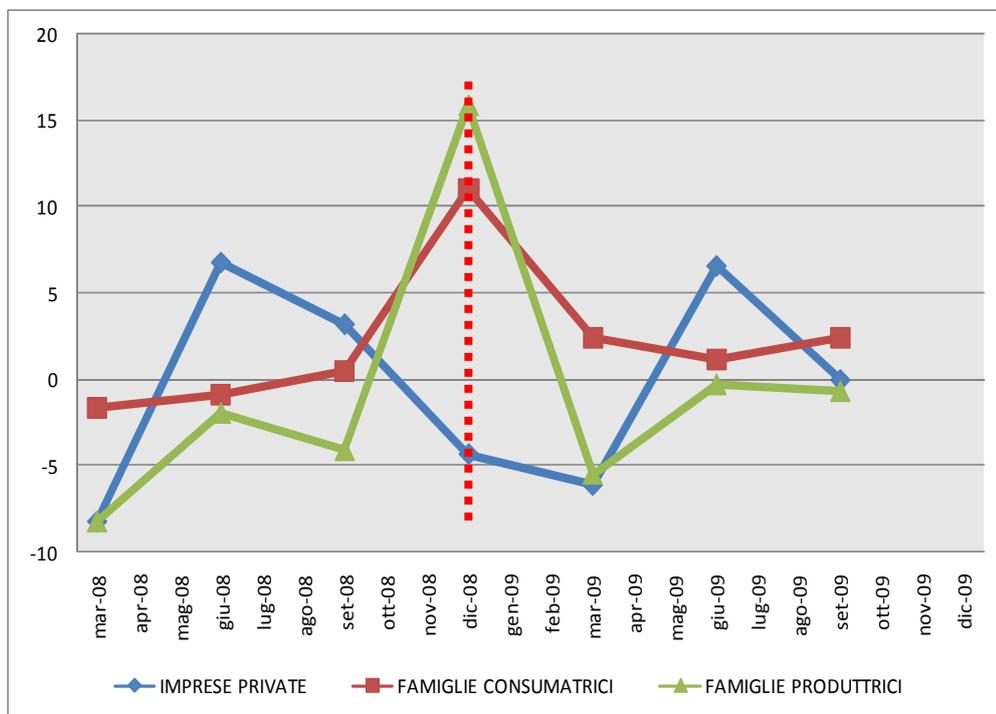
Graf. 4.1 Impieghi e depositi bancari in provincia di Foggia. Variazioni congiunturali (%) su base trimestrale.



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

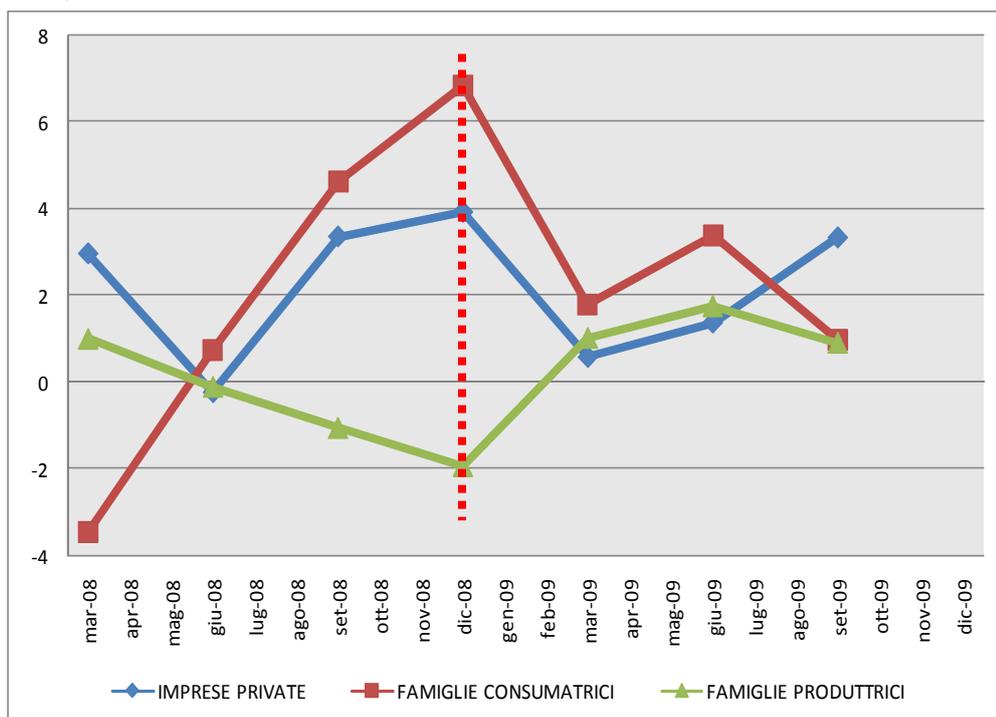
Restringendo l'esame ai primi nove mesi del 2009 si è assistito, a partire dal secondo trimestre, ad un livellamento del ritmo dei depositi, intorno a tassi di crescita trimestrale compresi tra il 2% e il 3% circa. Le variazioni trimestrali degli impieghi, a loro volta, nell'ambito di una tendenziale decelerazione nel ritmo di erogazione, hanno fatto registrare tassi di crescita trimestrali di poco oscillanti intorno al 2%. Alla fine del terzo trimestre dell'anno i depositi provinciali risultavano pari a circa 4,8 miliardi di euro, mentre gli impieghi sfioravano i 7,8 miliardi di euro.

Graf. 4.2 Depositi bancari in provincia di Foggia per tipologia della clientela. III trimestre 2009, variazioni su base trimestrale.



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCAA di Foggia.

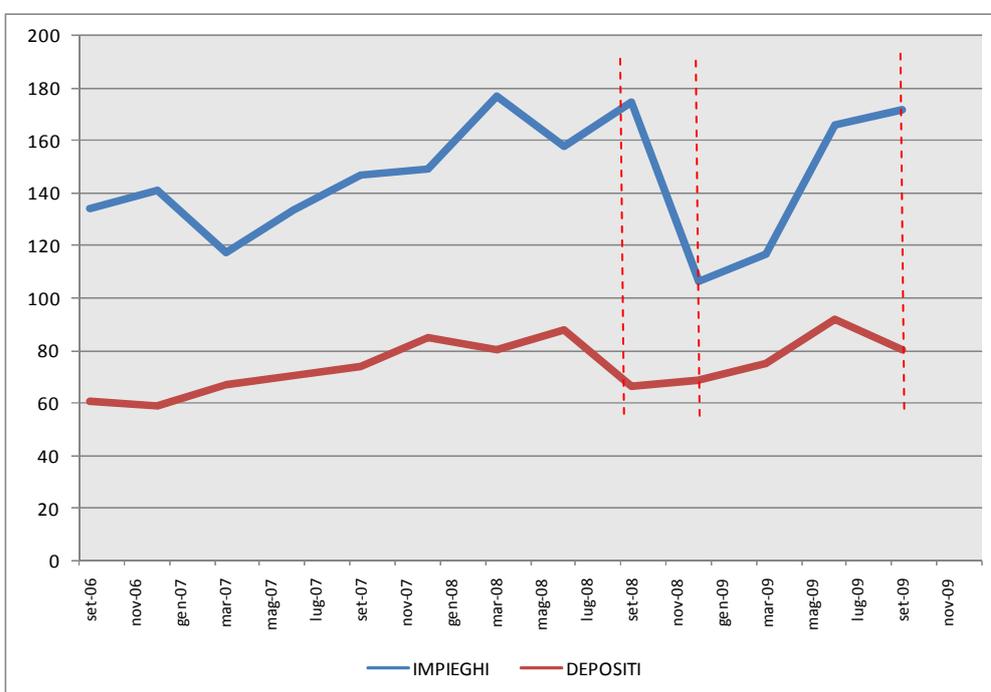
Graf. 4.1 Impieghi bancari in provincia di Foggia per tipologia della clientela. trimestre 2009, variazioni su base trimestrale.



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCAA di Foggia.

Con riferimento ai settori di attività, a partire dagli inizi del 2009, sono state registrate variazioni sempre positive ma in calo nei risparmi delle famiglie consumatrici, mentre per quel che concerne le imprese e, in misura più accentuata, le famiglie consumatrici si evidenziano segnali di sofferenza nella capacità di risparmio. Sul fronte degli impieghi si trova il riflesso di questa situazione, con variazioni, nel terzo trimestre del 2009, in lieve recupero per le imprese e in contrazione per le famiglie consumatrici e produttrici.

Graf. 4.3 Impieghi e depositi bancari delle amministrazioni locali della provincia di Foggia e Puglia. III trimestre 2009, variazioni su base trimestrale.



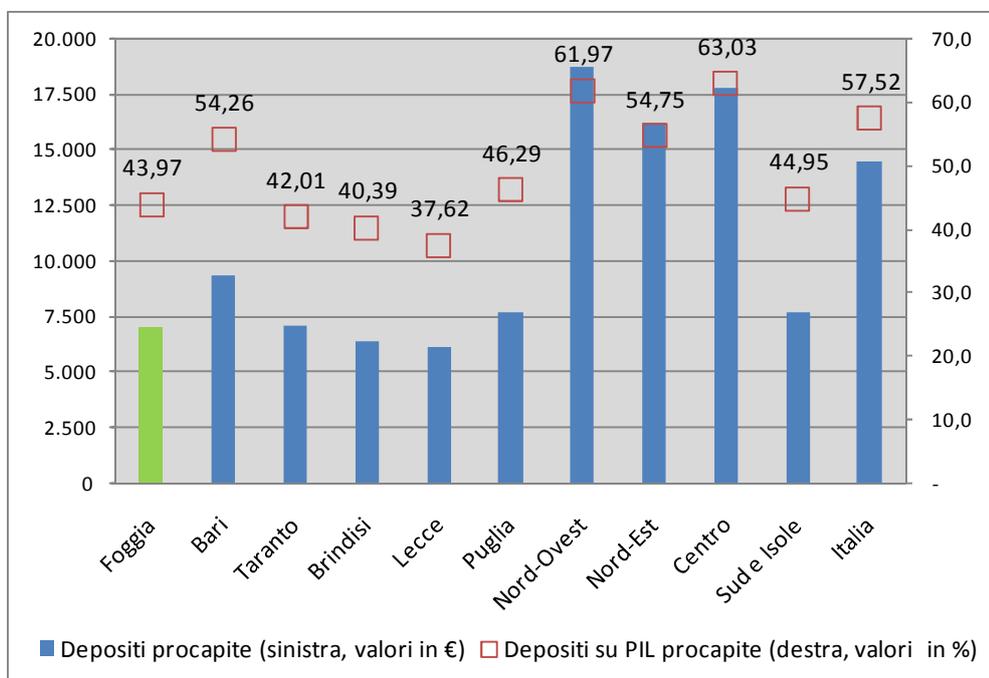
Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

La brusca restrizione del credito agli enti locali, tra il settembre e il dicembre del 2008, sembra essere rientrata durante i primi sei mesi del 2009, con gli impieghi cresciuti anche nel terzo trimestre, pur in presenza di una lieve flessione dei depositi delle pubbliche amministrazioni. Addirittura, nel terzo trimestre dello scorso anno, il ritmo di erogazione degli impieghi ha continuato a crescere pur in presenza di una diminuzione dei depositi.

4.2 Relazione tra depositi, impieghi e PIL

Passando a un esame degli indicatori creditizi, sulla base di raffronti territoriali anche in relazione ai livelli del valore aggiunto prodotto localmente, si osserva che il livello del risparmio (procapite) dei foggiani è di poco superiore ai 7 mila euro, risultando così in linea con i dati medi regionali e del Mezzogiorno; tuttavia, si colloca ben al di sotto delle altre circoscrizioni territoriali (dove si attesta tra i 18,7 mila euro del Nord-Ovest e i 16,2 mila euro del Nord-Est).

Graf. 4.4 Depositi procapite (in euro) e peso (%) dei depositi sul PIL procapite al III trimestre 2009.

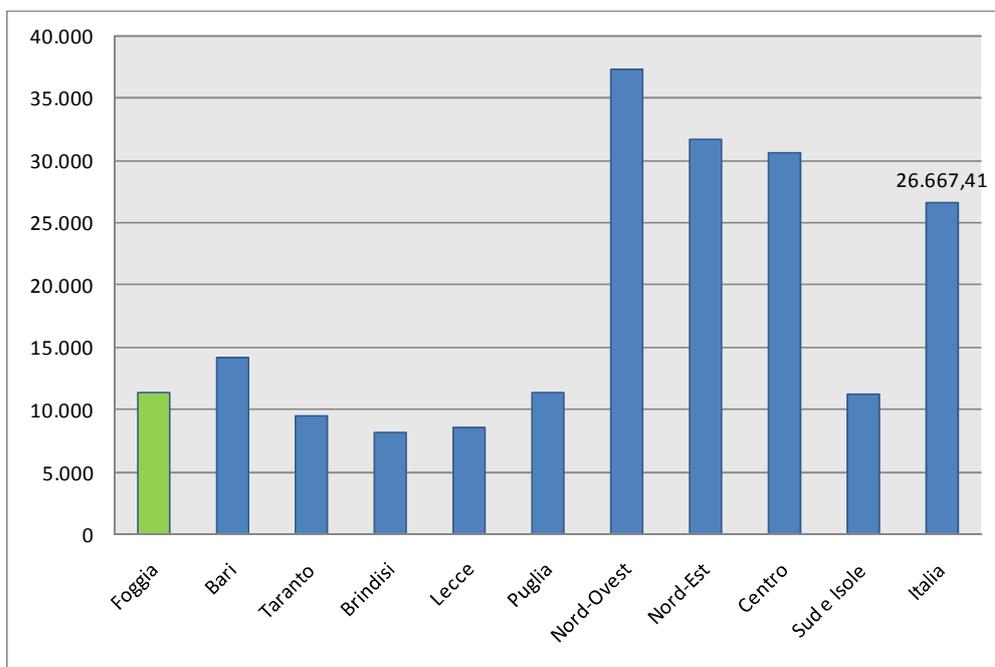


Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCAA di Foggia.

Dai dati appare pure chiaro che, in relazione al reddito prodotto (e a quello effettivamente disponibile), la quota di risparmio delle famiglie foggiane, pari al 43,97%, risulta allineata con gli altri dati regionali e con quelli compartimentali del Mezzogiorno, ma è collocata ben al di sotto di quella delle altre circoscrizioni territoriali. Ciò, invero, dipende da alcuni consumi, da considerarsi di tipo fisso, la cui natura incompressibile va a intaccare una maggiore quota del reddito disponibile dei residenti del Mezzogiorno, a differenza di quanto accade in altre circoscrizioni territoriali.

Sul fronte degli impieghi si ritrovano le medesime differenze territoriali già evidenziate per i consumi, con un valore medio procapite degli impieghi che in Italia si aggira intorno ai 25 mila euro e che in provincia di Foggia non raggiunge i 12 mila euro.

Graf. 4.4 Impieghi procapite (in euro) e peso degli impieghi sul PIL procapite al III trimestre 2009.

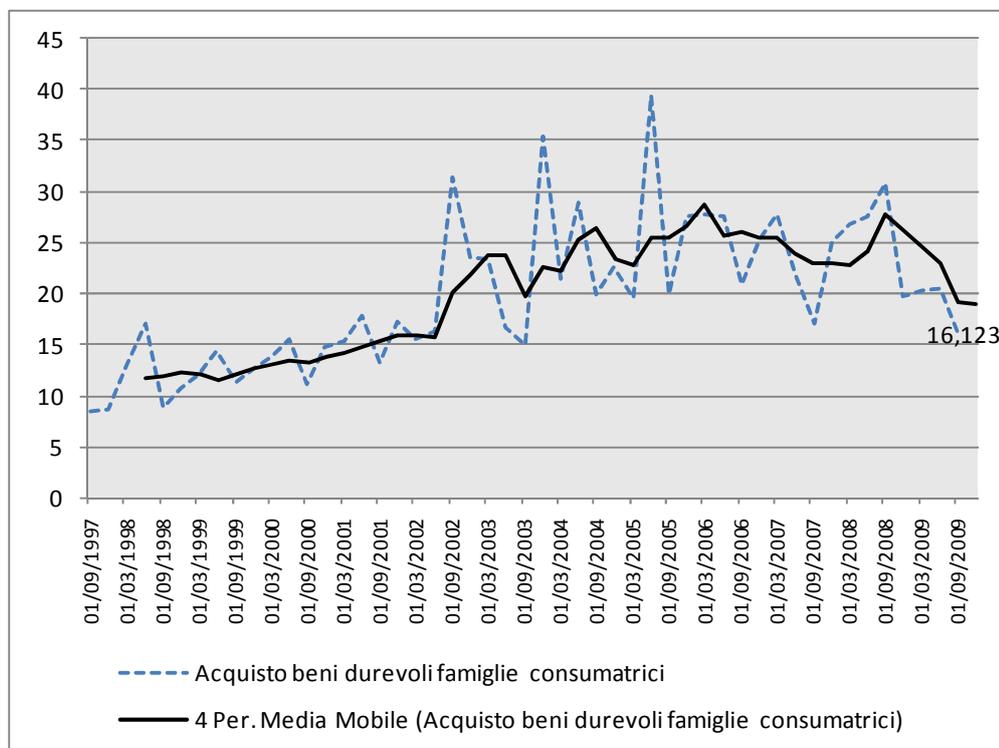


Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Scendendo nel dettaglio provinciale, sempre con riferimento agli impieghi, si rileva una tendenziale diminuzione nelle erogazioni di finanziamenti a, medio-lungo termine, per l'acquisto di immobili/abitazioni delle famiglie consumatrici.

I dati in questione, riportati nel grafico che segue, mostrano come da valori delle erogazioni (su base trimestrale) che tra il 2004 e il 2007 oscillavano intorno ai 25 di euro, si è scesi alla fine del III trimestre 2009 ad un valore di poco superiore ai 16 milioni di euro, evidenziando in tal senso un parabola che a partire dal settembre del 2008, denota una traiettoria discendente.

Graf. 4. Flussi trimestrali di erogazioni di finanziamenti a medio-lungo termine per l'acquisto di beni durevoli delle famiglie consumatrici in provincia di Foggia al III trimestre 2009. (Dati in milioni di euro).



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Tab. 4. Dati di struttura su sportelli, raccolta e impieghi al III trimestre 2009. (Dati in milioni di euro).

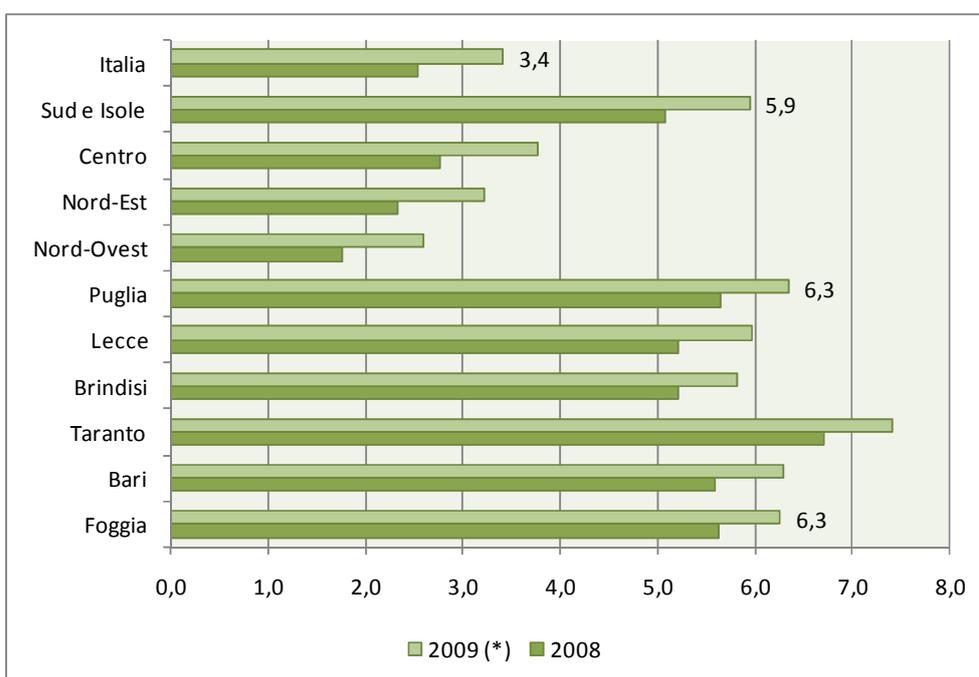
	Sportelli per 10.000 abitanti	Depositi medi per sportello (in €)	Impieghi medi per sportello (in €)	Impieghi su depositi (in €)
Foggia	3,7	18.968.426,88	30.800.853,75	1,62
Bari	4,0	23.659.421,38	35.740.449,69	1,51
Taranto	3,1	22.740.154,70	30.627.176,80	1,35
Brindisi	3,1	20.853.728,00	26.262.296,00	1,26
Lecce	3,3	18.671.420,07	25.996.423,79	1,39
Puglia	3,6	21.579.028,69	31.654.975,41	1,47
Nord-Ovest	6,6	28.364.037,06	56.530.744,65	1,99
Nord-Est	8,0	20.291.562,30	39.481.367,92	1,95
Centro	6,0	29.436.209,18	50.693.786,20	1,72
Sud e Isole	3,5	22.094.600,93	32.170.819,36	1,46
Italia	5,7	25.535.875,61	46.865.287,29	1,84

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

4.3 Indici di rischiosità

Tra il 2008 e il 2009, il raffreddamento nella dinamica degli impieghi a favore delle imprese e delle famiglie si è accompagnata ad una riduzione dello stock di crediti inesigibili, la cui incidenza si è parecchio avvicinata ai valori medi non solo della regione ma anche del Mezzogiorno.

Graf. 3.5 Incidenza dei prestiti in sofferenza.



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

In particolare, i prestiti in sofferenza della provincia di Foggia, che nel 2004 raggiungevano un'incidenza del 13,9% (1,7 punti più elevati del dato regionale), hanno fatto segnare, a partire da tale data, una flessione molto accentuata: al 2007 la sofferenza è scesa al 6,7%, in linea con il dato medio regionale (6,4%) e, più in generale, si può dire anche del Mezzogiorno (6,2%) che, tuttavia, evidenzia ancora valori doppi rispetto alla media del Paese (3,1%).

Tenuto conto che la crisi internazionale è ufficialmente esplosa nel settembre del 2008, alla fine dello stesso anno, sia con riferimento alla provincia di Foggia, ma anche nelle altre aggregazioni territoriali, non si avvertiva nessuna ripercussione sulle condizioni di accesso al credito. I dati relativi all'incidenza dei prestiti in sofferenza spalmano gli effetti della crisi stessa sull'intero anno e, pertanto, le sofferenze medie del 2008 risultavano addirittura più basse oltre mezzo punto rispetto a quelle calcolate per il 2007.

Tuttavia, la situazione profilatasi successivamente a tale data, si è tradotta, da un lato, in un inasprimento generale delle condizioni creditizie, dall'altro in un aumento dei prestiti in sofferenza. Un aumento, comune a tutte le circoscrizioni territoriali, che è oscillato dall'1,0% del Centro allo 0,8% del Mezzogiorno, mentre in Puglia si è attestato allo 0,7%, e la provincia di Foggia, con uno 0,6%, ha fatto ancora meglio.

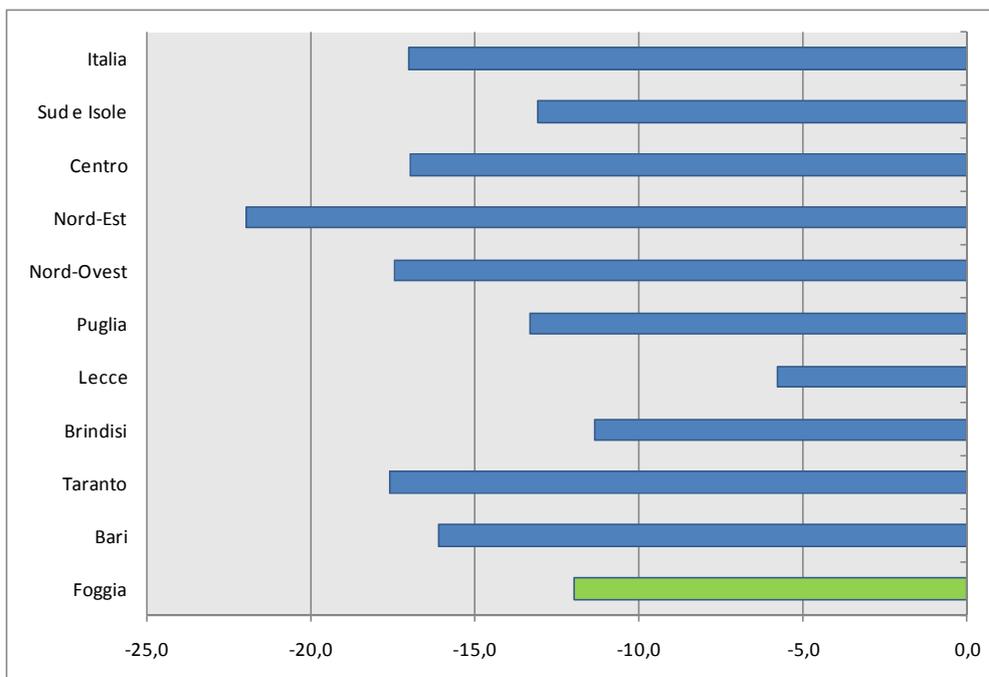
Ciononostante, proprio in Capitanata, ogni cento euro di prestiti ne risultano 6,3 in sofferenza, valore che si allinea perfettamente al dato regionale ma che è più elevato di quello calcolato per il Mezzogiorno (5,9%) ed è pari quasi al doppio rispetto a quello medio italiano (3,4%).

5. LE COSTRUZIONI

5.1 Le dinamiche del mercato immobiliare

Nel corso del 2008 (Graf. 5.1), le compravendite di unità immobiliari per uso abitativo in provincia di Foggia hanno segnato un ulteriore e più marcato decremento rispetto a quello già registrato durante l'anno precedente. Tale flessione (-12,0%) va a sommarsi a quella osservata nel corso del primo semestre del 2009, pari al -9,7%, la quale conferma la circostanza che l'edilizia residenziale, dopo numerosi anni di costante crescita, sta attraversando un periodo fisiologico di stanca.

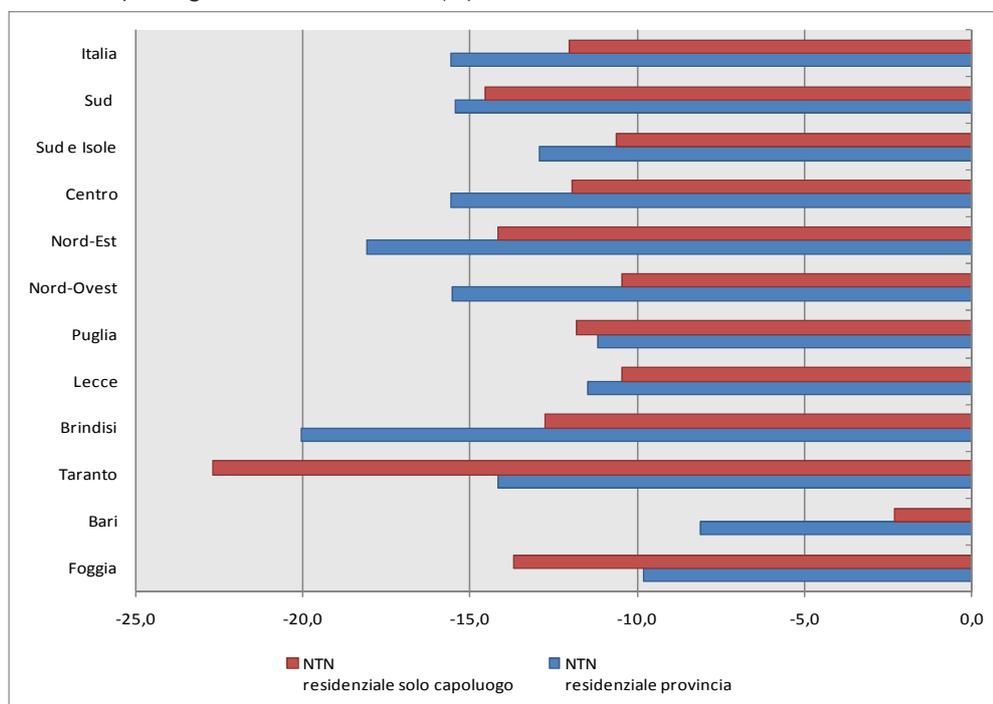
Fig. 5.1 Compravendite complessive di immobili residenziali. Variazioni annuali (%) 2008/2007.



Fonte: Elaborazione del Servizio statistico CCIAA di Foggia su dati OMI.

Nell'ambito di questa tendenza va, inoltre, evidenziato che la frenata registrata nella città di Foggia appare più marcata di quella verificatasi nel resto della provincia. Infatti, i dati relativi al comune capoluogo (Fig. 5.2) riportano una diminuzione pari a -13,7% delle transazioni nette, un dato che in Puglia è superato soltanto dalla città di Taranto, con un crollo delle compravendite pari a -22,7%. Conseguenze di questa flessione sono state una dilatazione dei tempi medi di vendita, cresciuti mediamente a otto-dieci mesi e, di riflesso, una politica degli sconti che, secondo stime molto variabili e differenti, a seconda della tipologia abitativa, si è tradotta in un sensibile calo dei prezzi, nell'ordine del 10-15%.

Graf. 5.2 Compravendite complessive di immobili residenziali per province e rispettivi comuni capoluoghi. Variazioni annuali (%) I sem 2009/I sem 2008.



Fonte: Elaborazione del Servizio statistico CCIAA di Foggia su dati OMI.

Le categorie che hanno subito il maggior calo della domanda sono gli immobili di media e di medio-piccola dimensione (pari a -16,2% e -16,3%); invece, un dato eccentrico è quello fatto registrare dagli immobili di grande dimensione le cui vendite, in controtendenza rispetto a quanto osservato sul territorio nazionale, in provincia di Foggia sono aumentate del 2,9%.

Tab 5.1 Compravendite di immobili residenziali distinte per tipologia. Variazioni annuali (%) 2008/2007.

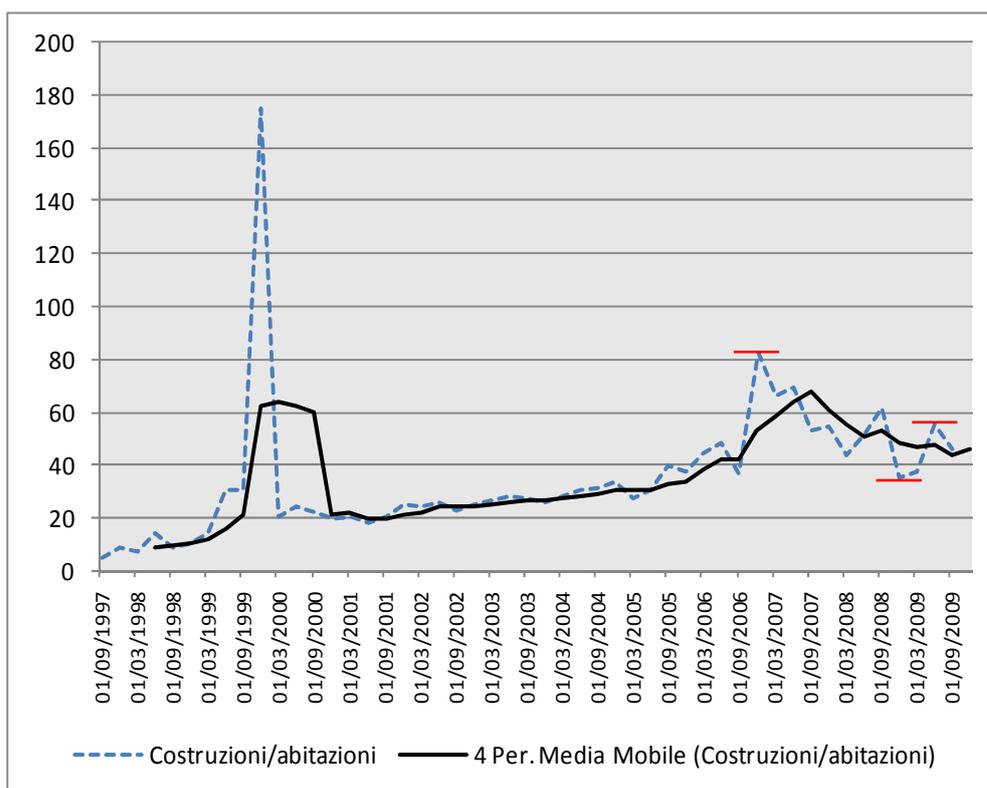
	Monolocali	Piccola	Medio-Piccola	Media	Grande	Nc	Totale
Foggia	-8,5	-11,8	-16,2	-16,3	2,9	4,4	-12,0
Bari	-16,0	-11,2	-10,2	-16,6	-15,9	-26,9	-16,1
Taranto	-15,5	-21,3	-8,5	-15,1	-27,4	5,1	-17,6
Brindisi	-6,1	6,8	-16,5	-21,7	-17,3	9,7	-11,3
Lecce	-6,8	-2,2	5,2	-7,0	-4,7	-6,7	-5,8
Puglia	-12,0	-9,8	-9,1	-15,2	-13,0	-9,3	-13,3
Nord-Ovest	-16,9	-16,4	-16,0	-16,0	-13,5	-14,6	-17,5
Nord-Est	-21,9	-19,5	-17,1	-15,4	-12,8	-15,7	-22,0
Centro	-12,6	-13,4	-15,0	-16,6	-21,0	-14,5	-17,0
Sud e Isole	-11,4	-9,3	-11,8	-14,3	-13,3	-33,9	-13,1
Italia	-14,6	-15,0	-15,0	-15,5	-14,9	-12,0	-17,0

Fonte: Elaborazione del Servizio statistico CCIAA di Foggia su dati OMI.

5.2 Gli investimenti

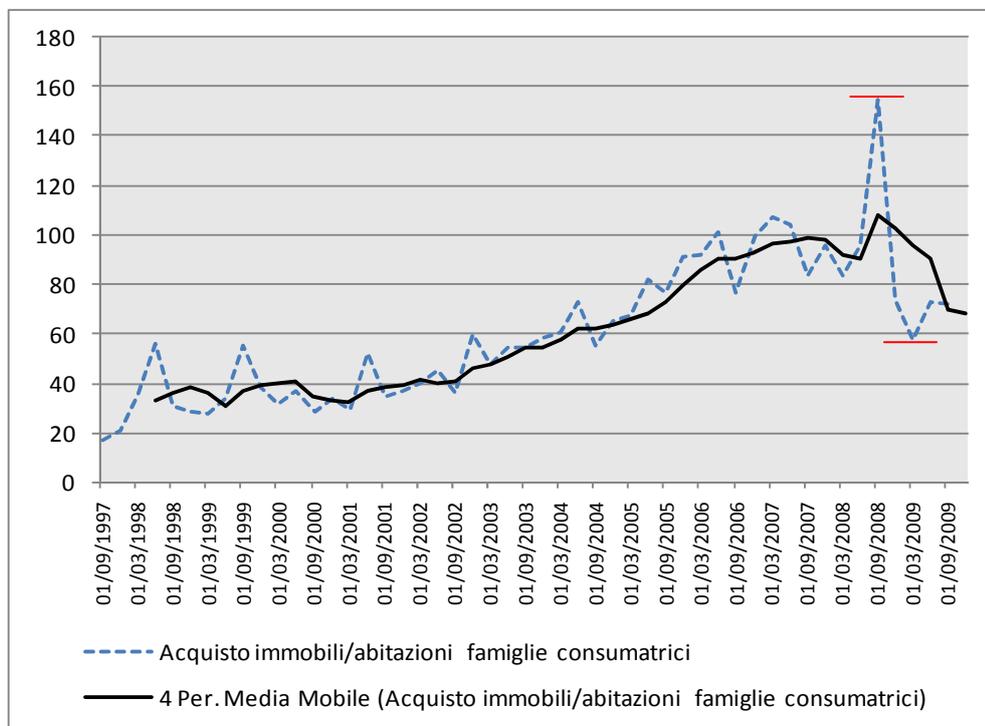
Collateralmente, i dati di fonte Bankitalia mostrano che le erogazioni di mutui agli operatori economici per le costruzioni/abitazioni, già a partire dalla fine del 2006, evidenziavano un certo rallentamento, mentre le accensioni di mutui a favore delle famiglie consumatrici, dopo il rimbalzo del settembre 2008, si sono attestate a valori compresi tra i 60 e i 70 milioni di euro su base trimestrale. Per una chiara comprensione dei due precedenti grafici va precisato che a partire dal 1 gennaio 2009, la Banca d'Italia considera a lungo termine anche gli investimenti oltre l'anno, mentre fino alla fine del Duemilaotto gli investimenti sino a 18 mesi erano classificati a breve termine.

Graf. 4.5 Flussi trimestrali di erogazioni di finanziamenti a medio-lungo termine per investimenti in Costruzioni /abitazioni in provincia di Foggia al III trimestre 2009. (Dati in milioni di euro).



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Graf. 4.5 Flussi trimestrali di erogazioni di finanziamenti a medio-lungo termine per l'acquisto di immobili/abitazioni delle famiglie consumatrici in provincia di Foggia al III trimestre 2009. (Dati in milioni di euro).



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

6. AGRICOLTURA, TURISMO ED ENERGIA

6.1. L'agricoltura

La crisi che ha colpito pesantemente larghi segmenti dell'intera agricoltura nazionale e meridionale, ha recentemente assunto - in alcuni dei più importanti comparti del settore provinciale - forme tra le più negative dell'ultimo decennio.

L'instabilità dei mercati - segnatamente di quelli cerealicoli -, la conseguente diminuzione dei prezzi e la lievitazione dei costi, hanno pesantemente penalizzato le aziende, compromettendone il quadro produttivo, la programmazione di investimenti, le dinamiche di sostituzione e complementarietà colturale.

A ciò va aggiunto il complesso orientamento della Pac che, sulle tematiche della sviluppo rurale, della multifunzionalità, della qualità e della sicurezza dei prodotti, dell'organizzazione comune dei mercati, dei prezzi, della regolazione e della concorrenza dell'interscambio, necessita, allo stato, di una pluralità di sostegni ed di controlli più coerenti e incisivi.

Ciò vale in particolare per il nostro territorio, una delle più significative aree del Paese a vocazione agricola, con 560mila ettari di superficie utilizzata, 27mila aziende attive, 1400 imprese della filiera agroindustriale, una incidenza di valore aggiunto agricolo tripla rispetto al dato nazionale e doppia di quella regionale. Un territorio che si sta progressivamente consolidando come importante polo della trasformazione alimentare, dotato di significative punte di eccellenza e in grado di tenere il passo dell'industria alimentare nazionale.

6.1.1 Il quadro produttivo

Nonostante le difficoltà di cui si è fatto cenno, i principali ordinamenti colturali confermano, al 2009, il fondamentale apporto della Provincia alle rispettive produzioni regionali e nazionali.

Tav. 6.1.1 Provincia di Foggia - Produzione di grano duro: superficie in ettari e produzione in quintali. Anno 2009; confronti regionali e compartimentali

Foggia		Puglia		Mezzogiorno	
superficie	produzione	superficie	produzione	superficie	produzione
201.348	5.436.396	337.436	7.652.061	855.923	21.205.338

Fonte: Istat

Pur se derivanti da un superficie investita notevolmente contratta rispetto al passato, i 5,4milioni di quintali di grano duro (tav.) hanno rappresentato oltre il 70% della produzione regionale e oltre ¼ di quella meridionale.

6.1.2 Provincia di Foggia - Colture orticole in piena area: superficie in ettari e produzione in quintali. Anno 2009; confronti regionali e compartimentali.

colture	Foggia		Puglia		Mezzogiorno	
	sup.	prod.	sup.	prod.	sup.	prod.
pomodoro ind.	21.000	17.850.000	27.320	20.924.500	54.518	30.805.627
pomodoro da mensa	250	175.000	1.415	448.000	15.670	4.334.867
fava fresca	70	3.325	910	41.515	7.379	459.547
fagiolino fresco	140	9.800	840	79.100	8.895	905.584
pisello	130	4.450	1.525	160.125	5.338	371.932
aglio	200	19.000	285	23.550	2.096	181.785
carota	600	210.000	1.165	303.525	7.623	3.551.587
cipolla	600	168.000	1.155	262.250	5.629	1.263.077
asparago	1.200	77.000	1.250	80.500	1.760	121.981
broccoletto di rapa	2.500	425.000	4.140	795.000	8.610	1.451.213
carciofo	8.600	840.000	16.930	1.496.350	48.566	4.801.244
cavolo cappuccio	500	100.000	975	203.050	2.582	517.751
cavolo verza	600	120.000	1.070	220.100	2.877	614.750
cavolo brux.					94	18.215
altri cavoli	4.500	540.000	4.970	636.500	6.925	938.809
cavolfiore e cav. broc.	900	180.000	2.980	617.800	13.990	3.349.486
finocchio	2.300	529.000	5.640	1.272.400	18.571	4.900.761
indivia	1.200	228.000	3.200	595.400	7.689	1.706.090
lattuga	1.200	240.000	4.810	434.600	12.445	2.056.942
radicchio cicoria	400	48.000	1.930	323.400	4.008	722.587
sedano	588	174.750	2.303	667.350	3.101	838.949
spinacio	700	84.000	835	96.700	2.152	295.722
cetriolo da mensa	200	30.000	440	63.600	863	149.131
cetriolo da industria					24	3.436
cocomero	450	112.500	1.800	562.100	5.054	1.836.817
fragola			31	4.520	1.368	188.469
melanzana	700	175.000	1.530	405.500	7.808	2.035.182
peperone	700	154.000	1.590	377.900	9.288	1.642.235
popone o melone	850	170.000	1.480	312.500	14.684	3.208.495
zucchini	800	160.000	1.780	379.000	7.021	1.539.053
totale		22.826.825		31.786.835		74.811.324

Fonte: Istat

Con poco meno di 23milioni di quintali, il comparto orticolo provinciale (tav.) ha sviluppato produzioni pari, rispettivamente, a circa il 72% e 30% del volume regionale e del Mezzogiorno; i dati più significativi riguardano naturalmente la coltura del pomodoro che conferma la sua leadership sul piano nazionale, ma - su scala relativamente ridotta - emergono interessanti posizionamenti delle colture del carciofo (oltre ½ di quella regionale), del finocchio e del broccoletto di rapa (rispettivamente il 41% e il 53% delle produzione pugliese).

Una valutazione estremamente positiva riguarda, infine, la coltura dell'asparago, un prodotto di gamma elevata, che, nel 2009, ha raggiunto un'estensione pari a 1.200 ettari e una produzione di 77mila quintali, quasi l'intero volume regionale e il 63% di quello meridionale, un'area coltivata tra l'altro equivalente a oltre la metà di quella dell'intera veneta.

6.1.3 Provincia di Foggia - Colture orticole in serra: superficie in are e produzione in quintali. Anno 2009; confronti regionali e compartimentali

colture	Foggia		Puglia		Mezzogiorno	
	sup.	prod.	sup.	prod.	sup.	prod.
asparago					105.598	106.123
ceetriolo da mensa	2.000	8.000	3.605	13.350	15.394	106.645
fagiolino	150	600	3.755	5.750	57.340	109.865
fragola					41.549	126.800
lattuga			350	1.750	165.982	581.916
melanzana	750	2.250	3.850	12.150	66.528	572.846
popone o melone	400	1.000	6.500	21.500	126.199	557.683
peperone			3.700	12.300	86.504	787.992
pomodoro	6.000	48.000	19.400	146.600	559.605	4.032.277
zucchina	900	2.700	5.115	22.770	85.104	738.268
basilico				1.000	4.270	8.947
bieta da orto					1.088	3.358
bietola					1.565	5.788
carota					1.390	92.900
cocomero					106.648	559.380
finocchio					500	2.880
indivia					2.111	7.999
radicchio					5.006	9.402
pisello					270	820
prezzemolo			300	750	7.808	12.562
ravanello					2.412	9.908
sedano			300	1.500	3.753	24.653
spinacio					8.500	28.400
valeriana					5.000	12.500
altri ortaggi			72	2.180	205.536	601.106
totale	10.200	59.850	46.947	218.830	1.665.660	9.101.018

Fonte: Istat

Pur non presentando un apprezzabile rilievo nel quadro meridionale, le produzioni frutticole di Capitanata (tav.) costituiscono poco meno del 28% di quelle pugliesi; le maggiori specializzazioni riguardano gli impianti di pesco e albicocco, con rese complessive pari a 340mila e 35mila quintali (rispettivamente il 46% e 50% del dato regionale).

6.1.4 Provincia di Foggia - Produzione frutticole: superficie in ettari e produzione in quintali . Anno 2009; confronti regionali e compartimentali.

colture	Foggia		Puglia		Mezzogiorno	
	sup.	prod.	sup.	prod.	sup.	prod.
melo	70	8.400	264	47.340	7.241	1.290.882
pero	60	4.200	572	75.200	7.086	1.188.978
albicocco	200	35.100	612	71.250	10.801	1.354.926
ciliegio	120	4.800	17.586	525.830	22.991	934.066
pesco	1.750	340.000	4.199	740.425	36.434	6.237.258
nettarina	270	54.000	564	93.200	10.699	1.898.439
susino	140	23.800	337	53.600	5.873	804.417
nocciole	10	220	10	220	38.594	510.913
mandorle	1.500	33.000	27.530	288.100	79.508	1.113.485
cotogne	10	1.300	20	1.700	4.075	4.075
loti					1.413	361.732
melograne					7	690
actinidia	8	1.760	77	15.600	3.141	616.672
fichi d'india	300	24.650	312	26.750	8.903	906.970
totale		531.230		1.939.215		15.954.801

Fonte: Istat

Nel comparto delle colture legnose, le attività olivicole e vitivinicole hanno mantenuto le rispettive superfici impiantate, pari a 55mila e 42mila ettari. Le avverse condizioni climatiche, tuttavia, hanno provocato una contrazione delle rese totali: sono stati raccolti complessivamente 1,3milioni di quintali di olive, il 13% in meno rispetto al 2008, e 5,9 milioni di quintali di uve (l'80% destinato alla trasformazione), con un calo meno accentuato, pari a poco meno dell'11%.

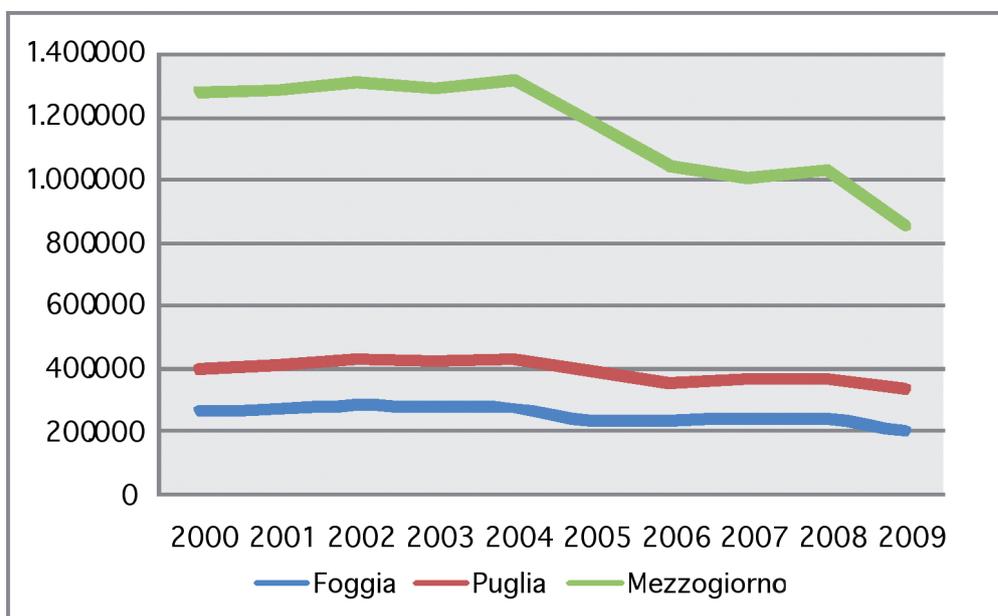
6.1.2 Alcune modifiche degli ordinamenti

Ponendo mente al decennio appena trascorso, è possibile distinguere alcune linee di orientamento delle principali colture della Provincia, in particolare di quelle più sensibili alle relazioni intersettoriali, ovvero più esposte all'instabilità dei mercati domestici e internazionali.

Dai successivi grafici, è agevole notare, in primo luogo, la significativa contrazione delle superfici investite a grano duro (graf), con un'altrettanta riduzione delle quantità prodotte: nel periodo 2000/2009, infatti, le prime hanno subito un calo del 24%, corrispondente a circa 65mila ettari.

A tale disinvestimento, inoltre, non è corrisposto una sostituzione colturale appropriata; e i terreni, verosimilmente, sono stati progressivamente utilizzati per avvicendamenti a ridotto impiego di capitale d'esercizio e bassa intensità di lavoro, ovvero, interessati a semplici operazioni conservative.

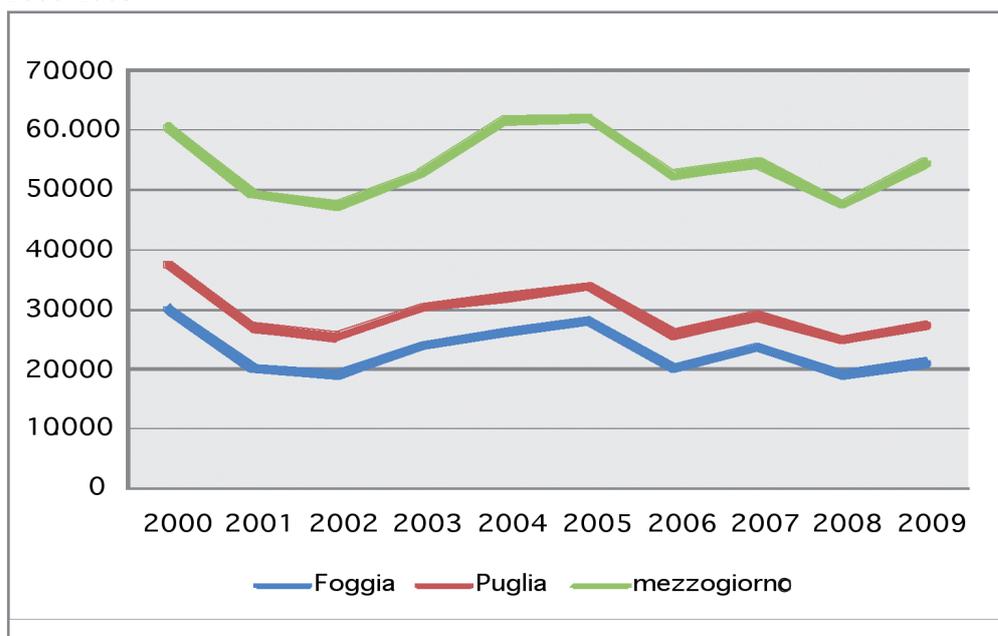
Fig. 6.1.1 Andamento delle superfici (in ettari) investite a grano duro. Anni 2000-2009



Fonte: elaborazione su dati Istat.

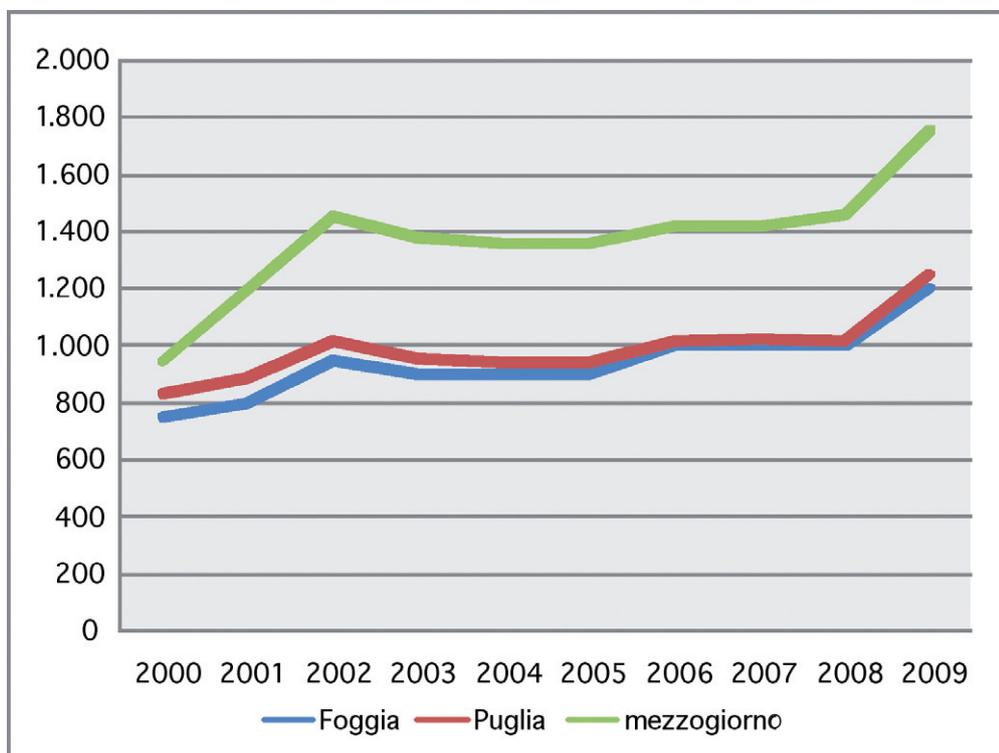
Più accentuata in termini relativi la riduzione della coltura del pomodoro da industria (graf), che, nel medesimo periodo, ha perso il 30% dell'area coltivata (9mila ettari); una contrazione alquanto accentuata rispetto al dato meridionale, ridottosi di poco meno del 10%.

Fig. 6.1.2 Andamento delle superfici (in ettari) investite a pomodoro da industria. Anni 2000-2009



Fonte: elaborazione su dati Istat.

Fig. 6.1.3 Andamento delle superfici (in ettari) investite ad asparago. Anni 2000-2009



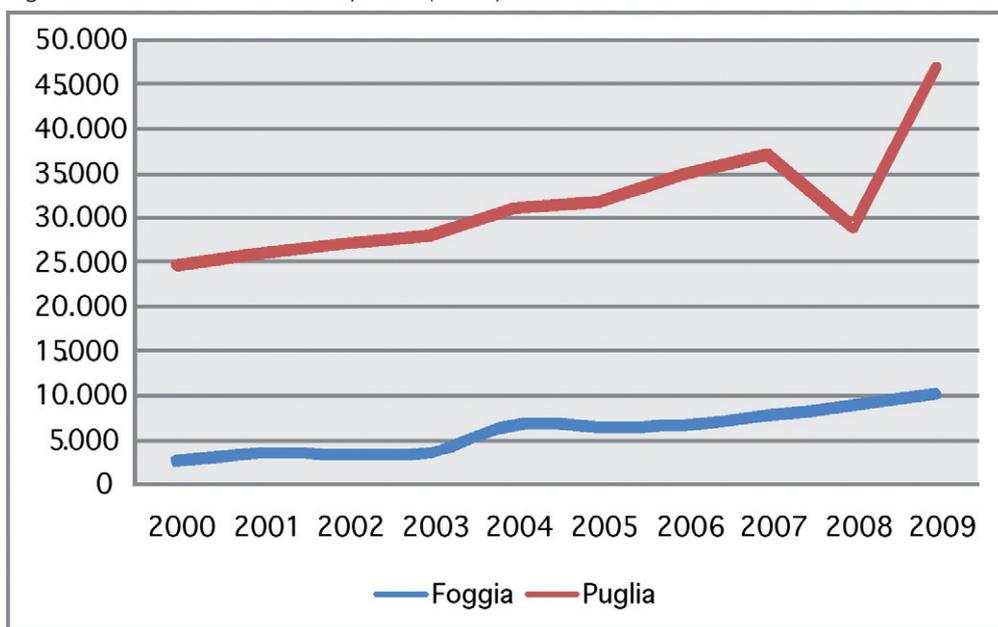
Fonte: elaborazione su dati Istat.

Di segno opposto, invece, si sono mostrati gli orientamenti colturali dell'asparago e - pur se in termini assoluti relativamente ridotti -, dei prodotti di serra.

Nel decennio, infatti, la prima coltura (graf) si è ampliata di 450 ettari (+60%), e rappresenta un vero distretto meridionale dell'asparago (68% del prodotto), in grado di affermarsi sui mercati e con una elevata propensione all'esportazione.

Altrettanto significativa la crescita degli impianti di serra (graf), poco meno che triplicati (da 2.700 a 10.200 are), che, attualmente, costituiscono il 22% del dato regione, a fronte di un precedente quoziente pari all'11%.

Fig. 6.1.4 Andamento delle superfici (in are) investite a colture in serra. Anni 2000-2009



Fonte: elaborazione su dati Istat.

6.2 L'industria dell'ospitalità: la struttura

Nel periodo 2003/2008, cresce la dimensione del sistema di accoglienza provinciale: una crescita asimmetrica, poiché, a fronte di un incremento pari a circa 1/5 delle imprese - passate da 734 a 882 unità operative -, il numero complessivo dei posti/letto si amplia a un tasso di poco superiore al 5% .

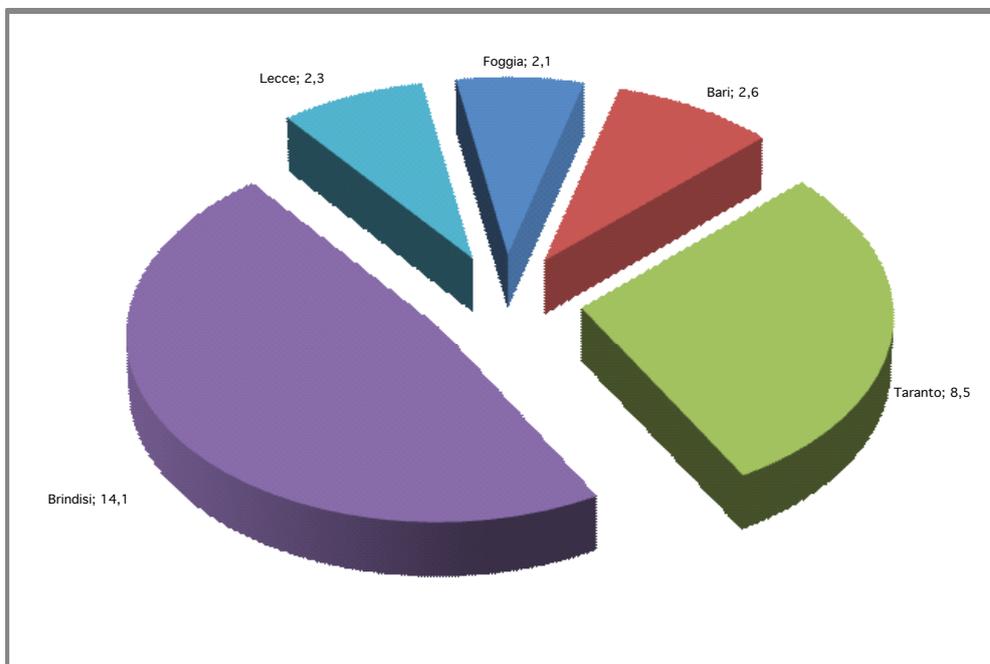
Tale crescita non è equidistribuita sul piano territoriale: in termini relativi e per aree omogenee è, infatti, nei Monti Dauni che si assiste al maggior dinamismo, con variazioni che interessano quasi il 50% dei comuni, e con incrementi dell'80% e del 53%, rispettivamente per le strutture e per la capacità di accoglienza. Nonostante si tratti di valori assoluti alquanto ridotti, è tuttavia da rilevare il significativo impulso dato dal comparto degli esercizi complementari (segnatamente agri/turismi e bed&breakfast) passati da 20 a 43 unità.

Il comprensorio garganico ha segnato naturalmente l'incremento assoluto più evidente: complessivamente il suo sistema si è espanso di 80 imprese e di poco meno di 5mila (4.850) posti/letto. Benché crescano del 4%, il maggior apporto a tale ricettività addizionale deriva dalle imprese alberghiere - 2.838 posti/letto -; più contenuto, invece, quello degli esercizi complementari (2.015) che, nel periodo di riferimento, passano da 372 a 445 unità.

La crescita garganica si è accompagnata a una certa ricomposizione territoriale della capacità ricettiva: incrementi significativamente superiori alla media si sono infatti verificati in corrispondenza dei comuni di Rodi (oltre 1.900 posti/letto), Vieste (poco meno di 1.300), Manfredonia (1.141), Vico del Gargano (771) e Monte Sant'Angelo (593); in altri centri, come San Giovanni Rotondo Ischitella e Sannicandro, si sono invece riscontrate flessioni più o meno comprese nell'ordine di 100/150 posti/letto, mentre in quello di Peschici - colpito proprio nel 2008 dalle note calamità ambientali -, sono stati disattivati 752 posti/letto.

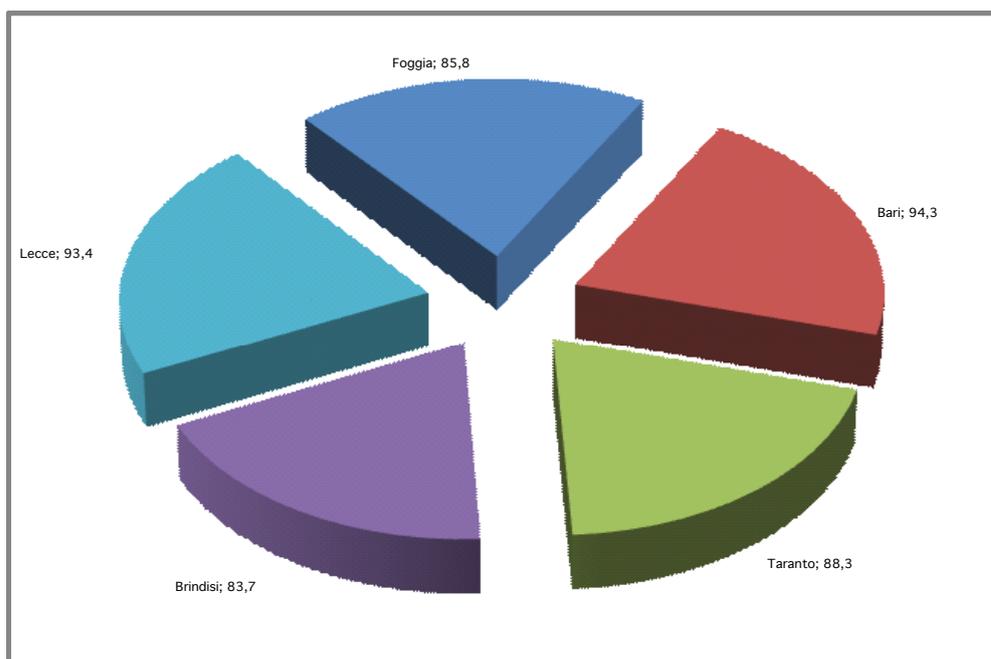
L'area del Tavoliere si è caratterizzata per una significativa contrazione della ricettività complementare, mentre è cresciuto il corrispondente numero di imprese, passate da 30 a 69. È restato invece stabile il numero di unità alberghiere, a fronte di un lieve ampliamento della relativa portata ricettiva. Gli incrementi territoriali più evidenti si sono verificati nei comuni di Lucera e Margherita di Savoia, con ricettività addizionali rispettivamente pari a 344 e 544 posti/letto.

Fig.6.2.1 Regione Puglia - Incidenza (%) per provincia dei posti letto nelle strutture alberghiere della categoria 5★ e 5★ Lusso. Anno 2008.



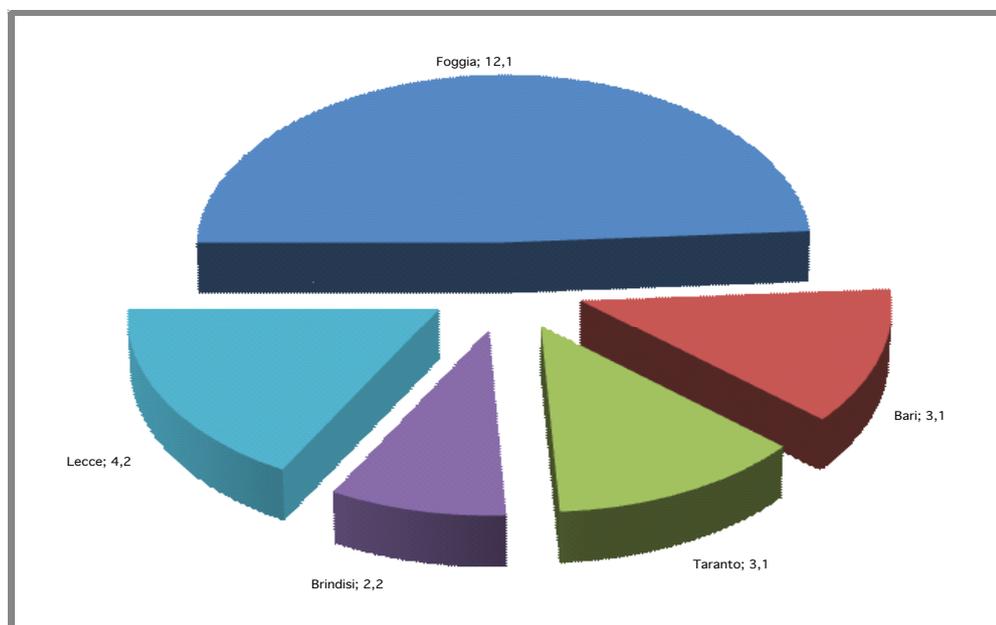
Fonte: Elaborazione su dati Istat.

Fig.6.2.2 Regione Puglia - Incidenza (%) per provincia dei posti letto nelle strutture alberghiere della categoria 3★ e 4★. Anno 2008.



Fonte: Elaborazione su dati Istat.

Fig.6.2.3 Regione Puglia - Incidenza (%) per provincia dei posti letto nelle strutture alberghiere della categoria 1★ e 2★. Anno 2008.



Fonte: Elaborazione su dati Istat.

Tav. 6.2.1 Provincia di Foggia -Strutture alberghiere per categoria: numero esercizi e posti letto. Confronti regionali. Valori assoluti e relativi. Anno 2003

	Valori assoluti											
	1 stella		2 stelle		3 stelle		4 stelle		5 stelle e lusso		totale	
	esercizi	letti	esercizi	letti	esercizi	letti	esercizi	letti	esercizi	letti	esercizi	letti
Foggia	28	618	73	2.734	182	13.157	36	6.055	1	341	320	22.905
Bari	7	155	17	495	86	7.343	43	4.512	4	166	157	12.671
Taranto	1	9	12	296	40	3.042	16	2.246	2	716	71	6.309
Brindisi	2	53	8	187	36	4.065	20	3.715	1	132	67	8.152
Lecce	11	267	32	763	100	10.477	29	3.484	3	393	175	15.384
Puglia	49	1.102	142	4.475	444	38.084	144	20.012	11	1.748	790	65.421

	Valori relativi											
	1 stella		2 stelle		3 stelle		4 stelle		5 stelle e lusso		totale	
	esercizi	letti	esercizi	letti	esercizi	letti	esercizi	letti	esercizi	letti	esercizi	letti
Foggia	57,1	56,1	51,4	61,1	41,0	34,5	25,0	30,3	9,1	19,5	40,5	35,0
Bari	14,4	14,1	12,1	11,1	19,4	19,3	29,9	22,5	36,3	9,5	19,9	19,4
Taranto	2,0	0,8	8,4	6,6	9,0	8,0	11,1	11,2	18,2	41,0	9,0	9,6
Brindisi	4,1	4,8	5,6	4,2	8,1	10,7	13,9	18,6	9,1	7,5	8,5	12,5
Lecce	22,4	24,2	22,5	17,0	22,5	27,5	20,1	17,4	27,3	22,5	22,1	23,5
Puglia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione su dati Istat.

Tav 6.2.2 Provincia di Foggia - Strutture alberghiere per categoria: numero esercizi e posti letto. Confronti regionali. Valori assoluti e relativi. Anno 2008

	Valori assoluti											
	1 stella		2 stelle		3 stelle		4 stelle		5 stelle e lusso		totale	
	esercizi	letti	esercizi	letti	esercizi	letti	esercizi	letti	esercizi	letti	esercizi	letti
Foggia	30	689	66	2.364	181	14.523	46	7.076	2	517	325	25.169
Bari	2	47	16	368	90	6.702	64	5.949	6	352	178	13.418
Taranto	1	9	12	304	42	3.158	31	5.624	4	850	90	9.945
Brindisi	2	40	7	161	40	4.202	27	3.479	5	1.295	81	9.177
Lecce	12	263	31	742	145	14.617	56	7.637	6	557	250	23.816
Puglia	47	1.048	132	3.939	498	43.202	224	29.765	23	3.571	924	81.525

	Valori relativi											
	1 stella		2 stelle		3 stelle		4 stelle		5 stelle e lusso		totale	
	esercizi	letti	esercizi	letti	esercizi	letti	esercizi	letti	esercizi	letti	esercizi	letti
Foggia	63,8	65,7	50,0	60,0	36,3	33,6	20,5	23,8	8,7	14,5	35,2	30,9
Bari	4,3	4,5	12,1	9,3	18,1	15,5	28,6	20,0	26,1	9,9	19,3	16,5
Taranto	2,1	0,9	9,1	7,7	8,5	7,3	13,8	18,9	17,4	23,8	9,6	12,1
Brindisi	4,3	3,8	5,3	4,1	8,0	9,7	12,1	11,6	21,7	36,2	8,8	11,3
Lecce	25,5	25,1	23,5	18,9	29,1	33,8	25,0	25,7	26,1	15,6	27,1	29,2
Puglia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione su dati Istat.

Tav. 6.2.3 Provincia di Foggia - Strutture complementari per categoria: numero esercizi e posti letto. Confronti regionali. Valori assoluti e relativi. Anno 2003

	valori assoluti															
	campeggi e villaggi turistici		alloggi in affitto		alloggi agro/turistici		ostelli della gioventù		case per ferie		altri esercizi ricettivi		bed & breakfast		totale	
	Es.	Let.	Es.	Let.	Es.	Let.	Es.	Let.	Es.	Let.	Es.	Let.	Es.	Let.	Es.	Let.
Foggia	157	67.310	190	5.731	34	623	-	-	5	329	-	-	36	320	422	74.313
Bari	9	3.282	-	-	67	838	-	-	13	374	22	196	38	241	149	4.931
Taranto	10	3.729	3	96	18	230	-	-	-	-	11	476	17	125	59	4.656
Brindisi	9	9.923	11	1.049	40	767	1	69	2	98	-	-	29	217	92	12.123
Lecce	21	19.632	92	8.952	54	2.520	-	-	-	-	-	-	160	1.344	327	32.448
Puglia	206	103.876	296	15.828	213	4.978	1	69	20	801	33	672	280	2.247	1.049	128.471

	valori relativi															
	campeggi e villaggi turistici		alloggi in affitto		alloggi agro/turistici		ostelli della gioventù		case per ferie		altri esercizi ricettivi		bed & breakfast		totale	
	Es.	Let.	Es.	Let.	Es.	Let.	Es.	Let.	Es.	Let.	Es.	Let.	Es.	Let.	Es.	Let.
Foggia	76,2	64,8	64,2	36,3	16,0	12,6			25,0	41,1			12,9	9,3	40,2	57,9
Bari	4,4	3,2			31,4	16,8			65,0	46,7	66,7	29,2	13,6	16,4	14,2	3,8
Taranto	4,8	3,6	1,0	0,6	8,4	4,6	100,0	100,0			33,3	70,8	6,1	5,9	5,6	3,6
Brindisi	4,3	9,5	3,7	6,6	18,8	15,4			10,0	12,2			10,3	8,8	8,8	9,5
Lecce	10,3	18,9	31,1	56,5	25,4	50,6							57,1	59,6	31,2	25,2
Puglia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione su dati Istat.

Tav. 6.2.4 Provincia di Foggia - Strutture complementari per categoria: numero esercizi e posti letto. Confronti regionali. Valori assoluti e relativi. Anno 2008

	valori assoluti															
	campeggi e villaggi turistici		alloggi in affitto		alloggi agro/turistici		ostelli della gioventù		case per ferie		altri esercizi ricettivi		bed & breakfast		totale	
	esercizi	letti	esercizi	letti	esercizi	letti	esercizi	letti	esercizi	letti	esercizi	letti	esercizi	letti	esercizi	letti
Foggia	164	65.081	205	6.451	42	750			7	386	1	332	138	1.102	557	74.102
Bari	12	3.744	41	584	77	1.049			3	151	1	4	288	1.938	422	7.470
Taranto	10	3.364	17	568	23	310	1	24					106	706	157	4.972
Brindisi	9	4.369	31	937	47	1.094			5	245			156	1.039	248	7.684
Lecce	29	24.881	181	10.600	84	3.588	2	44	8	546			1.000	7.052	1.304	46.711
Puglia	224	101.439	475	19.140	273	6.791	3	68	23	1.328	2	336	1.688	11.837	2.688	140.939

	valori relativi															
	campeggi e villaggi turistici		alloggi in affitto		alloggi agro/turistici		ostelli della gioventù		case per ferie		altri esercizi ricettivi		bed & breakfast		totale	
	esercizi	letti	esercizi	letti	esercizi	letti	esercizi	letti	esercizi	letti	esercizi	letti	esercizi	letti	esercizi	letti
Foggia	73,2	64,2	43,2	33,7	15,4	11,0			30,4	29,1	50,0	98,8	8,2	9,3	20,7	52,6
Bari	5,4	3,7	8,6	3,1	28,2	15,5			13,1	11,4	50,0	1,2	17,1	16,4	15,7	5,3
Taranto	4,5	3,3	3,6	3,0	8,4	4,6	33,3	35,4					6,3	5,9	5,8	3,5
Brindisi	4,0	4,3	6,5	4,9	17,2	16,1			21,7	18,4			9,2	8,8	9,3	5,5
Lecce	12,9	24,5	38,1	55,3	30,8	52,8	66,7	64,6	34,8	41,1			59,2	59,6	48,5	33,1
Puglia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione su dati Istat.

Tav. 6.2.5 Provincia di Foggia - Strutture alberghiere per dimensione (*): numero esercizi e posti letto. Confronti regionali. Valori assoluti e relativi. Anno 2008

	Valori assoluti						
	grande dimensione		media dimensione		piccola dimensione		
	esercizi	letti	esercizi	letti	esercizi	letti	
Foggia		22	7.701	140	13.137	163	4.331
Bari		11	3.763	75	6.996	92	2.659
Taranto		10	4.622	39	4.247	41	1.076
Brindisi		9	4.453	35	3.604	37	1.120
Lecce		23	10.624	90	9.779	137	3.413
Puglia		75	31.163	379	37.763	470	12.599

	Valori relativi						
	grande dimensione		media dimensione		piccola dimensione		
	esercizi	letti	esercizi	letti	esercizi	letti	
Foggia		29,3	24,7	36,9	34,8	34,7	34,4
Bari		14,7	12,1	19,8	18,5	19,6	21,1
Taranto		13,3	14,8	10,3	11,3	8,7	8,5
Brindisi		12,0	14,3	9,3	9,5	7,9	8,9
Lecce		30,7	34,1	23,7	25,9	29,1	27,1
Puglia		100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(*): grande dimensione: oltre 100 camere. media dimensione: 25/99 camere. piccola dimensione: meno di 25 camere.

Fonte: elaborazione su dati Istat.

Come è agevole osservare dalle tavole riportate, il quadro turistico provinciale del 2008 conferma la sua profonda concentrazione nell'area garganica: di fatti, nel promontorio risiede l'81,4% del totale delle imprese e il 94,5% della corrispondente capacità di accoglienza; tali quozienti si attestano al 12,2% e al 4,7% in quella del Tavoliere e al 6,3% e allo 0,8% in quella dei Monti Dauni.

Pur mantenendo un ruolo di forte rilievo e importanza nella scala regionale, nel periodo in questione, il peso relativo del settore provinciale si contrae rispetto a quello pugliese: la ricettività complessiva - posti/letto - passa, infatti, dal 50,1% al 44,7%; l'incidenza delle strutture alberghiere si contrae di circa cinque punti (dal 40,5% al 35,2%), così come quella relativa alle unità complementari (dal 50,1% al 44,7%).

Tale fenomeno è imputabile principalmente a due fattori concomitanti: da un lato, una crescita e una presenza di strutture alberghiere a più alta ricettività nel resto della regione; dall'altro, l'importanza che stanno assumendo, in altre realtà territoriali, strutture complementari in grado di intercettare maggiori segmenti di utenza.

Tav. 6.2.6 Provincia di Foggia - Strutture alberghiere e complementari per comuni: numero esercizi e posti letto. Anno 2008

	Totale Alberghi		Totale compl.		Totale gen.	
	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti
Accadia	-	-	1	6	1	6
Alberona	-	-	4	38	4	38
Anzano di Puglia	1	52	-	-	1	52
Apricena	-	-	2	19	2	19
Ascoli Satriano	1	46	3	26	4	72
Biccari	1	23	3	24	4	47
Bovino	1	65	4	32	5	97
Cagnano Varano	-	-	8	1.793	8	1.793
Candela	1	13	3	38	4	51
Carapelle	-	-	-	-	-	-
Carlantino	-	-	3	15	3	15
Carpino	2	80	-	-	2	80
Casalnuovo Monterotaro	-	-	-	-	-	-
Casalvecchio di Puglia	-	-	-	-	-	-
Castelluccio dei Sauri	-	-	-	-	-	-
Castelluccio Valmaggiore	-	-	-	-	-	-
Castelnuovo della Daunia	-	-	-	-	-	-
Celenza Valfortore	1	24	1	20	2	44
Celle di San Vito	-	-	-	-	-	-
Cerignola	3	155	8	105	11	260
Chieuti	2	186	-	-	2	186
Deliceto	-	-	2	28	2	28
Faeto	1	25	1	12	2	37
Foggia	11	942	13	146	24	1.088
Ischitella	4	238	11	1.404	15	1.642
Isole Tremiti	21	697	21	787	42	1.484
Lesina	3	232	6	744	9	976
Lucera	5	376	12	94	17	470
Manfredonia	13	1.929	13	2.205	26	4.134
Margherita di Savoia	5	362	16	558	21	920
Mattinata	11	1.011	48	4.689	59	5.700
Monteleone di Puglia	-	-	1	6	1	6
Monte Sant'Angelo	5	473	6	1.416	11	1.889
Motta Montecorvino	1	23	-	-	1	23
Orsara di Puglia	1	25	5	23	6	48
Orta Nova	2	227	-	-	2	227
Panni	-	-	1	8	1	8
Peschici	32	2.544	38	11.326	70	13.870
Pietramontecorvino	-	-	1	8	1	8
Poggio Imperiale	-	-	3	24	3	24
Rignano Garganico	-	-	1	12	1	12
Rocchetta Sant'Antonio	-	-	-	-	-	-
Rodi Garganico	24	1.719	32	4.744	56	6.463
Roseto Valfortore	1	24	2	35	3	59
San Ferdinando di Puglia	2	38	-	-	2	38
San Giovanni Rotondo	98	5.492	76	820	174	6.312
San Marco in Lamis	4	275	3	18	7	293
San Marco la Catola	-	-	2	22	2	22
San Nicandro Garganico	1	22	4	661	5	683
San Paolo di Civitate	-	-	1	8	1	8
San Severo	2	224	3	31	5	255
Sant'Agata di Puglia	1	24	1	5	2	29
Serracapriola	2	63	1	8	3	71
Stornara	-	-	-	-	-	-
Stornarella	-	-	-	-	-	-
Torremaggiore	1	24	1	10	2	34
Trinitapoli	1	48	3	64	4	112
Troia	2	62	4	11	6	73
Vico del Gargano	8	543	12	2.903	20	3.446
Vieste	50	6.863	172	39.149	222	46.012
Volturara Appula	-	-	-	-	-	-
Volturino	-	-	1	7	1	7
Ordona	-	-	-	-	-	-
Zapponeta	-	-	-	-	-	-
TOTALE	325	25.169	557	74.102	882	99.271

Fonte: elaborazione su dati Istat.

Tav 6.2.7 Provincia di Foggia - "Area Gargano" (*) - Strutture alberghiere e complementari per comuni: numero esercizi e posti letto. Anno 2008

	Totale Alberghi		Totale esercizi complementari		totale	
	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti
Cagnano Varano	-	-	8	1.793	8	1.793
Carpino	2	80	-	-	2	80
Ischitella	4	238	11	1.404	15	1.642
Isole Tremiti	21	697	21	787	42	1.484
Manfredonia	13	1.929	13	2.205	26	4.134
Mattinata	11	1.011	48	4.689	59	5.700
Monte Sant'Angelo	5	473	6	1.416	11	1.889
Peschici	32	2.544	38	11.326	70	13.870
Rignano Garganico	-	-	1	12	1	12
Rodi Garganico	24	1.719	32	4.744	56	6.463
San Giovanni Rotondo	98	5.492	76	820	174	6.312
San Marco in Lamis	4	275	3	18	7	293
San Nicandro Garganico	1	22	4	661	5	683
Vico del Gargano	8	543	12	2.903	20	3.446
Vieste	50	6.863	172	39.149	222	46.012
TOTALE	273	21.886	445	71.927	718	93.813

(*) Comuni del Gargano, Isole Tremiti, Manfredonia.

Fonte: elaborazione su dati Istat.

Tav. 6.2.8 Provincia di Foggia - "Area Tavoliere" - Strutture alberghiere e complementari per comuni: numero esercizi e posti letto. Anno 2008

Comuni	Totale Alberghi		Totale esercizi complementari		totale	
	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti
Apricena	-	-	2	19	2	19
Carapelle	-	-	-	-	-	-
Cerignola	3	155	8	105	11	260
Chieuti	2	186	-	-	2	186
Foggia	11	942	13	146	24	1.088
Lesina	3	232	6	744	9	976
Lucera	5	376	12	94	17	470
Margherita di Savoia	5	362	16	558	21	920
Poggio Imperiale	-	-	3	24	3	24
San Ferdinando di Puglia	2	38	-	-	2	38
San Paolo di Civitate	-	-	1	8	1	8
San Severo	2	224	3	31	5	255
Serracapriola	2	63	1	8	3	71
Stornara	-	-	-	-	-	-
Stornarella	-	-	-	-	-	-
Torremaggiore	1	24	1	10	2	34
Trinitapoli	1	48	3	64	4	112
Ordon	-	-	-	-	-	-
Zapponeta	-	-	-	-	-	-
TOTALE	37	2.650	69	1.811	106	4.461

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Tav. 6.2.9 Provincia di Foggia - "Area Monti Dauni" - Strutture alberghiere e complementari per comuni: numero esercizi e posti letto. Anno 2008

Comuni	Totale Alberghi		Totale esercizi complementari		totale	
	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti
Accadia	-	-	1	6	1	6
Alberona	-	-	4	38	4	38
Anzano di Puglia	1	52	-	-	1	52
Ascoli Satriano	1	46	3	26	4	72
Biccari	1	23	3	24	4	47
Bovino	1	65	4	32	5	97
Candela	1	13	3	38	4	51
Carlantino	-	-	3	15	3	15
Casalnuovo Monterotaro	-	-	-	-	-	-
Casalvecchio di Puglia	-	-	-	-	-	-
Castelluccio dei Sauri	-	-	-	-	-	-
Castelluccio Valmaggiore	-	-	-	-	-	-
Castelnuovo della Daunia	-	-	-	-	-	-
Celenza Valfortore	1	24	1	20	2	44
Celle di San Vito	-	-	-	-	-	-
Deliceto	-	-	2	28	2	28
Faeto	1	25	1	12	2	37
Monteleone di Puglia	-	-	1	6	1	6
Motta Montecorvino	1	23	-	-	1	23
Orsara di Puglia	1	25	5	23	6	48
Panni	-	-	1	8	1	8
Pietramontecorvino	-	-	1	8	1	8
Rocchetta Sant'Antonio	-	-	-	-	-	-
Roseto Valfortore	1	24	2	35	3	59
San Marco la Catola	-	-	2	22	2	22
Sant'Agata di Puglia	1	24	1	5	2	29
Troia	2	62	4	11	6	73
Volturara Appula	-	-	-	-	-	-
Volturino	-	-	1	7	1	7
TOTALE	13	406	43	364	56	770

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Riguardo a queste ultime strutture, infatti, oltre alla minor crescita del numero dei campeggi e dei villaggi turistici verificatasi in Provincia (+4,4%) rispetto all'intera Regione (+8,7%) - peraltro complessivamente interessati a un lieve decremento della capienza a plausibile vantaggio della qualità ricettiva -, è da notare il significativo aumento degli alloggi agriturismo regionali, passati da 213 a 273 (+29%), rispetto al dato provinciale (da 34 a 42, +23%), e soprattutto, il notevole dinamismo delle strutture di bed&breakfast (segnatamente nell'area salentina), poco più che sestuplicate in termini di unità (da 280 a 1.688) e più che quadruplicate in termini di capacità (da 2.247 a 11.837 posti/letto).

Tali valori assumono grandezze più attenuate in Capitanata: nel periodo di riferimento, le unità ricettive risultano poco meno che quadruplicate (da 36 a 138) e i relativi posti/letto in crescita del 244%.

Altrettanto evidente è il differenziale che caratterizza la crescita del sistema alberghiero provinciale da quello pugliese: nel quinquennio, il primo segna un incremento pari all'1,5% (da 320 a 325) in termini di imprese e di circa il 10% (circa 2,3mila posti/letto) in termini di capacità ricettiva; gli alberghi del secondo segnano, nel complesso, un incremento di unità del 17% (passano da 790 a 924), e un ricettività aggiuntiva (oltre 16mila posti/letto) pari a poco meno del 25%.

6.2.1 I flussi turistici

Nel periodo di osservazione, i flussi turistici indirizzati verso la nostra Provincia, in termini di arrivi e presenze, sono stati mediamente pari al 34% e al 38% di quelli regionali: al netto di una significativa flessione in corrispondenza del 2006, infatti, i valori assoluti provinciali sono passati da poco meno di 800mila arrivi e 4,2milioni di presenze del 2003, a oltre 1 milione di arrivi e poco meno di 5milioni di presenze del 2008; contestualmente, gli arrivi regionali sono passati da circa 2,3milioni a 2,9milioni di unità, mentre le relative presenze da 10,7milioni a 12,2milioni.

Tav. 6.2.10 Provincia di Foggia e Puglia - Arrivi e presenze per strutture ricettive e aree di provenienza. Valori assoluti. Anno 2008.

	Provincia di Foggia					
	Strutture Alberghiere		Strutture complementari		Totale	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Italia	664.334	1.828.094	235.845	2.045.669	900.179	3.873.763
Paesi esteri, di cui:	81.561	217.597	40.764	403.653	122.325	621.250
Altri paesi UE	57.171	154.477	36.375	353.976	93.546	508.453
Altri paesi europei	7.960	26.697	3.444	42.390	11.404	69.087
Paesi extraeuropei	16.430	36.423	945	7.287	17.375	43.710
Totale generale	745.895	2.045.895	276.609	2.449.322	1.022.504	4.495.013

	Regione Puglia					
	Strutture Alberghiere		Strutture complementari		Totale	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Italia	1.921.098	6.105.837	577.947	4.363.794	2.499.045	10.469.631
Paesi esteri, di cui:	340.777	1.136.482	82.423	577.263	423.200	1.713.745
Altri paesi UE	211.991	767.667	67.227	478.418	279.218	1.246.085
Altri paesi europei	47.832	153.091	9.097	71.287	56.929	224.378
Paesi extraeuropei	80.954	215.724	6.099	27.558	87.053	243.282
Totale generale	2.261.875	7.242.319	660.370	4.941.057	2.922.245	1.218.376

Fonte: elaborazione su dati Istat.

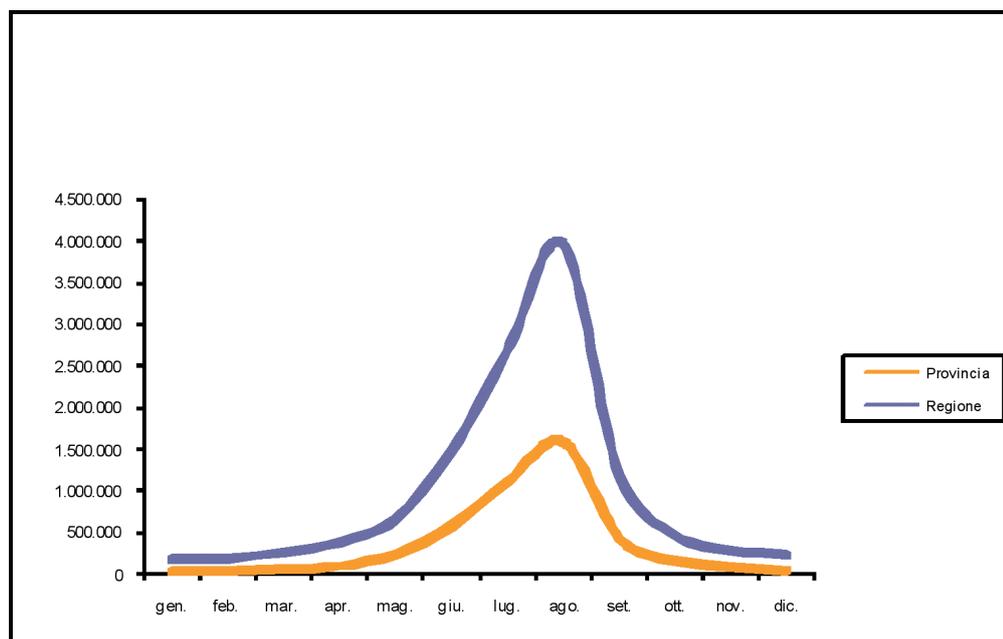
Come quella regionale, l'utenza provinciale è composta in netta prevalenza da ospiti italiani che, sempre al 2008 e in termini di presenze - poco meno di 3,9milioni -, hanno rappresentato oltre l'86% del totale; i flussi stranieri provengono maggiormente dall'Europa Unita (l'82% delle relative presenze), e, soprattutto, dalla Germania (43% dell'area comunitaria), dalla Repubblica Ceca (12%), dalla Polonia (10%) e dalla Francia (5%). Flussi relativamente

significativi provengono inoltre dalla Svizzera - con poco meno di 58mila presenze - e dagli Stati Uniti, con oltre 16mila presenze.

Accanto a ciò, è da segnalare che, in ragione delle differenti dinamiche assunte dagli arrivi e dalle presenze a livello locale e regionale, nel periodo in questione, si assiste a una progressiva riduzione della permanenza media dei turisti, nonostante permanga una lieve e tuttavia decrescente prevalenza del dato provinciale: in Capitanata, infatti, dal 2003 al 2008, tale durata si riduce da 5,2 giorni a 4,4, mentre nell'intera Regione da 4,7 a 4,2 giorni.

Come si può agevolmente rilevare dal grafico successivo, infine, permane alquanto elevata la stagionalità del fenomeno turistico, e più accentuata rispetto a quella regionale: le presenze provinciali, infatti, si concentrano per l'83% nel periodo giugno/settembre, a fronte di un corrispondente dato regionale pari al 77%.

Fig.6.2.4 Provincia di Foggia - Andamento stagionale delle presenze turistiche. Valori assoluti. Confronto regionale. Anno 2008



Fonte: elaborazione su dati Istat.

6.3 La produzione energetica

La dinamica di crescita della produzione di energia da fonti alternative ha conosciuto nel biennio 2007/2009 un evidente balzo in avanti su tutto il territorio nazionale.

In Italia, ad incidere in modo significativo sui maggiori volumi di produzione di energia elettrica da fonti alternative sono state due importanti disposizioni normative di sostegno economico, direttamente connesse agli indirizzi strategici del Protocollo di Kyoto del 1997, prima, e successivamente, al *Programma Europeo sul cambiamento del clima* dell'Unione Europea; in particolare:

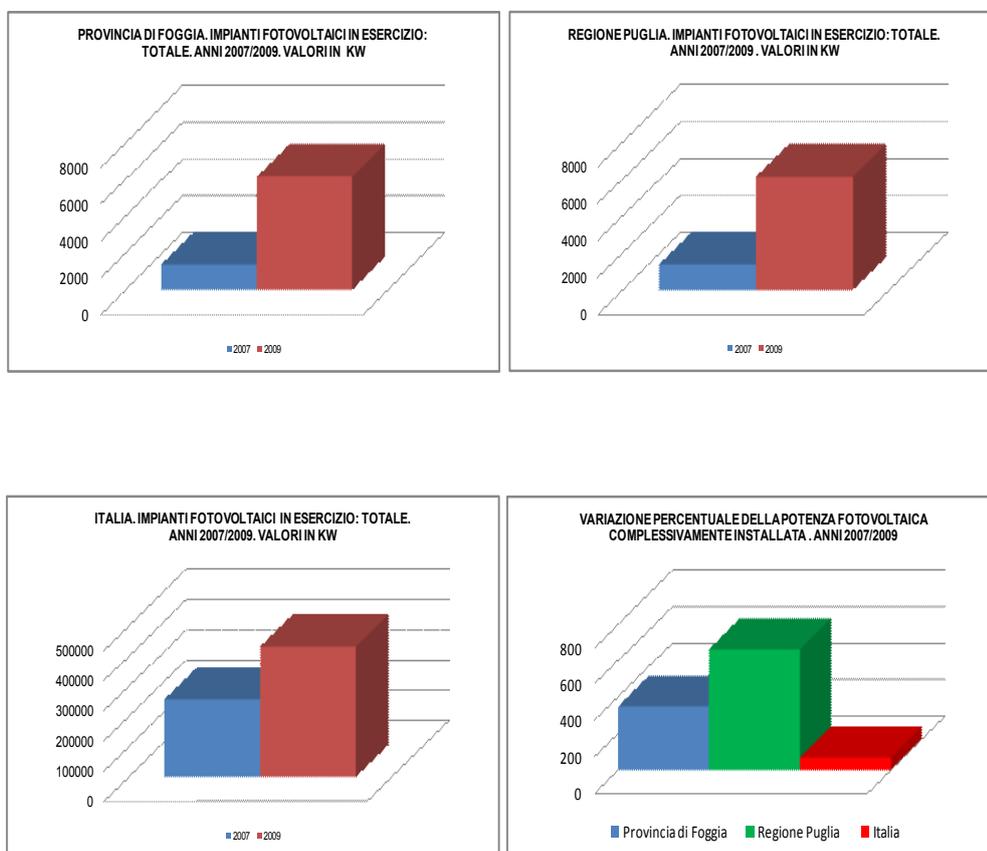
- il Decreto Ministeriale del 19 febbraio 2007 con il quale il Ministero dello Sviluppo Economico ha fissato i nuovi criteri per incentivare la produzione di energia elettrica da impianti solari fotovoltaici, eliminando molte lungaggini burocratiche previste dalle norme precedenti (cd nuovo conto energia);
- il Decreto Ministeriale 18 dicembre 2008 con il quale viene previsto un nuovo sistema di incentivi per le produzioni di energia elettrica da fonti rinnovabili (ad esclusione di quella fotovoltaica), ponendo come criterio discriminante la taglia degli impianti. Per quelli con potenza non superiore a 1 MW (0,2 MW per l'eolico) viene infatti introdotta una nuova formula di "conto energia", sotto forma di tariffa incentivante corrisposta per ogni kWh immesso in rete, mentre per li impianti di potenza superiore a 1 MW viene modificato il sistema dei certificati verdi.

Attualmente, l'orientamento strategico dell'Unione è delineato dalla Direttiva 2009/28/CE che, per il nostro Paese, ha posto l'obiettivo di conseguire, entro il 2020, una quota di energia prodotta da fonti rinnovabili pari al 17% dei consumi finali lordi.

Il quadro normativo viene, inoltre, completato dalle disposizioni regionali per la regolamentazione della localizzazione degli impianti di produzione.

6.3.1 Il fotovoltaico

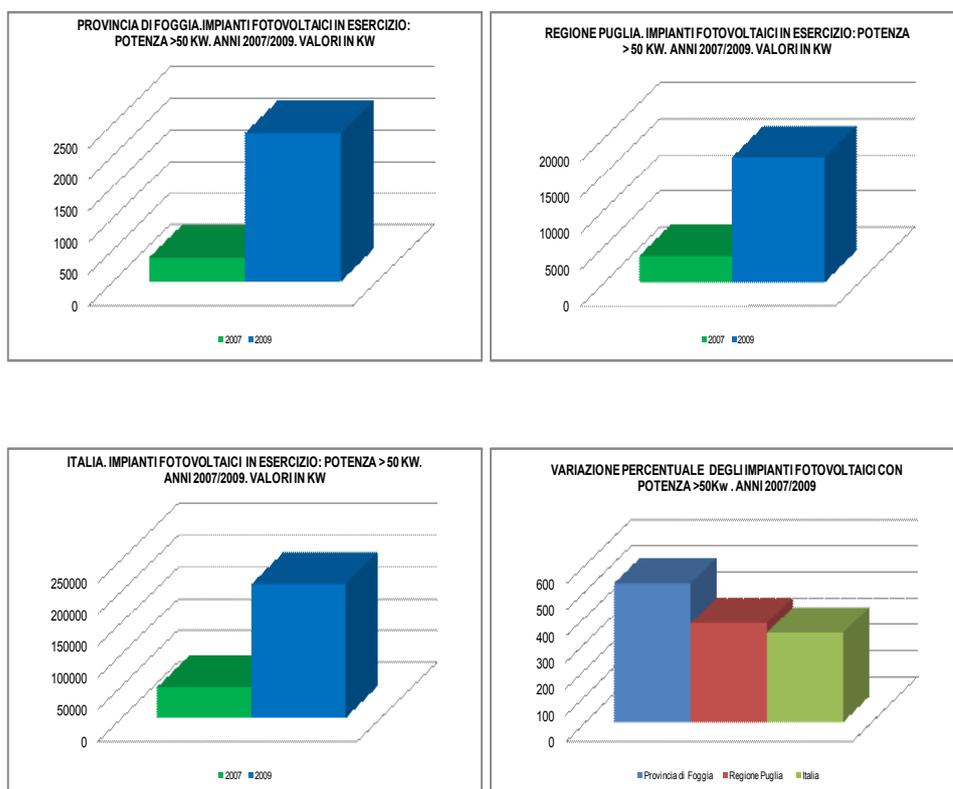
Le produzioni di energia fotovoltaica di Puglia e Capitanata hanno fatto registrare, nel biennio in questione, incrementi sensibilmente maggiori del dato medio nazionale¹: a fronte di una crescita complessiva pari al 63% (da 257 a 433 Mw), infatti, la potenza installata in Provincia è più che triplicata (348%), passando da 1,3 a 6,1 Mw. Ancora più vistosa l'espansione degli impianti di generazione regionale (665%) che, da 6,9 Mw, hanno raggiunto una soglia pari a 52,8 Mw.



Fonte: Elaborazione centro Studi CCIAA di Foggia su dati GSE

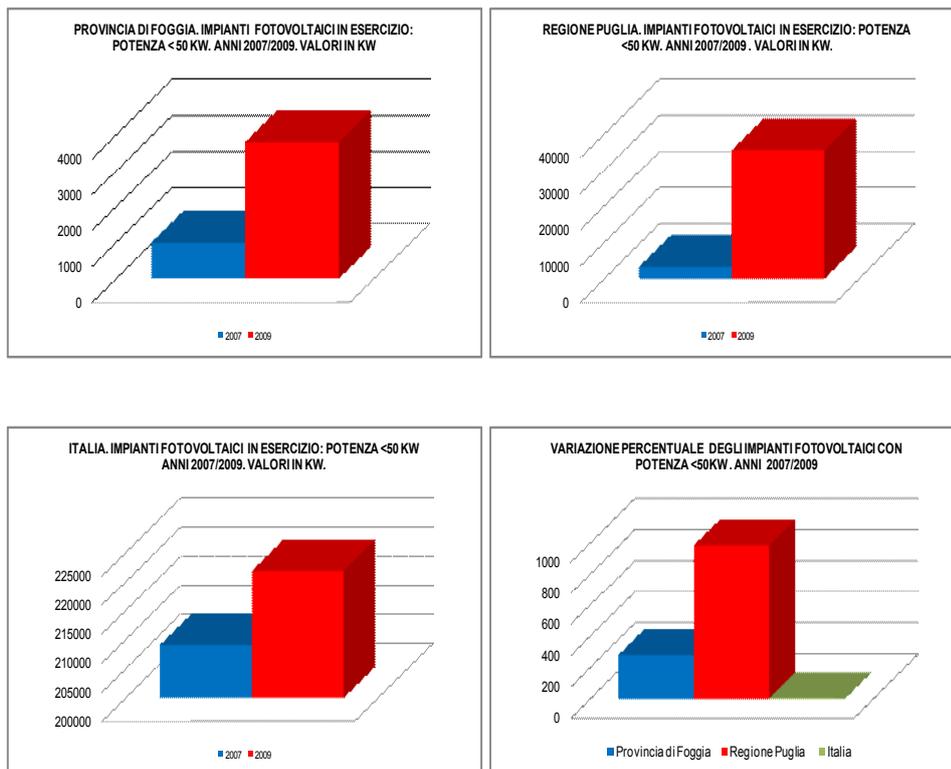
¹ Dati del GSE

Sul piano dimensionale, la crescita provinciale più evidente ha riguardato gli impianti di piccole dimensioni (fino ai 50 Kw) destinati a utenze residenziali e a piccole unità produttive, che, complessivamente, hanno raggiunto i 2,9 Mw di potenza, più che quintuplicati rispetto al 2007 (0,3 Mw di produzione), a fronte di incrementi regionali e nazionali rispettivamente pari al 339 e 379 per cento.



Fonte: Elaborazione centro Studi CCIAA di Foggia su dati GSE

Per gli impianti di potenza superiore è invece la Regione a mostrare l'espansione più significativa: la loro capacità complessiva è più che decuplicata (da 3,2 a 35,5 Mw), mentre quella relativa alle installazioni provinciali si è attestata a una soglia di 3,7 Mw, con una crescita pari al 280%.



Fonte: Elaborazione centro Studi CCIAA di Foggia su dati GSE

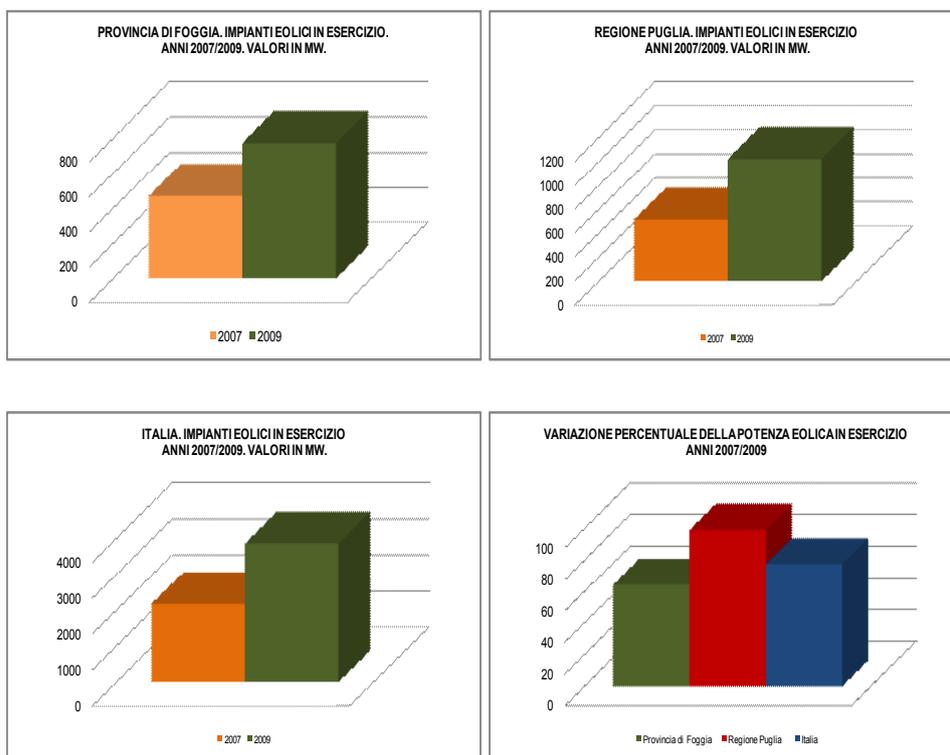
La considerevole produzione di energia fotovoltaica della Provincia è oltretutto testimoniata dalla presenza - nella speciale classifica stilata da Legambiente per i primi 50 comuni fotovoltaici d'Italia - del comune di Rocchetta Sant'Antonio, che, con una produzione di 1,3 Mw, raggiunge un coefficiente energetico pari a 633 Kw per abitante.

6.3.2 L'eolico

Le favorevoli condizioni ambientali e la presenza di forti correnti aeree sulla fascia subappenninica al confine con la Campania, nonché i benefici derivanti dalla nuova normativa in materia di incentivi definita dal Decreto Ministeriale del 18 dicembre 2008, hanno spinto ulteriormente l'ampiezza dei parchi eolici provinciali, la cui produzione, già al 2007, equivaleva al 90% del dato regionale e al 21% di quello nazionale.

Secondo i dati forniti da Terna spa, nel biennio, infatti, la loro capacità è passata da 470 a 772 Mw di potenza, con un incremento pari al 64%; ciò ha contribuito sostanzialmente a raddoppiare la produzione regionale, passata da 514 a 1023 Mw, confermandone il significativo ed elevato apporto al dato nazionale, per una frazione pari al 20 %.

A confermare il primato energetico provinciale è ancora il rapporto "Comuni Rinnovabili 2010" di Legambiente, che inserisce ben nove comuni di Capitanata nella graduatoria delle 50 municipalità a più alta densità di impianti, guidata dal comune di Troia, con 171 Mw di potenza.



Fonte: Elaborazione centro Studi CCIAA di Foggia su dati Legambiente

7. IL CAPITALE UMANO

7.1 Considerazioni preliminari

Un tema su cui si vuole richiamare l'attenzione e stimolare il dibattito riguarda le prospettive del capitale umano e, in particolare dei laureati, in relazione alle prospettive che il sistema produttivo locale può rendere loro disponibili.

Guardando alle economie dei paesi avanzati e di quelli emergenti, (India e Cina in primo luogo), si ha la conferma del fatto che l'istruzione universitaria sia realmente alla base dei processi di sviluppo sociale ed economico delle nazioni.

Intanto, le principali analisi sul Mezzogiorno mettono in risalto aspetti, di grande impatto e criticità come emerge dal recente Rapporto Svimez 1, il quale lega i flussi migratori (di cui si è detto nel capitolo precedente) alla qualità del capitale umano. Infatti, nel rapporto si legge che mentre i flussi di ritorno (dal Centro-Nord al Mezzogiorno) sono rimasti negli ultimi venti anni sostanzialmente stabili nell'ordine delle 65 mila unità, soltanto tra il 1997 e il 2007 oltre 600 mila persone hanno abbandonato il Mezzogiorno. E se, da un lato, sono rientrate, prevalentemente, persone in età pensionabile o anche giovani al termine del ciclo di studi, dall'altro, l'aspetto più emblematico è che coloro i quali hanno dovuto trasferirsi verso il Centro-Nord per trovare un'occupazione adeguata, sono prevalentemente giovani ad elevata scolarità. Questa perdita di capitale umano ha, nell'immediato e in prospettiva, pesanti conseguenze sulle potenzialità di sviluppo del Sud.

Un altro dato trasversale a tutte le regioni meridionali è che il migrante-tipo, al 2000, apparteneva mediamente, in un caso su cinque, alla classe di età 25-29 anni, percentuale che in Puglia e Sardegna addirittura risultava di un caso su quattro. Successivamente (nel 2005) il fenomeno ha registrato ancora la prevalenza dei 25-29enni, ma in alcune regioni si è assistito a una crescita di migranti appartenenti alla classe superiore (30-34 anni).

Il rapporto, inoltre, precisa ancora che *"la nuova fase migratoria, riflettendo i profondi mutamenti intervenuti nella società meridionale, si caratterizza per la presenza rilevante di giovani con un più elevato grado di scolarizzazione. Nel 2005, infatti, oltre la metà (52,2%) di coloro che hanno lasciato il Mezzogiorno per una regione del Centro-Nord, aveva un titolo di studio medio-alto (diploma superiore il 35,8% e laurea il 16,4%)"*.

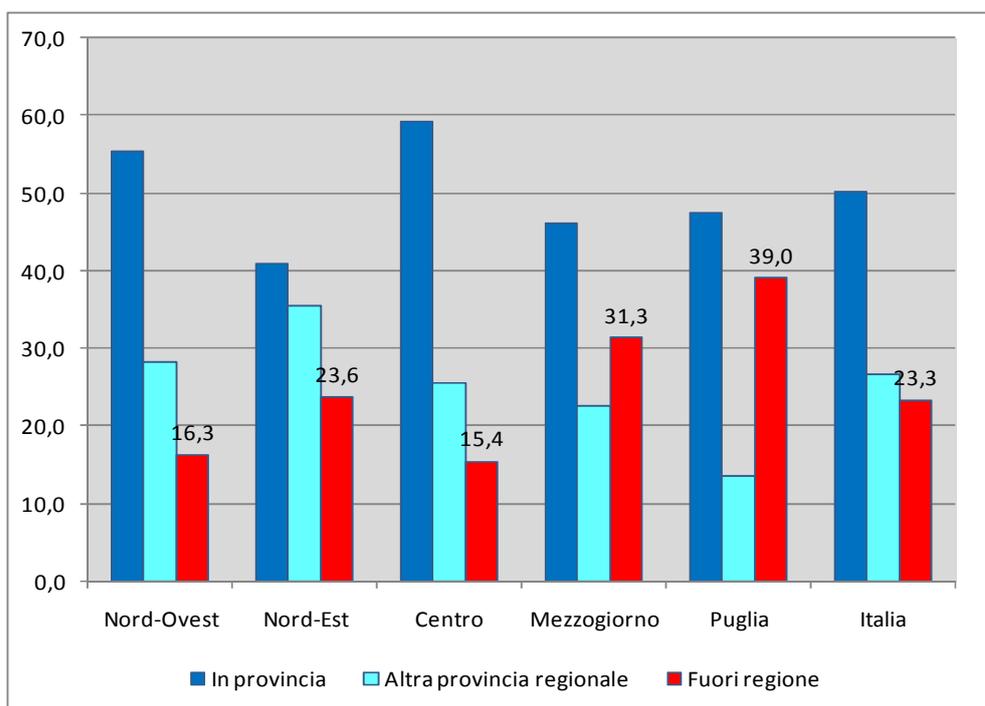
Partendo da queste brevi considerazioni e anche dagli spunti ricevuti dal rapporto, in questo capitolo si svolgeranno alcune brevi riflessioni sui dati forniti dal MIUR sui laureati.

¹ Rapporto SVIMEZ 2008

7.2 Alcuni dati strutturali sui laureati.

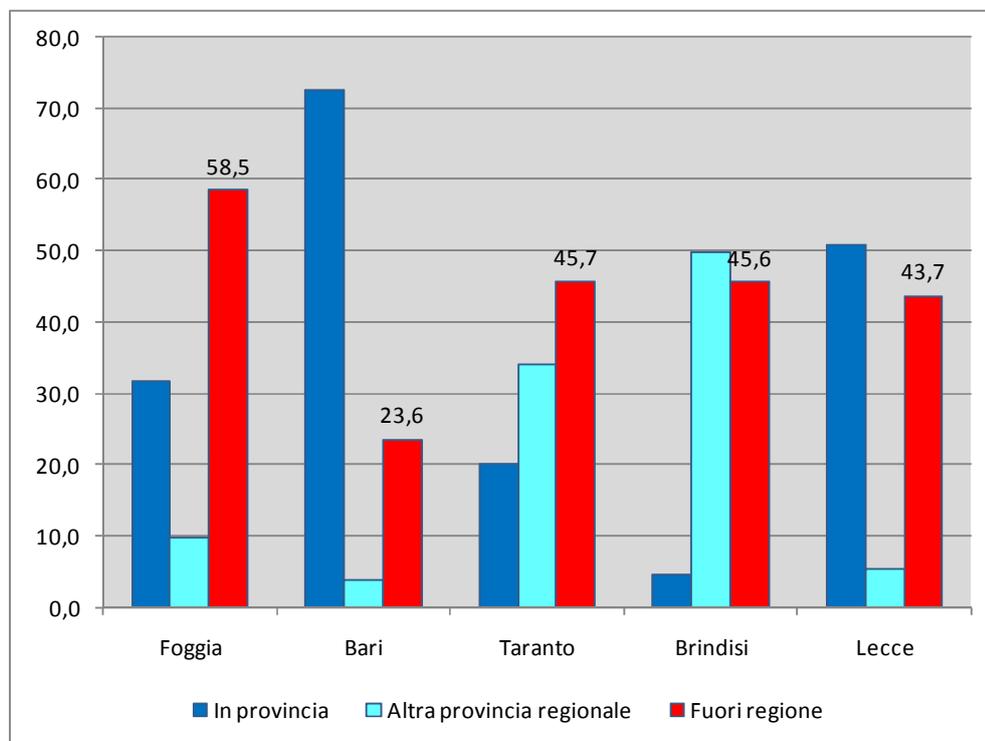
Nel corso del 2008 in Italia hanno conseguito una laurea oltre 288 mila studenti. In media la metà dei laureati italiani (50,1%) ha maturato il titolo nell'ambito della provincia di residenza, da studente «in sede» come suol dirsi, mentre un quarto (26,7%) dei giovani si è formato nell'ambito di altre sedi regionali. Il 23,3% dei giovani ha, invece, optato per atenei fuori regione, ottenendo successivamente il titolo accademico.

Fig. 7.1 Laureati suddivisi per circoscrizione di residenza e per luogo di conseguimento del titolo. Anno 2008.



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati MIUR.

Fig. 7.2 Laureati suddivisi per provincia di residenza e luogo di conseguimento del titolo. Anno 2008.



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati MIUR.

Tav. 7.1 Laureati suddivisi per provincia di residenza e luogo di conseguimento del titolo. Anno 2008

Province e regioni	Unità			Totale
	In provincia	Fuori provincia	Fuori regione	
Foggia	1.273	394	2.349	4.016
Bari	6.477	339	2.104	8.920
Taranto	629	1.062	1.425	3.116
Brindisi	98	1.079	986	2.163
Lecce	2.599	272	2.230	5.101
Puglia	11.076	3.146	9.094	23.316
Nord-Ovest	36.309	18.555	10.653	65.517
Nord-Est	19.680	17.046	11.354	48.080
Centro	35.714	15.458	9.309	60.481
Mezzogiorno	52.588	25.866	35.737	114.191
Italia	144.291	76.925	67.053	288.269

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati MIUR.

Da un punto di vista territoriale, queste percentuali cambiano significativamente: nelle aree centro/settentrionali, la quota di studenti che si laurea in sede locale o, comunque, non

lontano da casa - rimanendo sempre in ambito regionale-, varia tra l'84,6% del Centro, l'83,7% del Nord-Ovest e il 76,4% del Nord-Est.

Questa stessa percentuale decresce con la latitudine fino al 68,7% del Mezzogiorno e, ancor più, in Puglia dove la quota di residenti regionali che si laurea presso un'università dentro al proprio perimetro scende al 61,0%.

Tav. 7.2 Laureati suddivisi per provincia di residenza e luogo di conseguimento del titolo. Anno 2008

Province e regioni	Valori (%)			Totale
	In provincia	Fuori provincia	Fuori regione	
Foggia	31,7	9,8	58,5	100
Bari	72,6	3,8	23,6	100
Taranto	20,2	34,1	45,7	100
Brindisi	4,5	49,9	45,6	100
Lecce	51,0	5,3	43,7	100
Puglia	47,5	13,5	39,0	100
Nord-Ovest	55,4	28,3	16,3	100
Nord-Est	40,9	35,5	23,6	100
Centro	59,0	25,6	15,4	100
Mezzogiorno	46,1	22,7	31,3	100
Italia	50,1	26,7	23,3	100

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati MIUR.

Tav. 7.3 Iscritti universitari residenti in provincia di Foggia, distinti per facoltà e sesso. A.A. 2007-2008. Iscritti

	M	F	Totale	
Facoltà di Agraria	503	487	990	
Facoltà di Economia	2.150	1.941	4.091	
Facoltà di Giurisprudenza	1.540	2.142	3.682	
Facoltà di Lettere e Filosofia	678	2.805	3.483	
Facoltà di Medicina e Chirurgia	1.248	1.853	3.101	
Sub-totale 1	6.119	9.228	15.347	
^(*) Facoltà di Ingegneria	2.141	582	2.723	
^(**) Facoltà di Medicina e Chir.			0	
^(***) Facoltà di Scienze Matem., Fisiche e Naturali	603	559	1.162	
Sub-totale 2	2.744	1.141	3.885	
Altre Facoltà	Sub-totale 3	2.126	4.580	6.706
Totale	10.989	14.949	25.938	

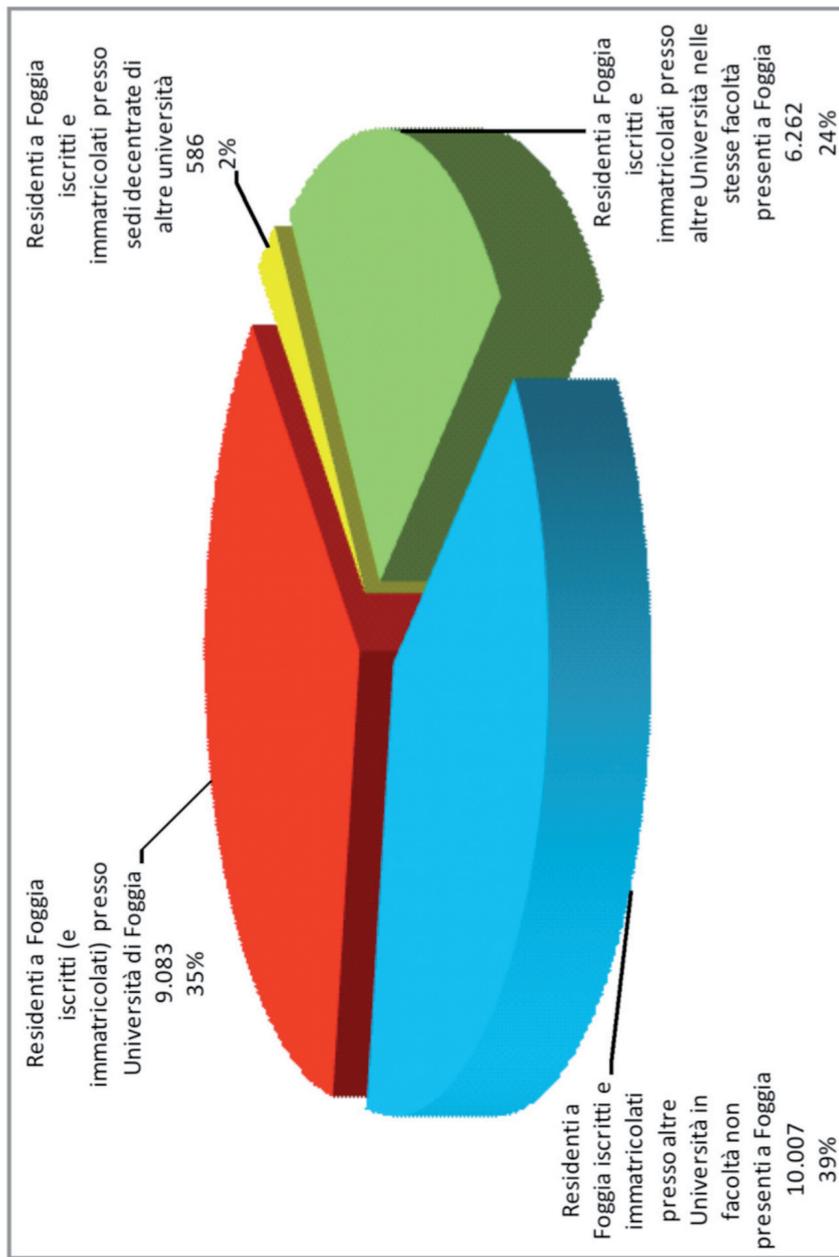
Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati MIUR.

(*) Politecnico Bari - sede di Foggia,

(**) Università di Bari - sede di Lucera,

(***) Università di Bari - sede di Monte Sant'Angelo in videoconferenza.

Fig. 7.3 Iscritti e immatricolati residenti in provincia di Foggia per localizzazione della sede universitaria



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati MIUR.

I dati della provincia di Foggia mostrano, tra l'altro, un'inversione dei fenomeni sin qui rilevati, nel senso che la quota di residenti laureati in regione è ben inferiore alla metà dei laureati complessivi (contrariamente a quello che si verifica nella norma) e, più precisamente, risulta pari al 41,5%, mentre solo il 31,7% dei foggiani consegue il titolo «in sede». Ciò equivale a dire che il 58,5% dei residenti, per conseguire una laurea, si reca al di fuori della propria regione, comportamento, questo, che li differenzia dal resto dei giovani universitari delle altre province pugliesi.

Tale fuoriuscita di capitale umano, che da prima è di tipo temporaneo mentre dopo (magari con l'ottenimento di un lavoro) acquisisce carattere durevole, ha pesanti conseguenze sia in termini di mancate potenzialità di sviluppo sia, più direttamente, in termini di costi sostenuti dal territorio per la formazione del capitale umano che poi in parte viene impiegato fuori dal territorio.

Chiaramente i numeri si modificano se l'esame si allarga alla coorte, rilevata a un dato momento, degli studenti iscritti e immatricolati. Infatti, la popolazione dei residenti iscritti ad una università sfiora le 26 mila unità, di cui poco più di 9 mila frequentano l'Università di Foggia e meno di 600 studiano nelle sue sedi decentrate, comprese quelle del Politecnico di Bari.

Tav. 7.4 Iscritti e immatricolati della provincia di Foggia presso l'Università di Foggia e presso altre sedi universitarie (di altre province regionali o di altre regioni), distinti per facoltà e sesso. A.A. 2007-2008.

	Università di Foggia			Altre sedi universitarie			
	M	F	Totale	M	F	Totale	
Facoltà di Agraria	363	438	801	140	49	189	
Facoltà di Economia	1.114	1.055	2.169	1.036	886	1.922	
Facoltà di Giurisprudenza	875	1.363	2.238	665	779	1.444	
Facoltà di Lettere e Filosofia	355	1.912	2.267	323	893	1.216	
Facoltà di Medicina e Chirurgia	592	1.016	1.608	656	835	1.491	
Sub-totale 1	3.299	5.784	9.083	2.820	3.442	6.262	
⁽¹⁾ Facoltà di Ingegneria	468	113	581	1.673	469	2.142	
⁽²⁾ Facoltà di Medicina e Chir.		2	2			0	
⁽³⁾ Fac. di Scienze Matem., Fisiche e Nat.	2	1	3	601	558	1.159	
Sub-totale 2	470	116	586	2.274	1.027	3.301	
Altre Facoltà	Sub-totale 3	-	-	0	2.126	4.580	6706
Totale	3.769	5.900	9.669	7.220	9.049	16.269	

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCAA di Foggia su dati MIUR.

(*) Politecnico Bari - sede di Foggia,

(**) Università di Bari - sede di Lucera,

(***) Università di Bari - sede di Monte Sant'Angelo in videoconferenza.

Tav. 7.5 Residenti della provincia di Foggia laureati, per facoltà e sesso. Anno 2008.

	M	F	Totale
Facoltà di Agraria	50	58	108
Facoltà di Economia	382	359	741
Facoltà di Giurisprudenza	173	242	415
Facoltà di Lettere e Filosofia	96	387	483
Facoltà di Medicina e Chirurgia	243	381	624
Sub-totale	944	1.427	2.371
(¹) Facoltà di Ingegneria	305	99	404
Altre Facoltà	416	825	1.241
Totale	1.665	2.351	4.016

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCAA di Foggia su dati MIUR.

(¹) Politecnico Bari - sede di Foggia.

Tav. 7.6 Residenti della provincia di Foggia laureati per sede universitaria, per facoltà e sesso. Anno 2008.

	Università di Foggia, Politecnico Bari-sede di Foggia(¹)			Altre sedi universitarie regionali e non		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Facoltà di Agraria	30	48	78	20	10	30
Facoltà di Economia	160	191	351	222	168	390
Facoltà di Giurisprudenza	74	134	208	99	108	207
Facoltà di Lettere e Filosofia	35	223	258	61	164	225
Facoltà di Medicina e Chirurgia	123	209	332	120	172	292
Sub-totale	422	805	1.227	522	622	1.144
(¹) Facoltà di Ingegneria	37	9	46	268	90	358
Altre Facoltà	-	-	-	379	844	1.223
Totale	459	814	1.273	1.206	1.537	2.743

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCAA di Foggia su dati MIUR.

Nel corso del 2008 risultano essersi laureati 4.016 studenti residenti foggiani. Di questi sono ben 1.273 quelli che hanno conseguito il titolo presso sedi universitarie locali e, più precisamente, 1.227 presso le cinque facoltà attivate dall'Università di Foggia, e 46 presso quelle decentrate del Politecnico. Altri 2.743 hanno conseguito il titolo accademico presso sedi regionali e 2.394 in quelle extra/regionali.

Tav. 7.7 Donne residenti in provincia di Foggia laureate per sede e facoltà (dati percentuali). Anno 2008.

	Locale (*)	Altra sede	Totale
Facoltà di Agraria	61,5	33,3	53,7
Facoltà di Economia	54,4	43,1	48,4
Facoltà di Giurisprudenza	64,4	52,2	58,3
Facoltà di Lettere e Filosofia	86,4	72,9	80,1
Facoltà di Medicina e Chirurgia	63,0	58,9	61,1
Sub-totale	65,6	54,4	60,2
(*) Facoltà di Ingegneria	19,6	25,1	24,5
Altre Facoltà			
Totale	63,9	56,0	58,5

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati MIUR.

Università degli Studi di Foggia e Politecnico Bari - sede di Foggia

Sono prevalentemente donne coloro le quali si iscrivono e frequentano un corso di studi universitari, sia in sede sia fuori sede. Allo stesso modo, la percentuale di laureate è pari al 58,5% del totale laureati, quota che sale al 63,9% se si restringe l'osservazione alle laureate in una sede universitaria locale. Per una descrizione dei titoli di laurea conseguiti si rimanda alle successive tabelle.

Tav. 7.8 Laureati suddivisi per provincia di residenza e per classificazione internazionale del corso di studio*. Anno 2008.

	Foggia	Bari	Taranto	Brindisi	Lecce
A	92	144	36	17	36
B	120	400	126	73	148
C	134	315	153	102	261
D	757	1.585	572	369	745
E	57	220	63	28	43
F	263	792	215	161	338
G	322	908	305	253	479
H	8	20	24	12	49
I	594	1.102	320	212	491
J	345	860	249	171	517
K	90	177	123	63	133
L	311	423	178	187	468
M	153	370	155	114	298
N	29	60	10	15	26
O	17	70	21	17	39
P	137	116	30	34	89
Q	30	115	33	22	51
R	11	35	31	10	37
S	507	1.108	428	251	709
T	25	63	38	46	129
U	0	0	0	0	0
V	6	1	2	0	3
W	8	36	4	6	12
Totale	4.016	8.920	3.116	2.163	5.101

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati MIUR.

* A=Agriculture, forestry and fishery, B=Architecture and building, C=Arts, D=Business and administration, E=Computing, F=Education science, G=Engineering and engineering trades, H=Environmental protection, I=Health, J=Humanities, K=Journalism and information, L=Law, M=Life sciences, N=Manufacturing and processing, O=Mathematics and statistics, P=Personal services, Q=Physical sciences, R=Security services, S=Social and behavioural science, T=Social services, U=Teacher training, V=Transport services, W=Veterinary

Tav. 7.9 Laureati suddivisi per circoscrizione territoriale di residenza e residenti in Puglia per classificazione internazionale del corso di studio*. Anno 2008.

	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Mezzogiorno	di cui: Puglia	Italia
A	919	1.067	798	1.640	325	4.424
B	4.754	3.409	3.574	5.594	867	17.331
C	2.584	1.991	2.970	4.193	965	11.738
D	10.608	7.064	9.209	18.768	4.028	45.649
E	923	881	625	1.773	411	4.202
F	2.927	2.394	2.594	6.277	1.769	14.192
G	7.650	5.260	6.010	10.765	2.267	29.685
H	523	383	341	655	113	1.902
I	6.971	5.612	7.874	14.236	2.719	34.693
J	7.033	5.442	6.090	10.637	2.142	29.202
K	2.334	1.312	2.437	3.661	586	9.744
L	2.376	2.102	3.099	8.212	1.567	15.789
M	2.200	1.336	2.085	5.254	1.090	10.875
N	1.193	379	473	619	140	2.664
O	556	604	645	873	164	2.678
P	1.399	906	857	2.456	406	5.618
Q	1.558	856	987	1.202	251	4.603
R	234	54	181	397	124	866
S	8.029	6.498	8.976	14.900	3.003	38.403
T	492	348	446	1.594	301	2.880
U	0	0	1	1	0	2
V	22	9	12	103	12	146
W	232	173	197	381	66	983
TOTALE	65.517	48.080	60.481	114.191	23.316	288.269

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati MIUR.

* A=Agriculture, forestry and fishery, B=Architecture and building, C=Arts, D=Business and administration, E=Computing, F=Education science, G=Engineering and engineering trades, H=Environmental protection, I=Health, J=Humanities, K=Journalism and information, L=Law, M=Life sciences, N=Manufacturing and processing, O=Mathematics and statistics, P=Personal services, Q=Physical sciences, R=Security services, S=Social and behavioural science, T=Social services, U=Teacher training, V=Transport services, W=Veterinary

Tav. 7.10 Laureati presso l'Università di Foggia per residenza, facoltà e tipologia di laurea. Anno 2008.

	Pre-riforma	Laurea di I livello	Laurea specialistica	Specializzazione a ciclo unico	Totale
Laurea in Agraria					
	19	66	10	-	95
<i>Foggiani</i>	17	52	9	-	78
<i>Non Foggiani</i>	2	14	1	-	17
Laurea in Economia					
	74	268	52	-	394
<i>Foggiani</i>	63	242	46	-	351
<i>Non Foggiani</i>	11	26	6	-	43
Laurea in Giurisprudenza					
	135	60	15	23	233
<i>Foggiani</i>	119	51	15	23	208
<i>Non Foggiani</i>	16	9	0	0	25
Laurea in Lettere e Filosofia					
	19	233	21	-	273
<i>Foggiani</i>	19	219	20	-	258
<i>Non Foggiani</i>	0	14	1	-	15
Laurea in Medicina e Chirurgia					
	39	522	0	26	587
<i>Foggiani</i>	29	280	0	23	332
<i>Non Foggiani</i>	10	242	0	3	255
Totale					
	286	1.149	98	49	1.582
<i>Foggiani</i>	247	844	90	46	1.227
<i>Non Foggiani</i>	39	305	8	3	355

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati MIUR.

7.3 Prospettive occupazionali dei laureati.

Da quanto fin qui trattato e, soprattutto, dal confronto con informazioni provenienti da altre fonti (come ad esempio l'indagine Excelsior), si evince che il rapporto tra i giovani che hanno conseguito una laurea nel 2008 e le rispettive opportunità di trovare un'occupazione presso un'impresa del territorio (stimate in non più di 400 unità medie annue), equivale a una possibilità su dieci. Questo rapporto diventa critico se dall'esame dei soli flussi annuali (di coloro che hanno conseguito il titolo nell'anno solare e dei posti che le imprese intendono coprire con laureati) si passa ad analizzare i valori di stock, cioè i dati consolidati. Da questi, in definitiva, emerge con chiarezza quanto ancora troppo modesta è la platea di laureati suscettibile di essere assorbiti dal sistema delle imprese locali; le prospettive comunque crescono se si estende il campo anche alle opportunità che possono aprirsi nel medio termine inserendosi in un percorso libero professionale oppure avviando un'attività in proprio.

Va, comunque, evidenziato che il mondo della produzione, nonostante i limiti attuali, guarda con notevole interesse ai laureati. Ad esempio, la crescente specializzazione in alcuni comparti agricoli e dell'agroindustria, associata anche a una certa crescita dimensionale, spinge le imprese, soprattutto quelle più strutturate e con un diretto contatto con i mercati, a ricercare figure e profili professionali laureati e ad alta specializzazione: i temi chiave risultano essere la qualità, lo sviluppo dei distretti e delle filiere, la multifunzionalità.

Analogamente, in altri settori emergenti come, ad esempio, la bio-edilizia, si fa strada la necessità di inserire negli organici figure altamente qualificate in grado di tradurre le esigenze di risparmio energetico in un nuovo modello di progettazione dell'abitare, in maggior sintonia con l'ambiente.

Altre importanti prospettive di inserimento per i laureati provengono da due comparti, l'informatica e le tecnologie per la comunicazione. A tal riguardo, a livello locale, è necessario completarne le piattaforme infrastrutturali e, per questo, vi sono ancora margini per l'inserimento lavorativo.

Sul fronte dell'operatività di tali infrastrutture, si aprono opportunità a profili quali manutentori di siti internet, esperti nella realizzazione e nell'aggiornamento di cataloghi di prodotti da inserire on-line, fino a figure in grado di progettare e gestire il software, soprattutto per lo sviluppo di transazioni economiche via internet.

Altre reali prospettive a medio e lungo termine si intravedono nell'intera filiera delle energie alternative, che via via va sviluppandosi nel territorio provinciale, il quale già oggi produce circa un quarto della produzione nazionale complessiva, quota che su scala regionale vale oltre i tre quarti dell'energia derivante da fonti alternative e rinnovabili.

Un ultimo ambito, in costante espansione, è quello del terzo settore che abbraccia dalla cooperazione alle imprese sociali. Le professioni connesse si caratterizzano per la capacità di assorbire importanti quote di lavoratori immigrati e di genere; pertanto, tali attività necessitano

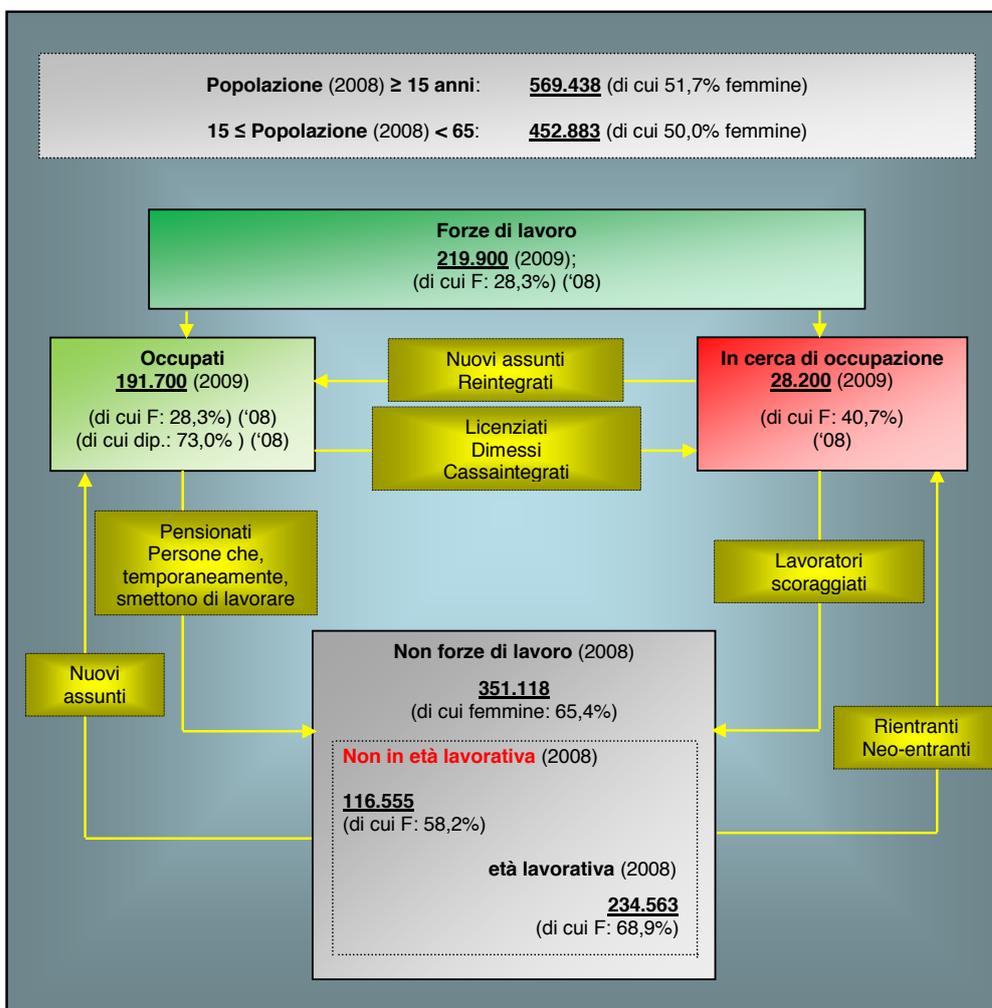
di giovani in possesso di grandi capacità umane e di precise competenze nella gestione del personale, utili non solo per formare, ma anche per coordinare e gestire imprese che ad oggi raggiungono mediamente ragguardevoli dimensioni.

8. POPOLAZIONE, FORZE DI LAVORO E FLUSSI MIGRATORI

8.1 Trasformazioni nella popolazione e nel mercato del lavoro

Dall'esame incrociato dei dati forniti dall'indagine continuativa sulle forze di lavoro con le fonti sulla demografia e sui flussi migratori, emergono alcune preziose informazioni e nuove riflessioni, per sviluppare le quali si farà riferimento ai dati più recenti di seguito illustrati.

Fig. 8.1 Popolazione e mercato del lavoro in provincia di Foggia. Anni 2008/2009.



Fonte: Adattato dal Settore Statistica CCAA di Foggia da Begg, Fisher, Dornbush *Economia*, Il Mulino.

Il primo significativo dato è che *la popolazione di 15 anni* e oltre diminuisce costantemente. Infatti, è passata dalle 582 mila unità alla fine del 2003 alle 569 mila del 2008. Allo stesso modo si è comportata la *popolazione in età lavorativa* (15-64 anni) che, nell'arco temporale in esame, ha arretrato di oltre 5 mila unità, da 458 a 453 mila persone.

La popolazione in età di lavoro può essere scissa nelle due componenti, attiva e inattiva. La prima, che assorbe quanti si muovono attivamente nell'ambito del mercato del lavoro indica che nel periodo 2003-2009 c'è stata una contrazione della partecipazione di circa 15 mila unità, da 235 mila unità alle circa 220 mila stimate per l'anno 2009. La sensibile contrazione delle *forze lavoro* non trova, tuttavia, giustificazione nell'invecchiamento della popolazione.

Di fatto, la conferma ci arriva dall'esame della cosiddetta *non forza lavoro*. Si verifica agilmente che, se da un lato, la componente ultra-sessantacinquenne, e cioè inattiva, nel 2003 era di 124 mila unità, al 2008 il suo valore è addirittura diminuito a poco più di 116 mila; dall'altro lato, la componente delle *non forze in età lavorativa* ci appare (nel periodo esaminato) in costante crescita.

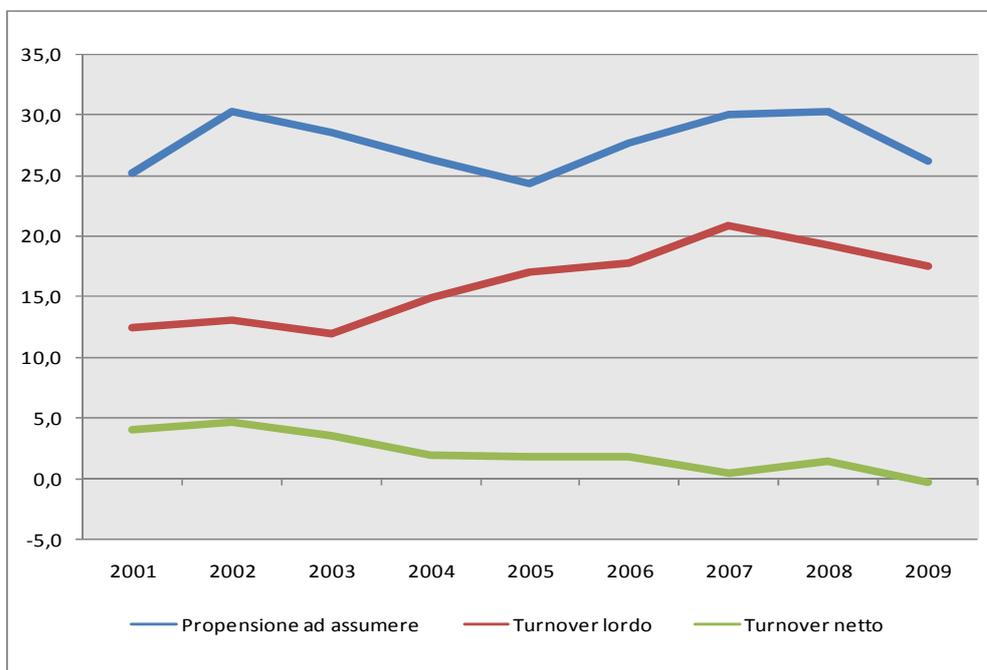
Aumenta, quindi, l'area della disoccupazione volontaria, cioè di coloro i quali sono disposti a lavorare solo a determinate condizioni contrattuali e salariali oppure non sono disponibili affatto a svolgere alcuna occupazione. Questa componente, in cui si annida una rilevante quota di lavoro sommerso, cresce dalle 222 mila unità del 2000 alle circa 235 mila stimate nel 2008.

Invece, la diminuzione delle forze di lavoro provinciali risulta coerente con l'entità dei flussi migratori che, anche nel primo decennio del Duemila (fatta eccezione per il 2007, anno che registra un aumento della popolazione provinciale di 253 unità, grazie alla massiccia ondata di regolarizzazioni - almeno 5 mila - di immigrati extracomunitari), permane costantemente passiva, intorno a valori compresi tra -1.000 e -4.000 unità medio annue; tale passivo per un 75-80% è spiegato dalla provincia e per almeno un quinto è imputabile al comune capoluogo.

Scendendo dentro la forza lavoro, si evincono altri due aspetti. Il primo riguarda la contrazione nel periodo in esame degli occupati, diminuiti da 202.000 alle 189.600 unità stimate per il 2009. L'altro, si riferisce alla ripresa della disoccupazione, in particolare a far data dal 2005, anno in cui a seguito dell'entrata in vigore di norme che miglioravano la flessibilità in entrata e in uscita dal mercato del lavoro, si riduceva sensibilmente lo stock medio annuo dei disoccupati. Dal 2005 ad oggi il numero delle persone in cerca di occupazione è passato da circa 24 mila a poco più di 30 mila unità circa del 2009.

Fornire precise spiegazioni a questi spostamenti non è agevole, stante l'effettiva disponibilità di fonti informative. Si può comunque dire, ad esempio, che la diminuzione degli occupati e il forte incremento delle persone in cerca di occupazione siano la risposta alle carenze dell'economia provinciale e alla crisi strutturale, acuita, nel passato più recente, dalla crisi internazionale del 2008, che ha interessato non solo il contesto locale ma (e verosimilmente più marcatamente) l'intero Paese.

Fig. 8.2 Propensione delle imprese ad assumere e turnover occupazionale relativo lordo e netto.



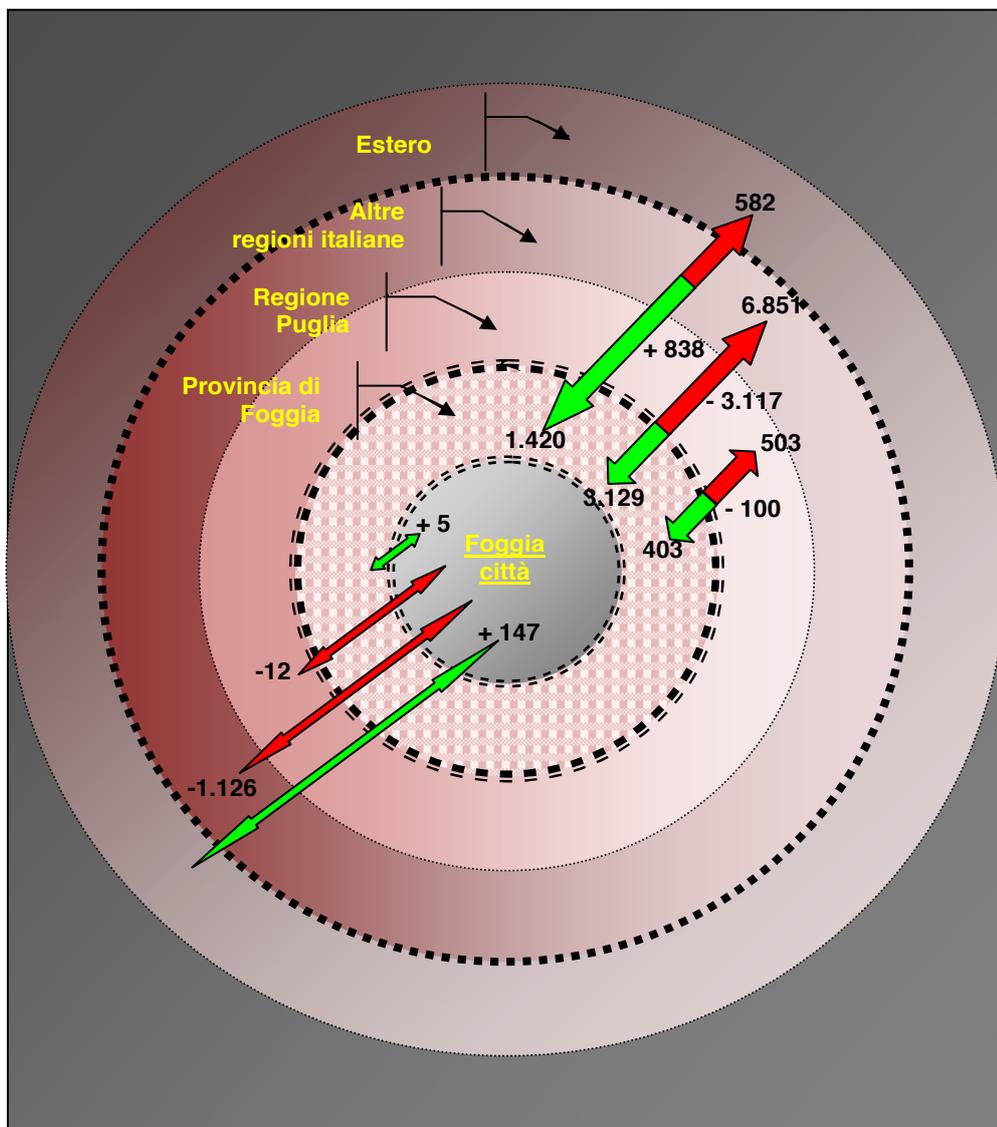
Fonte: elaborazione a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Excelsior 2009

Circa l'entità dei flussi in entrata e in uscita dal mercato del lavoro, l'indagine camerale Excelsior testimonia come gli stessi sono cresciuti, in particolar modo a seguito dell'introduzione della riforma Biagi. Infatti, nel 2001 in presenza di norme più restrittive sulle assunzioni e sui licenziamenti, il locale mercato del lavoro era in grado di assorbire circa 4.200 addetti a fronte dei quali ne espelleva 2.100. Alla fine del 2008, invece, le entrate contavano oltre 6.600 assunzioni, mentre in virtù di una maggiore flessibilità in uscita, sia a causa di fenomeni di pensionamento, le uscite di lavoratori dai processi produttivi raggiungevano le 5.600 unità circa. La precedente figura mostra, pertanto, che a fronte di un turn-over lordo in accelerazione, la differenza tra assunzioni e licenziamenti (e pensionamenti) delle imprese ha assunto una tendenza negativa, registrando anche valori negativi, come nel 2009.

8.2 Flussi migratori

Un esame qualitativo, legato anche all'analisi di altre fonti disponibili, sia dei flussi migratori in entrata che di quelli in uscita, rivela importanti aspetti sulla qualità del capitale umano e dei rispettivi movimenti. Infatti, tra rientri di emigrati (circa 67 mila unità), fenomeni di immigrazione e regolarizzazione di persone provenienti da paesi extra-comunitari, si quantifica a livello provinciale un flusso di ritorno nel primo decennio del Duemila¹, di circa 95 mila persone.

Fig. 8.3 Bilancio e saldi dei trasferimenti di residenza della provincia e del comune di Foggia (2005)



Fonte: elaborazione a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat

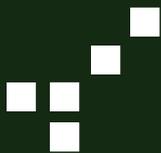
¹ Non risultando disponibili i dati relativi agli anni 2000, 2001 e non essendo ancora noti quelli del 2009, i valori mancanti sono stati sostituiti con i valori medi ricavati dalla serie storica 2002-2008.

Nello stesso intervallo temporale, su un totale di circa 120 mila emigrati sono almeno 105 mila i residenti che hanno lasciato la Capitanata spostandosi prevalentemente nel Centro-Nord del Paese. Delle esternalità, non solo di natura economica, dirette e indirette di tali trasferimenti si è già detto anche nel capitolo inerente al capitale umano. La Capitanata si colloca ai vertici della classifica per saldi migratori delle province italiane: nel 2008 il passivo provinciale seguiva immediatamente quello della provincia di Napoli.

In particolare, con riferimento all'anno 2005 rappresentato in figura (Fig. 8.3), il gioco tra le iscrizioni e cancellazioni per trasferimenti di residenza, (che, si sottolinea, lungo tutto il decennio ha mantenuto pressoché stabili i valori dei flussi), evidenzia che a fronte di 3.734 trasferimenti di residenza dal resto del Paese verso la provincia di Foggia, hanno lasciato il territorio provinciale ben 6.851 abitanti, che si sono trasferiti verso altre regioni, per un saldo complessivo di -3.117 abitanti.

A tale valore si deve aggiungere il saldo di -100 unità, determinato dagli spostamenti tra la Capitanata e le altre province della Puglia. Questi flussi migratori sono compensati, ma soltanto in parte, dai ritorni e da migrazioni originarie dall'estero (+838 unità). Nel complesso il saldo migratorio provinciale è risultato pari a -3.732 unità.

Circoscrivendo l'osservazione al solo comune capoluogo si calcola un saldo negativo, pari a -1.439 trasferimenti, conseguenza di una eccedenza delle cancellazioni (3.047) sulle iscrizioni (2.608), con spostamenti significativi verso territori esterni al perimetro regionale (-1.126) e qualcuno all'interno (-12), nonché di trasferimenti dall'estero (+147) e di piccoli movimenti nell'ambito dei comuni della Provincia (+5).



© Copyright 2010 C.C.I.A.A.

Redazione

Servizio Studi e Staff
Alessandro Onorato

Servizio Statistica

Aldo di Mola

**Coordinamento editoriale
e progetto grafico**

CESAN - Area Comunicazione

Stampa

Centro Grafico srl - Foggia

Finito di stampare

nel mese di maggio 2010



OSSEVATORIO ECONOMICO PROVINCIALE



**8^a GIORNATA
DELL'ECONOMIA**
UNIONCAMERE
CAME & COMMERCIO ITALIANI

Edizione a cura della
Camera di Commercio
Industria Artigianato
Agricoltura
Foggia

Presidente
Ing. Eliseo Zanasi

Segretario Generale
Dott. Matteo di Mauro